periodico del Friuli centrale

Anno XVII - N. 10
DICEMBRE 1990

Sped. abb. post.
Gr. III - Inf. 70%

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA

33033 CODROIPO Italy
Mensile - Lire 1.500

In copertina:
«Natività» di Renzo Tubaro
foto Fausto Socol

Mensile - Anno 17 - N. 10
Dicembre 1990

Pubblicità inferiore al 70%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

La sede è aperta al pubblico tutti i giorni feriali escluso il sabato dalle 11 alle 12
Telefono 905189

PUBBLICITÀ:
ReDmix - Udine - Via Marco Volpe, 17
Tel. 0432/505016

GRAFICA:
Umberto Venier
Tel. 0432/904985 - Codroipo

Editrice: soc. coop. editoriale «Il Ponte» a.r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Stampa
Vita Spa Udine

«Il Ponte» esce in 14.500 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigrati che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti. «Il Ponte» si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione. Manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

ASSOCIATO
ALL'USPI

Natale, spazio alla solidarietà

Per questo Natale '90 stanno prendendo consistenza nel capoluogo del Medio - Friuli alcuni progetti di solidarietà. Il gruppo Caritas, sorto recentemente a Codroipo per porsi in prima linea nel promuovere iniziative concrete nei confronti dei più bisognosi, ha aperto una raccolta di fondi per questo mese di dicembre da destinarsi a 130 bambini ricoverati nell'ospedale di Minsk. Sono gli sfortunati protagonisti provenienti dalle zone di Chernobyl che purtroppo subiscono sul loro corpo le conseguenze delle radiazioni dopo la catastrofe della centrale nucleare. Questi fanciulli necessitano di medicinali, d'indumenti, di giocattoli e s'affidano al buon cuore delle nostre popolazioni per quest'inverno che sarà per loro durissimo. Rispondiamo con generosità all'appello, che vedrà scendere in una gara serrata di solidarietà anche la Banca Popolare di Codroipo sempre sensibile quando si tratta d'iniziative di carattere umanitario.

Pure il Lions Club International del Medio - Tagliamento ha posto nel suo programma una serie d'iniziative a carattere benefico a favore della casa di riposo Daniele Moro. Nell'auditorium comunale di via IV novembre con questa finalità si è tenuto un concerto musicale, cui seguiranno altri appuntamenti.

* * *

Sul piano amministrativo sta infuriando la problematica della pedonalizzazione del centro storico di Codroipo. È una questione che interessa la qualità della vita, salvaguardando le attese degli operatori economici che nella costituzione dell'isola pedonale vedono una minaccia alla loro attività commerciale. Seguiremo prossimamente la vicenda a passo a passo con il coinvolgimento di tutti: amministratori, commercianti, automobilisti, pedoni perché nasca un progetto di rivitalizzazione e di vivibilità del «cuore cittadino».

* * *

Con il 1991 il nostro periodico uscirà anche nei mesi di gennaio e agosto per complessivi 12 numeri cercando di soddisfare le attese crescenti dei lettori con un'impostazione aperta a tutti gli avvenimenti che caratterizzano la vita del Friuli centrale. Continuerà l'iniziativa promossa per coinvolgere gli studenti di ogni ordine di scuola con significativi premi posti in palio, legati ad un tema mensile proposto. Ricordiamo agli interessati che fino al 10 gennaio '91 l'argomento sul quale ci si dovrà cimentare è: **«Aspetti religiosi, leggende e tradizioni natalizie nel Medio - Friuli»**. Aspiranti giornalisti fatevi avanti.

Frattanto a tutti gli amici lettori vicini e lontani l'augurio di un 1991 prospero e felice.

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di «guardia farmaceutica» funziona dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo. Duranre la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 1.600 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 3.250 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

DAL 10 AL 16 DICEMBRE 1990
Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Bertiolo - Tel. 917012

DAL 17 AL 23 DICEMBRE 1990
Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Varmo - Tel. 778163
Sedegliano - Tel. 906017
Lestizza - Tel. 760083

DAL 24 AL 30 DICEMBRE 1990
Codroipo - dott. Sabatelli - Tel. 906048
Basiliano - Tel. 84015
Rivignano - Tel. 775013

DAL 31 DICEMBRE 1990 AL 6 GENNAIO 1991
Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Flaibano - Tel. 869333
Talmassons - Tel. 766016

DAL 7 AL 13 GENNAIO 1991
Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Camino al Tagliamento - Tel. 909004

Funzioni religiose in Codroipo

FERIALE ore 7.15 - ore 18
FESTIVO ore 8 - ore 10 - ore 11 (San Valeriano) - ore 11.30 - ore 18.
SABATO ore 18 (prefestiva)
Istituti assistenziali feriale ore 16
festiva ore 9.15
Liturgia delle ORE ogni domenica alle ore 15

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso l'ospedale di Codroipo (tel. 906060). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (Tel. 0431/60811). Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 termina alle 8 del giorno successivo.

Soccorso stradale continuato

Auto a noleggio libero

Orari ferrovie dello Stato

PARTENZE PER UDINE

D ore 0.54 - D ore 1.30 - L ore 6.21 (vetture per Trieste; solo giorni feriali) - L ore 7.14 (solo giorni feriali) - L ore 7.32 - E ore 8.00 (da Napoli C.F. - Roma T.ni) - L ore 8.19 (solo giorni feriali) - D ore 8.41 - L ore 9.53 - L ore 12.43 - L ore 13.35 - L ore 14.13 - L ore 14.50 (non ha luogo la domenica) - D ore 15.33 - L ore 16.37 - L ore 18.09 - L ore 18.51 - L ore 19.50 - L ore 21.35 - D ore 23.00 (da Novara via C.Franco - Treviso; solo la domenica) - D ore 23.22 (da Firenze via Padova - Treviso; solo la domenica) - L ore 23.32.

PARTENZE PER VENEZIA

D ore 4.32 - L ore 5.28 - L ore 6.16 - L ore 6.36 (solo giorni feriali) - L ore 7.10 - D ore 7.47 - D ore 8.45 - L ore 9.35 - L ore 11.36 - D ore 12.36 - L ore 13.45 - D ore 14.36 - D ore 14.45 (per Firenze via Treviso - Padova; solo il venerdì) - D ore 15.34 (per Novara via Treviso - C.Franco - Milano Pg; solo il venerdì) - L ore 15.46 - L ore 16.32 - D ore 17.46 - L ore 18.45 - D ore 19.45 - L ore 20.05 (solo giorni feriali) - D ore 21.14 - E ore 22.24 (vetture per Roma T.ni e Napoli C.F.)

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo (Comuni di: Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada.

dal 21 al 31 dicembre dr. GRUARIN - Tel. 906144
dall'1 al 10 gennaio '91 dr. BARACETTI - Tel. 904590
dall'11 al 20 gennaio '91 dr. GRUARIN - Tel. 906144

9-26 DICEMBRE 1990
12-13 GENNAIO 1991

AGIP - GUGLIELMI O. - Tel. 904229
CODROIPO - Via Pordenone

15-16 DICEMBRE 1990
29-30 DICEMBRE 1990

22-23 DICEMBRE 1990
1 GENNAIO 1991

AGIP - F.lli SAMBUCCO - CODROIPO

AGIP - TADDIO C. - Tel. 766024
TALMASSONS - Via Valussi 8

ESSO - TUROLLA - CODROIPO SS 13 - Bivio Coseat

25 DICEMBRE 1990
6 GENNAIO 1991

AGIP - PAGOTTO - Tel. 919119
CAMINO AL TAGL. - Via Bugnins

AGIP-BIN - GAS AUTO
BASAGLIAPENTA SS. 13 - Tel. 84065

Regione a rischio

I tanto bistrattati governanti degli Stati Uniti d'America hanno emanato nel lontano 1970 una normativa che regolamenta in modo serio l'impatto ambientale di opere pubbliche ed impianti produttivi. In Italia, finora, è stata espressa solo una volontà di adeguare la legislazione statale alla Direttiva Cee, nel Friuli-Venezia Giulia è stata furtivamente diffusa una bozza di disegno di Legge, «provvidenzialmente» ritirata dalla circolazione dopo poche settimane, poiché non trovava né padri né madri.

Paradossalmente, sono più sensibili dei nostri governanti gli stessi imprenditori, che stanno capendo come non sia ininfluente opeare rispettando altri equilibri che non siano solo quelli d'interesse aziendale e, con il consenso della gente, assumere iniziative di produzione. Per quanto attiene la V.I.A., in Regione e in Italia, siamo dunque ancora all'anno zero. Nel frattempo si è edificato senza requie, si son fatte modifiche su modifiche (chiamansi varianti) ai piani particolareggiati e ai piani regolatori per quanto attiene alle destinazioni d'uso dei terreni e alle volumetrie edificabili; quasi in nessuna regione d'Italia si è tenuto conto dei piani paesistici (ove fossero stati varati), in Regione il pur non recentissimo P.U.R. (Piano Urbanistico Regionale del 1978) oggigiorno trova sempre più detrattori che lo ritengono troppo vincolistico rispetto allo «sviluppo» possibile, nel mentre vige da un lustro quella straordinaria Legge di tutela del territorio che è la Galasso.

Par proprio che sussista un gravissimo gap culturale all'interno del ceto amministrativo e politico, se non si ritiene opportuno individuare un sistema di regole che riescano a qualificare i modi di espressione pratica della produzione e dello sviluppo. Una carenza di cultura, ma anche il potere di pressione esercitato da interessi sempre molto significativi.

Particolarmente il Friuli - Venezia Giulia a me pare una regione a rischio ambientale. Alcune esemplificazioni: vi sono 46 aziende inserite nell'elenco Ruffolo come rischiose, delle quali 2/3 ad altissimo potenziale inquinante; vi sono 400 discariche non autorizzate, non vi è un piano particolare per i Rifiuti Solidi Urbani, né una piattaforma per lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti tossici e nocivi; opere pubbliche infrastrutturali e impianti produttivi possono essere costruiti senza alcuna limitazione legate a qualsivoglia parametro di compatibilità ambientale. E ricordo la storia infinita dei parchi del Cormòr e dello Stella, più volte annunziati, dimensionati, ridimensionati, già danneggiati in modo irrimediabile in alcune zone più «delicate» per la tipicità delle biocenosi.

La situazione quindi merita di essere affrontata al più presto, con l'avvio di una consultazione, che non sia di maniera, sulle proposte dell'Amministrazione Regionale, affinché possa essere emanata una normativa adeguatamente qualificata secondo due principi:

1) obbligo di espressione valutativa dell'Ente Locale interessato all'opera;

2) garanzia di obiettività degli estensori del bilancio di valutazione.

I cittadini elettori chiedono conto della qualità degli atti amministrativi, essendo in grado di giudicarli.

Renato Pilutti

Ritagli di dettagli

di Giorgio De Tina

Bambino: Papà perché quelle grosse ruspe stanno facendo quei buconi lì in fondo alla piazza?

Papà: Beh, probabilmente stanno rifacendo le fognature, o l'acquedotto, o la rete Sip o quella dell'Enel, oppure cercano un nasco.

B: Un nasco? Cos'è?

P: Vedi, figliolo, sono cose di altri tempi di quand'ero giovane. Allora non avevamo i divertimenti che avete adesso e per passare il tempo si giocava a nasco. Il gioco consisteva nel fare dei buchi e nel sotterrarvi dentro un po' di tutto. Soprattutto quanto poteva servire per la sopravvivenza. Un po' di nasco lire, i nasco viveri, i nasco fucili, le nasco pallottole. Mi ricordo che le casse erano sigillate...

B: Col nasco adesivo?

P: Ovviamente!

B: Ah, ho capito, un po' come Batman e la bat mobile.

P: Già, ma l'automobile si chiamava furgonasco.

B: Ma avete giocato a lungo a questo gioco?

P: Ma veramente non ci abbiamo mai giocato, però eravamo sempre pronti, addirittura andavamo a fare l'allenamento in Sardegna, così potevamo giocare meglio. Pensa, ci portavano con l'aereo...

B: Ma eravate come le squadre di calcio che vanno in trasferta con l'aereo...

P: Ecco, sì, eravamo come una squadra, solo che non ci conoscevamo tra noi, non che mancasse l'intesa, anzi eravamo tutti d'accordo..

B: Ma come facevi a giocare con gli altri se non li conoscevi?

P: Non è mai successo, ma sono sicuro che al momento opportuno ci saremmo riconosciuti.

B: Ma papà, allora tu devi sapere dove sono questi nasco?

P: Ah no, per trovarli bisogna avere le mappe, è un po' come una caccia al tesoro: 40 passi a destra, 13 a sinistra, aspettare che tramonti il sole, scavare al termine dell'ombra del tal albero. Eh, non è semplice.

B: Ma come mai solo adesso si mettono a scavare, dopo tanti anni?

P: Non te lo so dire, è tantissimo tempo che non mi chiamano per l'allenamento...

B: Se devo essere sincero non ho mica capito bene a che razza di gioco avete giocato, ma che tempi erano?

P: Sarebbe un lungo discorso figliolo, ti dico solo che a quei tempi la canzone che andava più di moda era: «Ho scritto Gladio sulla sabbia» di Nasco IV e Nasco I.

SAN SIMONE '91

La stampa locale di questi giorni (22 Nov.) ci ha informato delle risultanze cui ha portato un incontro indetto dall'amministrazone comunale con gli addetti ai lavori e no della Fiera di San Simone '90.

A quanto pare le risultanze della Fiera hanno soddisfatto tutti o quasi, assessori e no, commercianti e no, circoli culturali e no. E no.

Qualche perplessità c'è stata sul costo dei gazebi, ma non per questo si è incrinato il generale ottimismo che ha pervaso la seduta, soprattutto nella prospettiva della Fiera del '91. Una proposta che sembra aver raccolto positivi suffragi è stata quella di raddoppiare la fiera nel periodo pasquale.

Qualcuno poi si è dichiarato talmente soddisfatto ed entusiasta della riuscita della Fiera che si è spinto a proporre la sua organizzazione ogni mese.

Ovviamente questa proposta ci è sembrata la più sensata, anzi si porebbe pensare di organizzarla inizialmente ogni domenica dell'anno con sensibli risparmi di costi: per esempio il manifesto sarebbe unico per tutto l'anno. Di seguito si potrebbe pensare di sdoppiarla: una fiera la domenica e una il martedì al posto del mercato. Infine, ovvia ci sembra la conclusione: la fiera ogni giorno. Salvo, ovviamente, le domeniche, le feste comandate e il giorno di San Simone, destinati fatalmente al giusto riposo.

IL LAMPADARIO

Sempre dalla stampa locale si apprende che la sala della ristrutturata Giunta Municipale è tuttora sprovvista di un idoneo lampadario. Una proposta è stata di dotarla di uno degno dell'importanza del locale e delle persone che lo frequentano. Costo previsto dodici milioni.

Da più parti si sono levate voci di dissenso, visti i tempi non propriamente di abbondanza in cui si muove la pubblica amministrazione.

Per giustificare la spesa, intanto, si deve assolutamente dire che il palazzo municipale sta, lentamente ma progressivamente, assumendo una sua dignità. Prima l'ingresso e la sala consiliare, poi l'ascensore, poi ancora la facciata con la scrittona MUNICIPIO (a proposito, si spera che quelle letterone siano state fissate bene, anche perché dovesse cascarne una farebbe dei danni. Pazienza se fosse la P, ma se viene giù la sillaba MU sarebbero dolori) e ora il primo piano con la sala giunta.

Ora, per quanto riguarda il lampadario, non cadiamo nénella solita sterile strumentalizzazione politica su un fatto così banale né nell'altrettanto scontata ironia spicciola. Ma semplicemente, considerato che gli attacchi che scendono dal soffitto della sala di Giunta sono in numero di quattro, si evince che i lampadari saranno altrettanti. Quindi non un lampadario da ben dodici milioni come detto, bensì quattro da tre. Milioni.

ZONA PEDONALE

Si è fatto, in questi giorni, un grande scrivere sulla stampa locale, sulla possibilità di attuare, nelle prossime festività natalizie, una zona pedonale nel centro di Codroipo. Dopo colloqui, riunioni, consultazioni e sondaggi, le categorie interessate hanno emesso un comunicato nel quale manifestano dei dubbi sull'opportunità di pedonalizzare il centro proprio nel periodo delle feste. L'esperimento, si dice, ha bisogno di essere meglio collaudato, visto che gli effetti non sono sicuri. Nel contempo si è prospettata la possibilità di sperimentare la pedonalizzazione in altro momento più opportuno.

A questo proposito ha preso forza una proposta che adesso deve essere vagliata, ma che sembra già aver ottenuto consensi e approvazioni. In questa si prospetta la chiusura al traffico, in via sperimentale, della zona compresa tra le vie Marinut, Salvo D'Acquisto e Fratelli Battellini. Per il periodo si parla insistentemente dei giorni tra il 5 e il 14 agosto 1991.

RUBRICA DEGLI AUGURI

AUGURI!

Varmo: la Madonna di Casa Piacentini

a cura di Franco Gover

Varmo non è un paese *anonimo* della pianura tilaventina, posto a metà strada tra Codroipo e Latisana (come può sembrare), ma un centro di qualificazione culturale e di forte individualità.

La proiezione visiva si ricava attraverso l'analisi attenta del patrimonio artistico che il paese ancora conserva (pur mortificato da dispersioni e memorie svanite). Episodi figurativi e plastici che testimoniano una panoramica ricca ed insospettata: un sottilissimo equilibrio che esalta i momenti migliori della storia di Varmo (basti citare il trittico del Pordenone) e il piú vasto orizzonte della società friulana nel suo insieme.

Tra le molteplici opere lapidee del periodo rinascimentale, che attestano l'operato di quella larga schiera di scultori-/lapicidi lombardi e friulani anche nella nostra zona, degna di particolare interesse è la Madonna di Casa Piacentini. *Una scultura realizzata nel 1490, esattamente cinque secoli fa* (è la piú antica opera d'arte datata).

La straordinarietà dell'appuntamento non è soltanto fisica; la consapevolezza di quei 500 anni, durante i quali la comunità varmese ha inculcato la piú alta espressione del proprio sentire, ci impegnano ad affrontare questa comune e sentita aspettativa, per a piú vasta comprensione.

Narra una leggenda che, a seguito di una delle tante e disastrose alluvioni del Tagliamento, sia stata trovata sul greto, fra altre macerie, una scultura; questa venne poi recuperata, portata in paese (a Varmo) e custodita da sempre in una nicchia appositamente costruita presso il portone di Casa Belgrado, l'attuale proprietà della famiglia Pietro Piacentini. La devozione popolare venerava questo gruppo in pietra sotto il titolo di «S. Anna», con relative acquisite proprietà taumaturgiche. Molte donne portavano l'olio per il lume di S. Anna, al fine di auspicare la benevola protezione, essendo prossime al parto.

Il pievano mons. Donato tentò piú volte, ma inutilmente, di requisire l'immagine ai Piacentini, per portarla in chiesa, ma sotto altri fini.

Nel 1974, infine, il bassorilievo venne trasferito all'interno della Villa, come giusto provvedimento preso dai proprietari per salvaguardare l'oggetto da possibili danni causabili dagli agenti atmosferici e soprattutto per salvaguardarla dai ladri.

Da un'attenta analisi critica sullo stato conservativo dell'opera (in condizoni quasi ottimali), la leggenda popolare appare infondata. Tutto il lavoro scultoreo

Varmo - Madonna di Casa Piacentini (1490)

è integro ed originale, privo di asportazioni, lesioni o smussature che, per ovvie ragioni, avrebbe dovuto riportare, se veramente l'oggetto fosse stato recuperato dal greto del Tagliamento.

Nel basamento della scultura si legge la seguente epigrafe: *«Con volo(n)ta de Dio et S(an)cta Maria / Odorigo feci far questa gloriosa ymagine / e la caxa / 1490»*. Nelle parole *«e la caxa»*, potrebbe nascondersi una probabile originaria data di costruzione dell'attuale Villa Piacentini, splendido edificio padronale con pertinenze, largamente ristrutturata ed ampliata nei secoli XVIII e XIX.

Impropria è la devozione «applicata», in quanto la scultura rappresenta una *Madonna con Bambino*. Non possono esserci dubbi sulle fattezze fisiche somatiche dei due protagonisti, avvalorate anche dalla citata epigrafe. Comunque, rimane interessante e circostanziata l'origine di questo fenomeno devozionale, che ha travisato il concetto iconografico tradizionale (questi dati sono interessanti: l'acqua è fin dall'antichità collegata a culti per la fertilità - fecondità e ciò spiega il fatto che il popolo chiamasse questa Madonna con il nome della Santa da sempre venerata come protettrice del parto). Su alta zoccolatura epigrafata, c'è la Beata Vergine a tre-quarti, con corona gigliata sul capo e con lo sguardo e la mano destra protratta a sostenere il Bambino paffutello ignudo, poppante e benedicente, quasi a tutto tondo.

Maria veste abiti sontuosi, con tunica con cintura sotto il petto e maniche riproducenti broccato veneziano, in raffinatissimo stiacciato. Il volto è incorniciato da un composto velo. È qui riprodotta la figura di una nobile castellana del tempo.

Curioso il particolare di Gesú Bambino, con le gambe a penzoloni al di sopra del basamento, tanto da apparire seduto-vi sopra.

Senza dubbio, è proprio questo il motivo piú sorprendente e spregiudicato della rappresentazione. Sembra che il putto voglia quasi uscire dal «privilegio divino», per avvicinarsi maggiormente al devoto spettatore.

Fra le testimonianze scultoree del periodo rinascimentale che si conservano nel territorio varmese, la Madonna di Casa Piacentini rappresenta, a mio avviso, il raggiungimento al vertice di raffinata bellezza (raggiunta eleganza plastica).

In virtú di confronti stilistici, la scultura può essere ascritta ai modi del lapicida lombardo Giovanni Antonio Pilacorte. La testa del putto, ad esempio, è avvicinabile a una delle tante teste di cherubini presenti nelle numerose sue opere che compongono il nutrito catalogo.

L'opera varmese mostra sorprendenti analogie con tutta la produzione certa del Pilacorte, soprattutto con un bassorilievo simile, che oggi si trova a Lignano, nella facciata della ricostruita chiesetta di S. Maria di Bevazzana. È la stessa rappresentazione, ma l'impaginazione trattata al rovescio. La Vergine indossa stessi abiti e identici broccati, ma è priva della corona.

La Madonna di Varmo, inoltre, mostra palesi analogie con una simile che si trova a Jalmicco (casa Costantini), a Fagagna (via Cecconaia) ed ancora nelle sculture di Camino (Glisiole), di Sclaunicco (Parrocchiale) ed altre che presentano accumunati caratteri dell'arte pilacortiana. Probabilmente, la presenza di queste Madonne e di tante altre pur in diversa impostazione iconografica aveva una precisa funzione *odigitria*, indicante la strada verso qualche importante Santuario mariano del tempo.

È, dunque, una emozionante scoperta che sa suscitare nel cuore un'ammirata commozione nascente dagli immortali ideali dell'uomo, dai grandi valori dello spirito che nella Madonna di Casa Piacentini si materializza nella pietra, parlando l'eterno linguaggio dell'arte.

(Desidero ringraziare il sig. Pietro Piacentini e famiglia, per la disponibilità dimostrata).

Virco, la parrocchia ricca-povera

Don Angelo Querini è Parroco a Virco da 35 anni; alla sua venuta la frazione era poverissima: il sacerdote in questo lasso di tempo ha portato a termine opere veramente notevoli! Tutto ciò come è potuto accadere? Sentiamolo in questa intervista.

— Signor Parroco, come era la situazione di Virco nel 1955?

Allora, Virco non era Parrocchia, ma una Vicaria dipendente da Flambro. Per farla riconoscere dallo Stato come Parrocchia ho dovuto versare in banca una dote beneficiale di L. 800.000 più gli interessi di L. 200.000. Il riconoscimento da parte dell'autorità ecclesiastica è venuto subito e non molto dopo quello civile; però ho cominciato a percepire il supplemento di congrua circa quattro anni dopo.

La nuova parrocchia economicamente era veramente poverissima: erano quasi tutti mezzadri, con la mentalità tipica della gente oppressa, famiglie patriarcali con numerosi bambini, e anche con molti debiti verso i padroni.

— Reverendo, di fronte a queste scarsissime possibilità economiche come le è venuto in mente di costruire un edificio enorme che ha denominato: «Asilo e opere parrocchiali?».

Non è stato il male della pietra, come mi hanno accusato i confratelli, bensì evidenti necessità: sollievo ai genitori mezzadri, oppressi dalla fatica dei molti campi e dal governo del bestiame, sottrazione dei bambini abbandonati dai pericoli, carenza di ambienti per l'educazione della gioventù, bisogno di arrivare ai genitori attraverso i bambini.

Per esemplificare a proposito dei «bambini abbandonati del paese», mi è stato detto che proprio qui a Virco, in tempi passati, un bambino, caduto nel fuoco, era morto per le profonde ustioni, mentre un altro era stato addirittura trovato dilaniato da una scrofa.

— Con quali mezzi ha potuto portare a termine l'Asilo e le opere parrocchiali?

Ne do l'elenco schematico: contributo del Comune di Bertiolo che mi ha permesso di acquistare il terreno dalle signore Hoffmann; contributo unanime dei mezzadri di Virco in manodopera col permesso dei padroni; progetto gratuito dell'opera da parte dell'ingegner Fabio Someda; colture varie come di bachi, tabacco, frumento, granturco, offerte in generi alimentari per l'allestimento di pesche di beneficenza; piccoli contributi degli Enti locali e regionali proporzionati all'esiguo numero degli abitanti, circa 350 cantieri di lavoro; anticipi del parroco per evitare il ricorso alle Banche.

— Quanto tempo è durata la costruzione dell'opera?

Mons. Comelli, allora Vicario generale della Diocesi, mi aveva consigliato di procedere per gradi, sapendo quali erano le difficoltà economiche del luogo. Ho obbedito: ci sono voluti dieci anni per portarla a termine.

Durante questo arco di tempo ho lavorato ordinariamente nove ore il giorno. Alle volte fino a notte inoltrata o alle prime luci dell'alba.

— Ma ci sembra che abbia avuto il valido aiuto degli Americani.

Certamente! Il rapporto con la Base americana di stanza a Campoformido avvenne per causa di un copertone scoppiato nel trasporto di materiale per l'Asilo.

Chiedevo a detta Base quattro copertoni scartati dagli aviogetti e messi all'asta. Ottenni invece il trasporto diretto dei mezzi della base stessa, a mia richiesta. Con tali mezzi feci trasportare a piè d'opera tutti i materiali: sabbia, ghiaia, pietrame, mattoni, tegole eccetera...

Da notare che il Comando delle due basi di Campoformido e di Aviano, prima di concedere l'aiuto, mi fece intervistare a lungo da persone esperte, per constatare il bisogno e anche la sincera collaborazione della popolazione di Virco.

Virco mostrò la sua riconoscenza allestendo una grande festa di inaugurazione dell'opera e offrì agli americani un pranzo nel quale si consumò un vitello intero e molta birra.

Anche gli americani diedero, nell'occasione, un altro segno della loro generosità inviando dall'America giochi da cortile in acciaio inossidabile per il valore di oltre mezzo milione di lire, vent'anni fa.

Tali doni arrivarono via mare a Napoli, via aerea ad Aviano, a Virco, nel giorno della festa, con una rappresentanza ufficiale.

In quel memorabile giorno, oltre agli Onorevoli e all'Arcivescovo, fu presente la televisione, preceduta da giornalisti venuti dalla direzione di Selezione di Parigi (Reader's digest).

In questa maniera le autorità religiose e civili hanno aiutato la povera popolazione a ringraziare gli americani.

— Come si può vedere, lei, signor Parroco, ha fatto molti lavori nella Chiesa e ha anche costruito una nuova canonica: ci può dire qualche cosa in merito?

Per queste opere è cessato l'intervento americano; e, se vuole che le dica la verità, sono andato cauto anche nel disturbare la popolazione di Virco, che aveva già tanto collaborato.

Mi sono assunto ogni responsabilità contribuendo con i miei anticipi, con l'uso di cantieri di lavoro dati dall'ufficio dei lavori pubblici di Udine, e infine usufruendo della manodopera di anime generose di Virco. A proposito dei Cantieri di lavoro sono in dovere di ringraziare il Direttore dell'ufficio provinciale dei lavori pubblici di Udine, dottor Burba, ora purtroppo scomparso.

L'importo delle opere realizzate a Virco finora raggiunge, o meglio supera, la somma globale di tre quarti di miliardo.

Tutto ciò è stato realizzato nell'arco di quindici anni, periodo della povertà più nera delle 350 anime.

Ecco il mistero!!!

— Ultima domanda. Lei, signor Parroco, è accusato di aver avuto il male della pietra e d'aver trascurato la cura delle anime. È vero?

A quest'ultima domanda rispondo con un rapido elenco di opere pastorali: ho organizzato missioni di circa dieci giorni ogni tre o quattro anni; tridui due volte l'anno tenuti da sacerdoti qualificati; conferenza culturali e informative per la gioventù e in particolare per i fidanzati e le giovani coppie; dottrina cristiana; canto; opere di carità a mezzadri poveri; visite e sacramenti agli ammalati; due Messe festive; tanta predicazione fino a buscarmi un enfisema polmonare.

Lascio alla popolazione giudicare.

Stagione in crescendo al Comunale

di Silvio Montaguti

Due concerti meritano questa volta la nostra attenzione: il recital pianistico di Andrea Rucli e l'oratorio di Giuseppe Russolo «I martiri di Concordia»: entrambi al teatro Comunale.

Il primo ha consentito ai codroipesi di riascolare un musicista ben noto nel panorama non solo regionale: infatti il maestro Rucli è certamente uno dei pochi friulani e figurare con regolarità nelle locandine di prestigiose sale italiane, jugoslave, tedesche e svedesi. Ha esordito con Domenico Cimarosa, autore più conosciuto nel campo melodrammatico che in quello cameristico, proponendocene tre sonate, brevi esempi di tecnica clavicembalistica semplificata, ricchi di brio, arguzia e calore.

Di Haydn ha poi eseguito la più impegnativa sonata in La magg., opera della maturità in cui sono pienamente enucleate le acquisizioni linguistiche ormai preromantiche.

Ma dove Rucli ha dato il meglio della sua mestria è stato nella suite di Ravel «Gaspard de la nuit»: nel dominare i moduli stilistici dell'impressionismo, ha ben colto l'essenza delle pagine raveliane, che vanno ben oltre l'intuizione e fanno emergere dal virtuosismo chiare linee costruttive e precisi disegni contrappuntistici; ha quindi reso splendidamente la materia musicale che solo come vaga sollecitazione prende le mosse da temi letterari. E questi temi Ravel li trovò nelle ballate in prosa di Louis Bertrand, considerato un precursore di Baudelaire, benché sostanzialmente legato a tematiche del Romanticismo: evocazioni di magie, paesaggi gotici, gusto dell'orrido.

Il musicista francese utilizza la traccia di tre ballate: Ondine, cioè la goccia che su un vetro appannato traccia percorsi sinuosi illuminati dal chiarore lunare; Gibet, la macabra descrizione di un impiccato, la cui sagoma si staglia contro la luce rossastra del tramonto; Scarbo, uno scarafaggio che una strega evoca come simbolo demoniaco. La musica di Ravel fa di questi tre poemetti altrettanti gioielli di tutta la letteratura pianistica novecentesca; ma, come si diceva, l'arduo virtuosismo non è che una scelta coloristica per raggiungere strordinarie intensità espressive.

Ha concluso il recital una sonata di Schumann, in Fa diesis min. dall'opera II, e anche qui l'interprete ha colto i contrasti appassionati che connotano gran parte della produzione schumaniana, un mondo intimo e rarefatto di aneliti romantici che divengono simbolo stesso di una sensibilità e di un'epoca. Come bis l'Adagio in Si min K 570 di Mozart.

E veniamo all'esecuzione dell'oratorio, un'impresa che ha coinvolto cinque solisti, due cori e un'orchestra sinfonica. L'autore don Giuseppe Russolo di Portogruaro ha utilizzato un testo che mons. Arrigo Sedran ha tratto da un codice aquileiese del XV secolo, ora a Cividale. Si tratta del «Passio Sanctorum Martyrum Donati Secundiani et aliorum in numero LXXII Concordie» che rievoca il martirio di cristiani all'epoca di Diocleziano. È dunque un testo linguistico drammatico, che il Russolo affronta con congruenza stilistica improntata a sensibilità moderna, ma naturalmente senza giungere agli esiti più esasperati della totale dissociazione diatonica: piuttosto domina un espressionismo emancipato dalla sintassi tonale e vi si avverte la procedura del «collage» nell'impiego di materiali eterogenei. Le numerose citazioni, che vanno dalla monodia gregoriana al discanto e alla villotta, infatti, non sempre appaiono assimilate all'impianto, o meglio al taglio stilistico di fondo, creando un certo effetto rapsodico.

Quanto all'orchestrazione, è evidente la predilezione che il Russolo manifesta per i fiati e in particolare per gli ottoni, che talora sopraffanno le altre sezioni strumentali e le voci; ma va anche detto che l'organico nel suo insieme non è stato all'altezza dell'impegno richiesto, con l'eccezione del contralto Maria Grazia Chirco nella parte del cronista e del soprano M. Teresa Berzaccola interprete di Lucilla.

Quid plura? Nonostante l'atteggiamento perplesso di una parte del pubblico, nuovo ad esperienze simili, qualche passaggio di buona musica accessbile a tutti c'è stato, ad esempio la parte conclusiva del primo tempo e le citazioni popolaresche. Vanno poi incoraggiate esperienze di largo respiro come questa, anche col rischio dei toni epici e trionfali (del resto li richiedeva il testo agiografico), perché un'opera nuova è sempre stimolante: cosa che è accaduta anche al Verdi, ove al termine dell'esecuzione si è avuta una spontanea appendice critica non priva di interesse.

...e del Parco i canti. Pic-nic

Il piccolo Furio e il cagnolino Fufi vengono trasformati in palloncini e scompaiono in cielo; mamma Jole e papà Lucio rimangono con la bocca spalancata è la punizione inflitta dagli abitanti del parco per i danneggiamenti subiti; nonna Teresa, rimasta indenne, intercede per loro. Il misterioso tam - tam che immediatamente era partito sortì subito il suo effetto: quattro candide, elegantissime cicogne comparvero quasi d'incanto sopra le teste dei presenti e atterrarono con un lieve fruscío nel Prat di Bert.

Nonna Teresa si stupí moltissimo per l'apparizione e Tuc, lo gnomo, quasi leggendole nel pensiero, le disse: «Fino a pochi anni fa anche le cicogne erano costantemente presenti e talvolta facevano perfino il nido nel Parco; ora anche esse sono state costrette ad andarsene per la mancanza d'acqua e per il disturbo di certi visitatori ineducati. Quelle che vedi provengono da un altro distretto».

Nel frattempo le cicogne si erano disposte in formazione e, imbragata la vecchina con certe liane di Vitalba raccolte nei dintorni, si predisposero a prendere il volo: «Squadriglia pronta al decollo» gridò Bianca, la capo-gruppo. La Quercia le apostrofò: «Portate nonna Teresa dallo Spirito della Grande Quercia e fate attenzione a trattarla bene!». In pochi secondi, con possenti colpi d'ala perfettamente sincronizzati, le cicogne decollarono e scomparvero all'orizzonte.

Lucio e la moglie Jole, rimasti soli nel Parco quando il sole era già piuttosto basso all'orizzonte, meditavano sulle disgrazie che erano loro capitate; l'uno pensava con grande intensità a dove avesse sbagliato per meritarsi una punizione cosí grave e, non riuscendovi, lanciava sguardi interrogativi all'altra quasi supplicandola di aiutarlo a dipanare l'intricata matassa della vicenda nella quale si erano andati a ficcare. Il guaio era che non riuscivano assolutameente a parlarsi con le bocche cosí conciate: nonostante gli sforzi di trasmettersi messaggi con gesti ed espressioni, potevano al massimo esprimere concetti elementari; Lucio, a un certo punto, ebbe un'intuizione: prese dal camper una penna e un foglio di carta e iniziò a scrivere domande alle quali Jole rispondeva con lo stesso sistema. Il fitto scambio di corrispondenza diretta durò parecchi minuti e gli argomenti toccati riguardavano la loro disperata condizione e soprattutto la tremenda sorte toccata al loro Furio assieme a Fufi; una cosa, fortunatamente, emerse chiara dopo quelle lunghe elucubrazioni: dovevano aver combinato qualcosa di grosso nei confronti del Parco perché, andando per esclusione e analizzando tutto quanto avevano fatto durante il giorno, di stonato trovarono solo il loro pessimo comportamento ecologico.

In alto, molto piú in alto, Furio e Fufi, diventato improvvisamente docile e remissivo, erano al cospetto dello Spirito della grande Quercia la quale, ondeggiando i propri rami fatti di nebbia e nuvole, stava parlando loro con voce grave come l'ultima nota dell'organo: «Tu Furio sei un bambino ancora troppo piccolo per capire completamente quello che hai fatto però sei in grado di comprendere che gli animali e tutte le piante fanno parte della natura e vanno sempre assolutamente rispettate»; il tono e la potenza della voce non ammettevano repliche e perfino Fufi parve capire poiché, terrorizzato, si era accucciato con una zampetta davanti agli occhi. Furio, timidamente, dopo essersi un po' ripreso cercò di giustificarsi dicendo che suo padre non gli aveva mai detto una cosa simile e che, anzi, egli non faceva altro che imitare i genitori e molti altri compagni piú grandi. Lo Spirito lo zittì con un tuono di voce «Tu hai anche visto il giardiniere innaffiare i fiori, i bimbi piccoli accarezzare i gattini, molti appassionati rimanere estasiati davanti a tutto ciò che la natura ci propone: insomma ci sono moltissimi esempi di rispetto per l'ambiente, quindi devi imitare esclusivamente quelli. E ti avverto: se da ora in avanti non ti comporterai come ti ho detto, la prossima punizione sarà ben peggiore di questa!».

Furio era piú bianco del bianco delle nuvole mentre Fufi era diventato una pallina raggomitolata con tutte due le zampe anteriori a coprirsi occhi e orecchie. In quella posa li trovò nonna Teresa al suo arrivo; le cicogne la deposero delicatamente davanti allo Spirito della grande Quercia e la vecchia si precipitò per prima cosa ad abbracciare il nipotino. Nei brevi, intensi minuti successivi chiese perdono allo Spirito per i danni arrecati al Parco dai propri cari; disse che d'ora in avanti anche lei sarebbe diventata piú coraggiosa e che, a costo di sentirsi rispondere male, avrebbe in ogni modo tentato di mettere un po' di sale nelle testacce dei propri parenti; disse che secondo lei, comunque, dopo quell'esperienza nessuno si sarebbe piú azzardato a torcere un filo d'erba e che avrebbe raccontato a tutti quello che era successo, per scoraggiare altri eventuali vandali.

Lo Spirito l'ascoltò paziente poi, con voce meno terribile di prima e un po' rabbonita, disse: «Sappi che è proprio per il tuo comportamento corretto che ti ho ascoltata e, poiché anch'io sono convinto che la lezione sia stata abbastanza chiara, voglio perdonare tutti i tuoi parenti; quando a Fufi, bagni pure gli alberi ma non rovini le altre piante: vero Fufi?» Il cagnolino aveva scostato un po' la zampetta sinistra scoprendo in parte un occhio e un orecchio e con la coda faceva segno i aver capito.

Le cicogne, vere esperte con migliaia di ore di volo, imbragarono il terzetto e iniziarono una fantastica discesa; visto dall'alto il mondo era bellissimo e i viaggiatori commentavano con interminabili serie di «Oooh» e di «Bauuuuuuu» le meraviglie che apparivano in continuazione. I breve furono in vista del Parco e videro sul prato due sagome che correvano e si sbracciavano finché poterono sentire che stavano gridando «Lucio, Lucio, i stà rivando; ili là, Furio e la nona... e xe anche el Fufi...», «Ma come la fa quele cicogne a svolar portando tanto peso; devi gaver due reatori per omo!» gridava Lucio, sempre pronto a discussioni tecniche.

Dopo le ore di terrore e di angoscia tutti, ormai ristabiliti, si scatenarono in balli, baci, abbracci e promesse di non comportarsi piú male con la natura.

Era l'imbrunire; le cicale spegnevano i loro grammofoni mentre le lucciole accendevano i lumini. Sulla Napoleonica, quella sera, c'è chi giura di aver sentito schiamazzi provenire da un camper con gli oblò spalancati; di tanto in tanto, come folate di vento caldo, giungevano note sguaiate e felici «... e anche el tram de Obcina...».

Fine

dr. Lionello Baruzzini (Nelo Domenat)

La biblioteca di Codroipo, in collaborazione con la MGM e la Twenty Century Fox

PRESENTA

PREMIERE

SEMESTRALE DI NOVITÀ LIBRARIE

a cura di Giorgio De Tina, Gianni Bortolussi e Steven Spielberg

LETTERATURA

ASIMOW	*Sogni di robot*
BELLOW	*Il circolo Bellarosa*
BUKOWSKI	*Hollywood, Hollywood*
GIBSON	*Giù nel ciberspazio*
VIDAL	*Hollywood*
LODGE	*Il professore va al congresso*
ENDE	*La notte dei desideri*
ORSENNA	*L'esposizione coloniale*
PEREC	*La vita, istruzioni per l'uso*
DOSSENA	*Storia confidenziale della letteratura italiana, 3*
BENNI	*Baol*
CALVINO	*La strada di San Giovanni*
CASTELLANETA	*L'Età del desiderio*
ELKANN	*Vita di Moravia*
GASSMAN	*Memorie del sottoscala*
MALERBA	*Il fuoco greco*
MARAINI	*La lunga vita di Marianna Ucrìa*
MORAVIA	*La villa del venerdì*
NIEVO	*La balena azzurra*
TOMIZZA	*Fughe incrociate*
VENTURI	*Il cielo non cade mai*
BARBATO	*Cartoline*
SCIASCIA	*A futura memoria*
SGARBI	*Il pensiero segreto*
KUNDERA	*L'immortalità*

CHANDLER	*Ancora una notte*
ELLROY	*Le strade dell'innocenza*
SPILLANE	*L'uomo che uccide*
CHRISTIE	*Hercule Poirot: L'ora della verità*
JAMES	Una notte di luna piena...
GRIMALDI	La colpa
OLIVIERI	Hotel Mozart

KING	It
KING	La lunga marcia
TUROW	L'onere della prova
WEST	Lazzaro
FOLLETT	I pilastri della terra
QUICHER	Strage

In:
Cinemascope - Technicolor
Videorama - Quadro phonia

Con:
aria condizionata - sala riscaldata
poltrone riscaldate - schermo
tridimensionale (occhiali alla cassa)

DRAMMATICO

VARIA

OTTONE	*La guerra della rosa*
PANSA	*L'intrigo*
COLUCCI	*Cara Amazzonia*
LAPIERRE	*Più grande dell'amore*
PICCHI	*Vincere la droga*
CASELLA	*743 giorni lontano da casa*
ZIEGLER	*La Svizzera lava più bianco*
D'ORTA	*Io speriamo che me la cavo*
MARCHI	*Quando siamo a tavola*
VACCA	*Io matematico*
ANGELA	*La straordinaria storia dell'uomo*
LORENZ	*Io sono qui; Tu dove sei?*
MAINARDI	*Dalla parte degli animali*
BALTRAUSATIS	*Il Medioevo fantastico*
KLIBANSKI	*Saturno e la melanconia*
CAPPELLI	*Numismatica*
BERTI	*Masaccio*
BRERA	*La leggenda dei mondiali*

STORIA

DAVID	*I costruttori delle piramidi*
	L'Uomo Romano
	L'uomo del Rinascimento
	L'uomo medievale
BIAGI	*Noi c'eravamo*
HILLGRUBER	*Storia della 2ª guerra mondiale*
GRUBER	*Quei giorni a Berlino*
CAPITANI	*Storia dell'Italia medievale*
DALLA CHIESA	*Storie di boss, ministri...*
MACK SMITH	*I Savoia Re d'Italia*
SPINOSA	*Vittorio Emanuele III*
VENÈ	*Vola colómba*
BIAGI	*Lubjanka*

CLANCY	*Pericolo imminente*
DOCTOROW	*Billy Bathgate*
HIGHSMITH	*Gente che bussa alla porta*
LUDLUM	*Il ritorno dello sciacallo*
LUDLUM	*L'ultima verità*
MICHENER	*Alaska*
SMITH	*Stella Polare*
VIERTEL	*Cacciatore bianco cuore nero*
SMITH	L'uccello del sole

Gli echi di San Simone

A palazzo municipale di Codroipo si è tenuto l'incontro per tirare le somme sull'ultima edizione di San Simone e per prendere in esame eventuali altre proposte da attuare nel 1991. Vi hanno preso parte molti rappresentanti delle associazioni che hanno dato il loro sostegno materiale nell'ultima manifestazione, la cui riuscita è andata oltre le più rosee previsioni.

La giunta comunale era presente con il sindaco Pierino Donada e gli assessori Enrico Valoppi e Maria Grazia Coianis. Il primo cittadino ha pronunciato il discorso introduttivo, sostenendo che la formula di quest'anno è stata fortunata e ha dimostrato che anche senza eccessivi mezzi finanziari è possibile raggiungere obiettivi soddisfacenti.

Per il 1991 ci dovrebbero essere mutamenti sull'attuale forma gestionale della fiera, anche se l'amministrazione comunale è sempre del parere che prima o poi si faccia avanti un coordinatore all'altezza di pilotare tutte le iniziative e questo soggetto dovrebbe emergere tra le associazioni.

Successivamente ha preso la parola l'assessore Coianis, affermando che il successo della fiera di San Simone è da attribuire alla risposta data dalle associazioni codroipesi e, ora che è stata trovata la strada buona, si dovrà insistere a tutto vantaggio di Codroipo e dei suoi interessi. Il formagio Montasio, secondo la Coianis, è stato una attrattiva promozionale decisamente valida e al riguardo i chioschi, in cui era possibile assaggiare il prodotto, hanno conferito all'iniziativa proprio quell'aria che caratterizza la festa di San Daniele, improntata sulla degustazione del prosciutto.

Che cosa c'è in cantiere nel 1991? I partecipanti all'incontro hanno espresso molte idee, alcune delle quali interessanti, che secondo il sindaco meritano di essere tenute subito in debita considerazione. Soltanto il presidente degli artigiani Antonio Zuzzi e il rappresentante della Confederazione degli artigiani, Angelo Rossi, hanno detto che per la categoria si dovranno trovare alternative più valide perché quello che è stato fatto in passato e quest'anno non trova riscontro: «Gli artigiani — ha detto Zuzzi — sono soltanto di rincalzo e la loro presenza dimostra di non avere un ritorno in termini economici».

Gianna Venier, presidente di *Codroipo c'è*, ha sottolineato che quest'anno tutto è andato per il meglio anche se la sua associazione ha dovuto sostenere uno sforzo non indifferente. Non è stata una idea positiva quella dei gazebo: «Ci sono costati un occhio della testa».

La chiusura di via Roma con la conseguente pedonalizzazione non ha creato problemi eccessivi e l'esperimento potrebbe essere ripetuto tranquillamente anche nelle prossime edizioni. Invece la presidente Venier ha proposto la realizzazione di un'altra festa che si affianchi a quella di San Simone da mettere in calendario per dopo Pasqua, una festa capace di equilibrare quella di San Simone se quest'ultima dovesse andare a finire male a causa dei capricci del tempo. «Se il sole non ci avesse fatto compagnia, a San Simone le fatiche di tanti giorni di lavoro sarebbero andate all'aria».

L'organizzazione di una San Simone-bis ha trovato consenzienti molti dei presenti. Egidio Moro, di *Free time*, sarebbe del parere di promuovere una festa una volta al mese in modo da far convogliare sempre più l'interesse dei forestieri nei riguardi di Codroipo. Sull'argomento è intervenuto il presidente della Pro loco villa Manin, dottor Renato Gruarin, il quale ha avvertito la necessità di mettere per tempo in calendario eventuali nuove manifestazioni. Danilo Giacomel, del gruppo sportivo villa Manin, ha dichiarato che da parte sua vi è sempre la disponibilità per inserire nei programmi le corse in bicicletta.

Angelo Fabbro sarebbe favorevole per un mercato dell'automobile qualora fosse messa a disposizione un'area adeguata. Andrea Drigo della Coldiretti è del parere che la sua categoria potrebbe essere interessata per una mostra - mercato floreale e di agricoltura biologica, nonché di attrezzature e marchi. Nella fiera di San Simone potrebbe trovare posto anche un'iniziativa a favore del cavallo da diporto, curata dall'associazione allevatori di Bertiolo. Anche l'Associazione del colomp non si accontenta più di una mostra.

Bilancio: Dc-Psi-Psdi compatti

Il bilancio preventivo 1991 del comune di Codroipo è stato approvato con i voti della maggioranza (Dc - Psi - Psdi), l'astensione del Pri e i voti contrari dell'opposizione (Pci - Msi e Verdi).

Tutto come previsto, insomma. Il dibattito si è protratto sino all'una, praticamente per nove ore consecutive, se si eccettua un break deciso verso le 21, chiesto quasi all'unanimità.

Se la prima parte del consiglio si era svolta in tono dimesso, quella centrale soprattutto, è stata quanto mai animata e ancora una volta gli esponenti del Pci e del Msi ne sono stati i protagonisti.

Tuttavia, alla distanza si sono fatti sentire gli acuti del sindaco Donada e dell'assessore alle finanze Valoppi, i cui interventi sono stati molto incisivi, trovando sotto certi aspetti d'accordo anche l'opposizione, pur con le immancabili sfumature.

Il capogruppo del Psi, Bidini, ha parlato soltanto per la dichiarazione di voto in coda a tutti i consiglieri. In particolare, ha smentito che all'interno del suo partito ci siano state verifiche e tanto meno tra la maggioranza. Rispondendo a Di Natale ha detto: «Non mi risulta che l'attuale esecutivo abbia accusato momenti di sbandamento. Se ci sono stati degli incontri, si è trattato di riunioni per affrontare collegialmente le problematiche».

Il sindaco Donada ha preso la parola a conclusione degli interventi della giunta per rispondere agli interventi sul bilancio. Ha parlato a braccio senza esitazioni. In particolare, ha richiamato alla responsabilità tutti i componenti dell'assemblea civica, senza guardare a divisioni politiche. Solo in questo modo sarà possibile, ha detto, superare il momento difficile provocato dal taglio dei trasferimenti di fondi da parte del governo attraverso la finanziaria attualmente al vaglio. «È necessario — ha soggiunto — mirare a una progettualità di interventi sotto l'aspetto istituzionale e tecnico -amministrativo. Al riguardo saranno fondamentali l'adozione dello statuto che regolamenta l'attività del consiglio e un rapporto a livello comprensoriale, l'unico che consentirà di conseguire il massimo dei risultati possibili con le risorse che saranno messe a disposizione».

Il sindaco ha toccato anche il problema sanitario, affermando che è legato alla legge di riforma delle Usl, una legge che dovrà essere recepita dalla Regione per la sua attuazione. «Tutto dipende — ha precisato — da quante unità sanitarie saranno riconosciute in base al numero degli utenti. Se Codroipo continuerà a far parte dell'Usl Udinese certamente avrà poche possibilità di modificare l'attuale assetto».

Gli aspetti tecnico - amministrativi sono rappresentati, secondo Donada, dal piano socio - assistenziale in via di attuazione, dai problemi dell'ambiente legati ai parchi dello Stella e del Tagliamento, dello sviluppo del commercio attraverso il piano allo studio, dalla crescita del polo scolastico mediante la razionalizzazione degli interventi e degli indirizzi di studio.

A conclusione del suo discorso, il sindaco ha sottolineato che sono necessarie due condizioni per raggiungere gli obiettivi prefissati: le idee e le risorse economiche per realizzarle. In un periodo in cui le disponibilità finanziarie si sono sensibilmente ridotte rispetto a qualche anno addietro, c'è la necessità di trovare un'intesa tra le forze politiche presenti in consiglio per decidere le priorità da assumere: «Il metodo di lavoro e il confronto politico saranno alla base dell'attività amministrativa e in questo contesto anche le commissioni consiliari avranno un ruolo non secondario».

Ecco ora un altro quadro degli interventi che si sono succeduti durante la seduta. Il comunista Canciani ha affrontato tutti i problemi socio - assistenziali e ospedalieri, affermando che la giunta, più che i viaggi intorno ai giovani e agli anziani, si sarebbe dovuta interessare di tutti i disservizi accusati in tale settore, ora sottoposto a tagli indiscriminati.

Il collega Banelli ha parlato di bilancio tecnico da favola, smentendo l'esistenza di un bilancio - ombra del suo partito. «Siamo arrivati alla resa dei conti», ha affermato il responsabile del Pci, «e la giunta invece di fare la Cassandra di turno dovrebbe meditare sul fatto di non aver creduto alle

(segue a pagina 17)

(segue da pagina 16)

nostre proposte e di aver propagandato soltanto illusioni».

Collini (Verdi) ha trattato la funzione che svolge l'ente locale e ha suggerito di ascoltare i contributi che arrivano da una società civile, coinvolgendo la popolazione con incontri aperti. Ha sostenuto che un bilancio tecnico senza l'apporto delle forze sociali non ha valore.

Tubaro (Dc) ha centrato il suo intervento dandogli un taglio morale, parlando di rapporti interpersonali all'interno dei partiti da rivedere.

Pilosio (Dc) ha fatto cenno a un bilancio capace di venire incontro alle fasce deboli. Egli ha suggerito, sul problema della villa Bianca, di pensare a una vendita soltanto dopo che saranno risolti i problemi del polo sanitario.

Il capogruppo del Pci, Nardini, ha sostenuto che «è ridicolo presentare come primo bilancio un documento diverso dal passato quando gli uomini e la formula politica sono sempre gli stessi». A suo dire, sarebbe stato importante tener conto dei «problemi del secondo Peep e dell'Iciap».

D'altro canto un consiglio comunale che comincia alle 16 del pomeriggio non era forse mai capitato, ed è forse per questo che il sindaco Donada è stato costretto a sollecitare più volte i consiglieri per dare avvio alla discussione.

I comunisti non sono venuti meno all'attesa e forse soltanto Banelli, con la sua pungente dialettica, ha usato toni talvolta duri nei confronti della maggioranza e soprattutto verso la Dc. I rappresentanti dei Verdi e del Pri, pur essendo stati critici, non sono stati severi e hanno toccato temi in buona parte scontati.

Il primo a prendere la parola è stato il comunista Asquini. È entrato subito sul vivo del problema riguardante il bilancio di previsione 1991 presentato dalla giunta, affermando che si sono create le condizioni per una rottura con la gente per i tagli indiscriminati che colpiscono le fasce più deboli, soprattutto i giovani. Gli è succeduto Lazzarini (Dc), il quale ha elencato i problemi che travagliano i settori dell'agricoltura e dell'artigianato anche nel comprensorio codroipese.

Alberini (Verdi) si è soffermato sui pericoli presenti per la comunità locale dopo il conto preventivo presentato. Si è quindi soffermato sugli squilibri ecologici, accusando la giunta di non fare alcunché per una politica di conversione. Massa (Dc), decisamente morigerato rispetto a precedenti interventi, ha sventagliato i problemi del diritto allo studio, sostenendo che non hanno trovato nel bilancio quell'attenzione che meritano.

Ha espresso la convinzione che è stato perso l'autobus per chiedere l'istituzione del biennio del Malignani e che i fondi essi a disposizione della scuola materna di Goricizza sono poca cosa, specialmente ora che se ne sono andate le suore. Sul piano commerciale ha auspicato che siano trovati in breve i rimedi, dopo il dissenso espresso dalla categoria interessata sul documento elaborato dalla giunta precedente di cui anche egli faceva parte.

Il repubblicano Moroso ha parlato di una politica che cerca di accontentare tutti e che finisce invece per scontentare tutti. «In questo modo — ha affermato l'ex sindaco — si giustificano le spinte autonomistiche, l'astensionismo e il voto di protesta».

È stato quindi il turno di Dario (Psi), che si è espresso in toni pacati. Ha dimostrato di avere a cuore i problemi del comprensorio e, a suo modo di vedere, si «deve dare significato alla politica da svolgere», ridisegnando, se è necessario, l'attuale impostazione. Anche per lui è necessario parlare di più con la gente per ascoltare le sue attese: «Occorre — ha detto — coesione nella maggioranza, equilibrio e attività trasparente». Secondo Dario «un rapporto di conflitto permanente non può sfuggire ai rigori imposti dalla legge sulle autonomie locali».

Molto interessante e approfondito è stato uno dei primi interventi in consiglio comunale della comunista Osbat. Ha toccato vari argomenti, tra cui quelli della crescita sociale, dei giovani e della scuola.

Ha denunciato in proposito la debolezza dimostrata dalla giunta per certe situazioni che si sono accusate nella scuola elementare di via Friuli e nell'asilo nido (nel plesso scolastico sarebbero previsti da gennaio doppi turni e nell'asilo un forte aumento del contributo delle famiglie e un taglio nelle iscrizioni).

La Piccini (Dc) ha toccato i problemi della disoccupazione, della formazione professionale e del servizio Informagiovani, destinato a subire una drastica penalizzazione: «La giunta deve rivedere alcune scelte», sono state le sua parole conclusive.

...La maratona oratoria

Il consiglio comunale richiede ulteriori approfondimenti. Il fatto che la maggioranza si sia dimostrata compatta ha consentito alla discussione di seguire un filo conduttore pressoché normale. Com'è stato riferito, l'opposizione non è venuta meno al suo ruolo, ma i problemi portati avanti non hanno rappresentato una novità e sono stati piuttosto ripetitivi. I temi del Peep, dell'ospedale e della scuola sono stati gli obiettivi su cui hanno mirato i comunisti mentre il missino Di Natale ha insistito sui metodi di conduzione dell'attività comunale, arrivando persino a parlare di lobby all'interno delle commissioni. Al riguardo, Di Natale si è rivolto all'assessore Riccardi, affermando di apprezzare il suo modo di vedere i problemi. Dovrà però stare attento — ha aggiunto — ai trabocchetti che saranno preparati per scoraggiarlo. Riccardi lo ha ascolato attentamente e ha finito per sorridere.

Il capogruppo della Dc, Fausto Schiff, ha respinto tutti gli attacchi contro la maggioranza. Piú che a proporre un discorso politico, si è limitato a smontare uno per uno gli argomenti sostenuti da Banelli e compagni. In merito alle vicende del secondo Peep, ha affermato che non vi è alcunché da aggiungere e che ora la giunta attende fiduciosa che Regione e Cassa depositi e prestiti rispettino i loro impegni. Schiff ha affrontato anche il problema della Banca popolare di Codroipo, sostenendo che il progetto di fusione in corso non può interessare la giunta, trattandosi di un ente autonomo che ha il diritto di scegliere la propria strada come meglio gli aggrada. «L'istituto di credito codroipese — ha detto ancora Schiff — dei soldi che raccoglie in loco ne riesce a investire soltanto il 32 per cento ed è quindi logico che guardi ad altre piazze per trovare maggiore scurezza».

L'assessore alle finanze Valoppi è stato accusato di alimentare un piagnisteo a oltranza anche se è riuscito a documentare con i fatti i motivi per cui il bilancio preventivo presenta difficoltà. Valoppi, tra l'altro, ha fatto una proposta che intende portare avanti, sensibilizzando anche i parlamentari della regione. Di che cosa si tratta? Nel 1972, quando fu decisa la riforma fiscale, i trasferimenti statali a favore dei Comuni dovevano tener conto di parametri stabiliti in base al numero di abitanti. Furono fissate dieci fasce e Codroipo rientrò in quella compresa tra i dieci e i ventimila abitanti, trovandosi cosí sotto media, ossia con introiti inferiori di 500-600 milioni. Praticamente la riforma finiva per premiare le amministrazioni comunali che spendevano di più rispetto a quelle che svolgevano una

(segue a pagina 19)

(segue da pagina 18)

politica improntata al risparmio. In questo momento, in cui è stata decisa la stretta economica, l'amministrazione codroipese si viene a trovare ulteriormente in difficoltà poiché sarà autorizzata a esercitare la prevista pressione fiscale impositiva in base alla fascia in cui è stata collocata. Gli stessi trasferimenti erariali dello Stato saranno contenuti sotto la media. Valoppi è dell'avviso che in questo modo Codroipo paga un prezzo troppo alto ed è quindi necessaria una perequazione tra tutti i Comuni, così da eliminare gli attuali squilibri. In altre parole, lo Stato non dovrà decidere i propri trasferimenti in base alle risultanze a consuntivo, ma secondo un criterio di uguaglianza.

Anche gli altri assessori sono riusciti a cavarsela con disinvoltura. Moretti, trattando i temi della cultura e dell'istruzione, ha affermato che ci si deve muovere a livello comprensoriale. Per quanto riguarda il teatro, crede nella formazione di una commissione di esperti per la stesura dei programmi. Non ci sono invece prospettive rosee per l'auspicata ristrutturazione dalla biblioteca in attesa di un impegno da parte della Provincia. Un primo passo sarà comunque compiuto con il concorso di idee per il progetto della nuova sede. Ha giustificato il fatto che, tra i tagli decisi per i contributi alle associazioni, si sia risparmiata la scuola di musica, una realtà in crescita a cui il sostegno è indispensabile.

Riccardi, responsabile dei lavori pubblici, ha fatto presente che l'ampliamento della scuola elementare di via Friuli potrebbe rappresentare un'opera faraonica: il suo progetto ottenne però il consenso di tutte le forze in consiglio comunale. Ha altresì ricordato che i graffiti di Ernesto Mitri torneranno al loro posto all'esterno del teatro comunale entro la fine dell'anno.

La Coianis si è soffermata sui problemi delle attività produttive e in particolare sul piano commerciale attualmente all'esame dopo le direttive della Regione. Si è preoccupata del servizio *Informa giovani* che rischia di venir meno alle sue funzioni per carenza di mezzi finanziari. Ha elogiato il contributo delle associazioni per la riuscita dell'ultima edizione di San Simone.

Bazzaro, investito dei problemi della viabilità, dello sport e del decentramento, ha fatto un lungo discorso proprio sulle difficoltà di superare il complesso del campanile. Sul problema dei trasporti, a suo avviso, esso potrà trovare nuove soluzioni alla scadenza delle concessioni in atto per gli attuali servizi, scadenza prevista per il 1992. Il progetto di pedonalizzazione del centro non sarà una cosa facile, richiederà uno studio che tenga conto di tutte le esigenze e dovrà essere collegato al piano di viabilità.

Infine, Zanini, assessore all'assistenza e alla sanità, ha difeso strenuamente le iniziative portate avanti dall'amministrazione a vantaggio soprattutto dei minori e degli anziani. Ha ricordato che il piano socio-assistenziale, a carattere comprensoriale, con Codroipo capofila, migliorerà ulteriormente i servizi. Al riguardo ci sono però difficoltà dovute alla stretta economica. Tra Ente Moro e Comune dovranno essere trovati rapporti più stretti.

Quel viaggio a Lourdes

Bepo muini, sacrestano di Zompicchia di Codroipo, ci ha inviato il diario del viaggio a Lourdes compiuto da un gruppo codroipese nel settembre scorso, gruppo di cui faceva parte anche l'arciprete monsignor Remo Bigotto. Il pezzo meritava di essere pubblicato interamente se non altro per l'impegno che ha richiesto. Lo spazio tiranno ci ha costretto invece a stringerlo forse un po' troppo. Speriamo che Bepo per questo non ce ne voglia. Il suo lavoro è stato eccezionale davvero!

Siamo partiti da Codroipo, il 23 settembre alle ore 4.30 con un autopullman da gran turismo della ditta Collavini. Eravamo in 38 compreso l'autista Valter Tavano, l'organizzatore Leo Urban e mons. Remo Bigotto.

Abbiamo pernottato ad Arles, all'Hotel Mercure. Al mattino siamo ripartiti per Carcassone dove abbiamo visitato le antiche fortificazioni risalenti al XI secolo d.C. A Lourdes siamo arrivati verso le 19.30 del 24 settembre e ci siamo sistemati all'Hotel Cercle Catolique; qui ci siamo fermati fino al mattino del 27 settembre.

La prima sera ci siamo recati al Santuario dove abbiamo partecipato alla processione notturna «Flambeau», un vero spettacolo di fede.

L'indomani mattina presto tutti insieme abbiamo partecipato, sulla collina vicino il Santuario, alla Via Crucis.

Poi tutti assieme ci siamo recati alla grotta delle apparizioni dove abbiamo acceso il cero che avevamo portato con noi, mentre a Codroipo le campane suonavano per annunciare alla popolazione l'avvenimento. Nel pomeriggio alle 16.30 abbiamo partecipato alla processione eucaristica col Ss. Sacramento per la benedizione degli ammalati.

La sera precedente erano arrivati dall'Italia 18 treni straordinari con 12.000 pellegrini fra sani ed ammalati, medici e barellieri per un pellegrinaggio nazionale dell'Unitalsi. Alla sera di nuovo al Santuario per assistere ancora alla processione (Flambeau), una cerimonia di fede dove si recita il Santo Rosario in tutte le lingue e si cantano le lodi alla Beata Vergine.

La mattina di mercoledì 26 ci siamo recati nella grande Basilica sotterranea di San Pio X per la Santa messa internazionale presieduta da Sua Eccellenza il cardinal Ugo Poletti. La Basilica, nonostante la sua grandezza, era piena di fedeli, saranno stati circa 20.000 pellegrini di tutte le nazionalità e le razze. Al termine della Santa messa abbiamo posato per la storica foto ricordo del pellegrinaggio.

Il 27 settembre alle 8 siamo ripartiti per il viaggio di ritorno. A mezzogiorno siamo arrivati al Castello di Gussan-Narbon. Nel pomeriggio partenza per Avignone, dove abbiamo visitato il Palazzo dei Papi in esilio a cominciare dal 1309. Qui risiedettero 7 Papi: Clemente V fino al 1316, Giovanni XXII fino al 1334, Benedetto XII fino a 1342, Clemente VI fino al 1352, Innocenzo VI fino al 1362, Urbano V fino al 1370, Gregorio XI che nel 1376 trasportò di nuovo la sede papale a Roma anche su sollecitazione di Santa Caterina da Siena. In seguito allo scisma vi furono anche 2 antipapi Clemente VII, Benedetto XIII.

Cena, pernottamento e prima colazione all'Hotel Sourges di Avignone. Il mattino del 28 settembre partenza per Nizza e visita guidata alla città. Il mattino successivo, sabato 29 settembre, siamo partiti per il Principato di Monaco, qui abbiamo visitato il famoso orto botanico ricco di piante esotiche. Verso mezzogiorno abbiamo assistito al suggestivo cambio della guardia a «Palazzo Grimaldi», poi abbiamo visitato la cattedrale. L'indomani, domenica 30 settembre, partenza per Pavia e, dopo aver ascoltato la Santa messa in una cappella, visita alla Certosa, guidati da un frate che ci faceva da cicerone.

La Certosa di Pavia è imponente e maestosa, ha tre navate, lunga 81 metri, larga 61 e alta 28, con 7 cappelle sulla destra e 7 sulla sinistra, i chiostri, le celle dei frati. La sua costruzione fu iniziata il 27 agosto 1396 a opera del Duca di Milano Gian Galeazzo Visconti. Fino al 1947 fu amministrata da frati Certosini, poi a essi subentrarono i frati Cistercensi che l'amministrano tuttora. Verso le 12 siamo di nuovo partiti per il paese natale di Papa Giovanni XXIII,. Sotto il Monte, ove abbiamo ammirato i luoghi più caratteristici del paese, fra cui la casa natale del Papa e la chiesa dove fu battezzato.

Grazie ancora a tutti e arrivederci.

Giuseppe Fabbro

I certificati di deposito: sicurezza e semplicità.

Affidare il risparmio ad un Istituto di credito speciale del quale fanno parte lo Stato, la Regione e primarie Aziende di credito, è un'opportunità ed una garanzia.

I CERTIFICATI DI DEPOSITO del Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia rappresentano una forma d'investimento facile, sicura ed alla portata anche di coloro che dispongono di limitate possibilità di risparmio.

Titoli di credito al portatore, con vincoli da 18 a 60 mesi, i CERTIFICATI DI DEPOSITO hanno tasso d'interessi fisso, con rendimento costante per tutta la durata del rapporto.

Presso gli oltre 300 sportelli di Aziende di credito nella nostra Regione, investire nei CERTIFICATI DI DEPOSITO del Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia è un'operazione facile: il possesso dei certificati è immediato senza prenotazioni o particolari formalità.

Il tuo risparmio è in buone mani: con i CERTIFICATI DI DEPOSITO avrai la tranquillità e la sicurezza che cercavi.

TASSI

18 mesi	24 mesi	36 mesi	48 mesi	60 mesi
11,50%	11,75%	11,50%	12,25%	12,50%

TAGLI

1.000.000	5.000.000	10.000.000	25.000.000	50.000.000	100.000.000

Tutti i certificati di deposito sono soggetti a una ritenuta fiscale sugli interessi del 12,50%. In caso di richiesta di smobilizzo di certificati di deposito, è possibile rivolgersi alla Società FINRENE S.p.a. - Tel. 02/88705631-2-3 oppure 02/861021.

Convenienza reale.

I CERTIFICATI DI DEPOSITO emessi dal Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia sono una valida opportunità per ogni risparmiatore attento; la formula alternativa per scegliere con la ragione dei fatti:

- possesso immediato dei certificati;
- tasso d'interesse fisso per l'intera durata del rapporto;
- possibilità di ottenere facilmente il rimborso anticipato dei certificati sottoscritti;
- certificati con tagli a partire da Lit. 1.000.000.

SEDE
UDINE - VIA AQUILEIA, 1
TEL. (0432) 295651

UFFICIO DI RAPPRESENTANZA
PORDENONE - VIA DAMIANI, 17
TEL. (0434) 208926

MEDIOCREDITO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Anziani, «...meglio in molti»

Pianeta anziani: un adagio ammonisce «meglio soli che...». I tempi sono cambiati, l'anziano soffre di solitudine. Ma non è solo questo il problema degli anziani. In che cosa credono le persone che hanno oltrepassato i 60 anni? Quali i valori che caratterizzano la loro esperienza personale e il tessuto sociale in cui sono inseriti? L'onestà, la vita tranquilla, il lavoro, la pace, la famiglia, la fede in Dio, l'impegno sociale e l'efficienza fisica: ecco la classifica dei valori delle persone della terza età. Una classifica di grande significato e che, se accostata a quelle votate dai giovani, lascia meravigliati per la coincidenza quasi assoluta nella parte alta. Anche per i giovani infatti i valori che contano sono quelli sopra elencati: le differenze in percentuale sono minime. Questo sottolinea da una parte l'omogeneità culturale nella quale siamo immersi, ma anche la fondamentale rilevanza di alcune domande forti che provengono da tutte le «stagioni della vita». Tutti infatti abbiano bisogno di onestà, tranquillità e pace per impostare le relazioni interpersonali in modo corretto e costruttivo; tutti abbiamo bisogno di lavoro, famiglia, fede in Dio, solidarietà per sentirci utili agli altri recuperando un ruolo di protagonisti. Queste domande soddisfatte e questo ruolo vissuto in pieno sono elementi che devono accompagnare ogni persona fino al «capolinea» della propria esistenza.

Ecco i risultati più interessanti di uno studio che è stato presentato nella sala consiliare del municipio di Codroipo. Si intitola *Viaggio intorno alla terza età* ed è stato realizzato da Carla Picco di Flaibano, don Plinio Galasso (cappellano a Codroipo dal '68 al '72, «negli anni di crescita dei giovani», ha affermato egli stesso in procinto di recarsi in missione in Brasile) e da Bernardo Cattarinussi di Udine.

«L'idea è stata del responsabile del polo sanitario, dottor Antonio Bagnato — ha ricordato il vicesindaco Zanini — ed è diventata realtà su iniziativa comunale dopo avere constatato «che per il 70 per cento gli anziani» — come ha precisato il sindaco Donada — «non conoscono i servizi loro offerti».

Don Plinio Galasso ha trattato il tema dei valori e dell'etica degli anziani, presentando sullo schermo una serie di tabelle significativa.

Gli orientamenti nei valori sono molto importanti. Ecco dunque i principali desideri espressi nel sondaggio della terza età: stare bene 95%; andare d'accordo in famiglia 92,4; credere in Dio 77,1; rendersi utili agli altri 65,3; stare bene economicamente 45,3; avere tanti amici 39,5.

I valori molto o abbastanza importanti — sempre secondo gli anziani codroipesi — registrano queste percentuali: essere onesti 100%; vivere una vita tranquilla 99,7; lavorare con impegno 99; aiutare gli altri 98; formare una famiglia 98; avere fede in Dio 97,7; lottare contro le ingiustizie 97; crearsi una cultura 94,7; mantenersi in efficienza fisica 93,7; salvare l'ambiente 87,3; fare carriera - aver successo 76; divertirsi 75; arricchiarsi 52,7; impegnarsi nei partiti e nei sindacati 18,7.

È interessante confrontare tali dati con quelli di una ricerca effettuata nel 1987 tra i giovani di Codroipo. Ecco i suoi esiti quanto ai valori: lavorare con impegno 98,4%; essere onesti 98; crearsi una cultura 96,9; aiutare gli altri 96,7; lottare contro le ingiustizie 95,5; divertirsi 91,4; mantenersi in efficienza fisica 91,2; vivere una vita tranquilla 90,7; formare una famiglia 89,9; avere una fede in Dio 75,7; fare carriera - avere successo 75,5; arricchirsi 63,7; impegnarsi nel partito e nel sindacato 19,7.

Circa l'ammissibilità dei comportamenti, i dati del sondaggio sono i seguenti: obiezione di coscienza 25,7%; sesso senza matrimonio 21; convivenza fuori dal matrimonio 18; divorzio 16,7; eutanasia 14,7; abortire 7; bestemmiare 6; relazione con persona sposata 5,3; omosessualità 5; evadere il fisco 4,3; ubriacarsi 4,3; suicidarsi 2; picchiare per avere ragione 2; viaggiare senza pagare il biglietto 2; prostituirsi 1,7; usare droga leggera 0,7; assentarsi dal lavoro non malato 0,3.

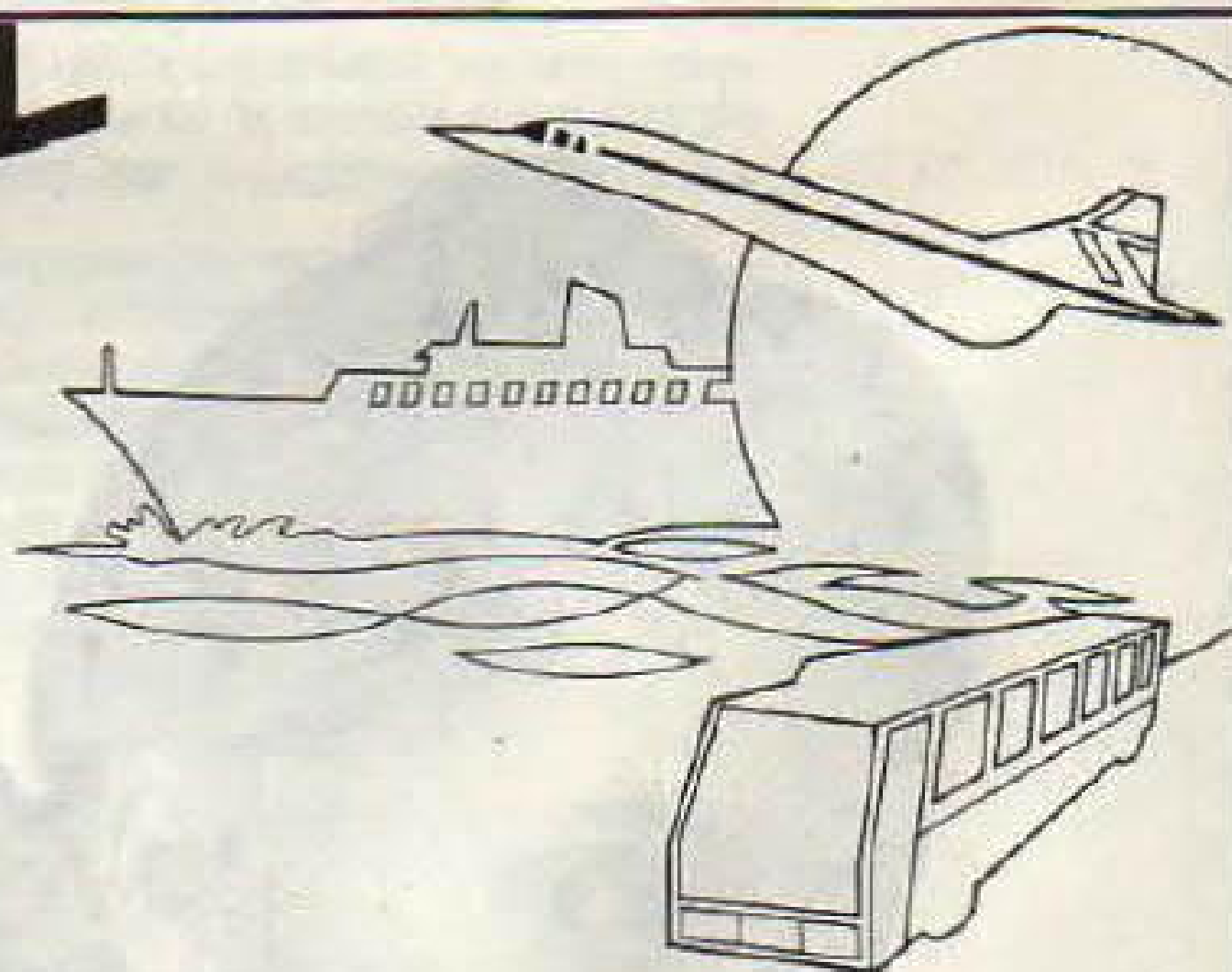
Droga? Sos alla famiglia

Droga: si può prevenire. Questo è il tema trattato in un incontro tenutosi nel municipio di Codroipo, presenti il sindaco Donada, la giunta e i rappresentanti del distretto del Rotary Nord-Est guidati dal professor Bianchi e dal dottor Serafini. Sono anche intervenuti l'arciprete monsignor Remo Bigotto e le delegazioni delle associazioni volontaristiche, culturali e sportive. L'incontro è stato promosso per rendere noto che domenica e lunedì saranno distribuiti a tutte le famiglie opuscoli, come si sta facendo nell'intero Triveneto, per sensibilizzare la popolazione sul problema della droga. Codroipo in questo settore si dimostra particolarmente attiva tanto che dal '78 ha dato vita a una sezione dell'Associazione italiana contro la diffusione della droga. In via Zorutti, sopra la sede del banco Ambroveneto, funziona una segreteria telefonica e in alcuni giorni della settimana è a disposizione una segreteria. È una delle prime iniziative assunte in Italia e viene subito dopo quella di Milano.

L'opuscolo fornisce una serie di consigli ai genitori. Tra l'altro è scritto: «Noi pensiamo che sia difficile prevenire la droga, non però impossibile: lo si può fare favorendo una situazione familiare serena, all'insegna della comunicazione dei propri problemi. Anche l'accontentare i figli in tutto è un male, in quanto gli stessi non sono stimolati a sentire il gusto della conquista, e finiscono con il non dare valore a quello che ottengono. In questo senso il rapporto con le persone non ha valore se di mezzo non ci sono cose materiali. Nell'ambito familiare spesso ci siamo accorti di essere circondati da persone perse nella corsa di avere.

Questo ci fa chiudere nel nostro egoismo, nella nostra solitudiine. Una persona chiusa, tante volte rimane sola, una persona sola può cercare compagnia in una falsa illusione quale la droga. Il rapporto umano ha bisogno di una generosa disponibilità, di comunicazione».

Matrimoni

Bacchet Franco Giuseppe, 30 anni, Casarsa della Delizia con Di Lenardo Antonella, 27 anni, Codroipo; Baracetti Arnaldo, 27 anni, Codroipo con Stipancich Sabina, 23 anni, (Portorose) Jugoslavia; Silvestri Pietro, 37 anni, Vivaro con Giacomel Paola, 26 anni, Codroipo; Tubaro Stefano, 25 anni, Codroipo con Molaro Giuseppina, 23 anni, Sedegliano; Tubaro Loris, 25 anni, Codroipo con Cargnelutti Tiziana, 22 anni, Lestizza; Boem Michelangelo, 26 anni, Codroipo con Sione Daniela, 30 anni, Cormòns; Zanuttini Ezio, 38 anni, Codroipo con Di Biase Mariarosaria, 29 anni, Codroipo; Comuzzi Fabio, 31 anni, Codroipo con Molinaro Laura, 27 anni, Codroipo; Castellano Andrea, 28 anni, Muzzana del Turgnano con Florit Claudia, 24 anni, Codroipo; Catelli Giovanni, 30 anni, Dignano con Fantinato Stefania, 26 anni, Codroipo; Deotto Vittorino, 30 anni, San Vito al Tagliamento con De Benedet Michela, 25 anni, Codroipo; Buscemi Carmelo, 29 anni, Portogruaro con Fraulin Sonia, 27 anni, Codroipo; Vian Attilio, 32 anni, Cessalto con Comisso Loretta, 28 anni, Codroipo; Muzzolini Paolo Valerio, 30 anni, Casarsa della Delizia con Parussini Mara, 21 anni, Codroipo; Panigutti Henry Frank, 30 anni, Codroipo con Molinaro Carmellina, 26 anni, Udine; Suleimain Zahi, 24 anni, Vinci con Querini Rossella, 23 anni, Codroipo; Sette Gabriele, 30 anni, Fossallta di Portogruaro con Di Giorgio Rosalia, 31 anni, Codroipo; Ruggiero Benedetto, 27 anni, Codroipo con Maurigh Luisa, 23 anni, Pavia di Udine; Durighello Luca, 19 anni, Dignano con Scaini Manuela, 18 anni, Codroipo; Della Schiava Antonino, 37 anni, Codroipo con Deanna Liviana, 33 anni, Basiliano; Del Giudice Sergio, 36 anni, Codroipo con Gasparotto Aurora, 36 anni, San Martino al Tagliamento; Mucignato Valter, 21 anni, Codroipo con Parussini Stefania, 22 anni, Codroipo.

I valori ambientali

Negli ultimi tempi si è discusso a lungo della strada, prevista dal piano della viabilità regionale, che pareva dovesse tagliare in due il paese di Biauzzo. Sono state giuste le perplessità della popolazione e abbastanza confortante la risposta dell'assessore regionale Di Benedetto, che ha lasciato capire la disponibilità a modificare il tracciato qualora le amministrazioni locali lo richiedano.

Non è stata invece sufficientemente discussa, a parere nostro, la variante prevista in prossimità di Rivis di Sedegliano della stessa strada. Tutto questo proprio in un momento che vede la realizzazione di uno studio effettuato per l'attuazione del Parco del Tagliamento.

Da questo studio, commissionato dai comuni di Sedegliano, Codroipo e Camino, risulta chiaro il particolare interesse ambientalistico della zona compresa tra Sant'Odorico e il ponte del Tagliamento. La variante, così come prevista dalla Regione, rovinerebbe in modo irreparabile la zona più interessante dal punto di vista naturalistico del costituendo parco del Tagliamento. Questo è tanto più grave se si considera che nella pianura a Nord di Codroipo non esistono più zone di rifugio per animali in seguito ai ben noti riordini selvaggi e le specie botaniche hanno subito una consistente riduzione. Inoltre, non è stato fatto uno studio di impatto ambientale come previsto dalla legge regionale; la strada nella sua globalità è inutile, in quanto l'autostrada Udine - Tarvisio ha già assorbito in modo consistente il traffico turistico; la strada in progetto finirebbe a Madrisio, senza comunque risolvere le strozzature che si verificano tra Madrisio e la strada per Lignano.

Tutti questi problemi sono stati affrontati dall'associazione Le quattro Fontane di Codroipo, di cui è presidente Angelo Petri, ed è stata auspicata una maggiore attenzione da parte dei comuni interessati affinché i progetti relativi ai loro territori tengano conto dei valori ambientali esistenti.

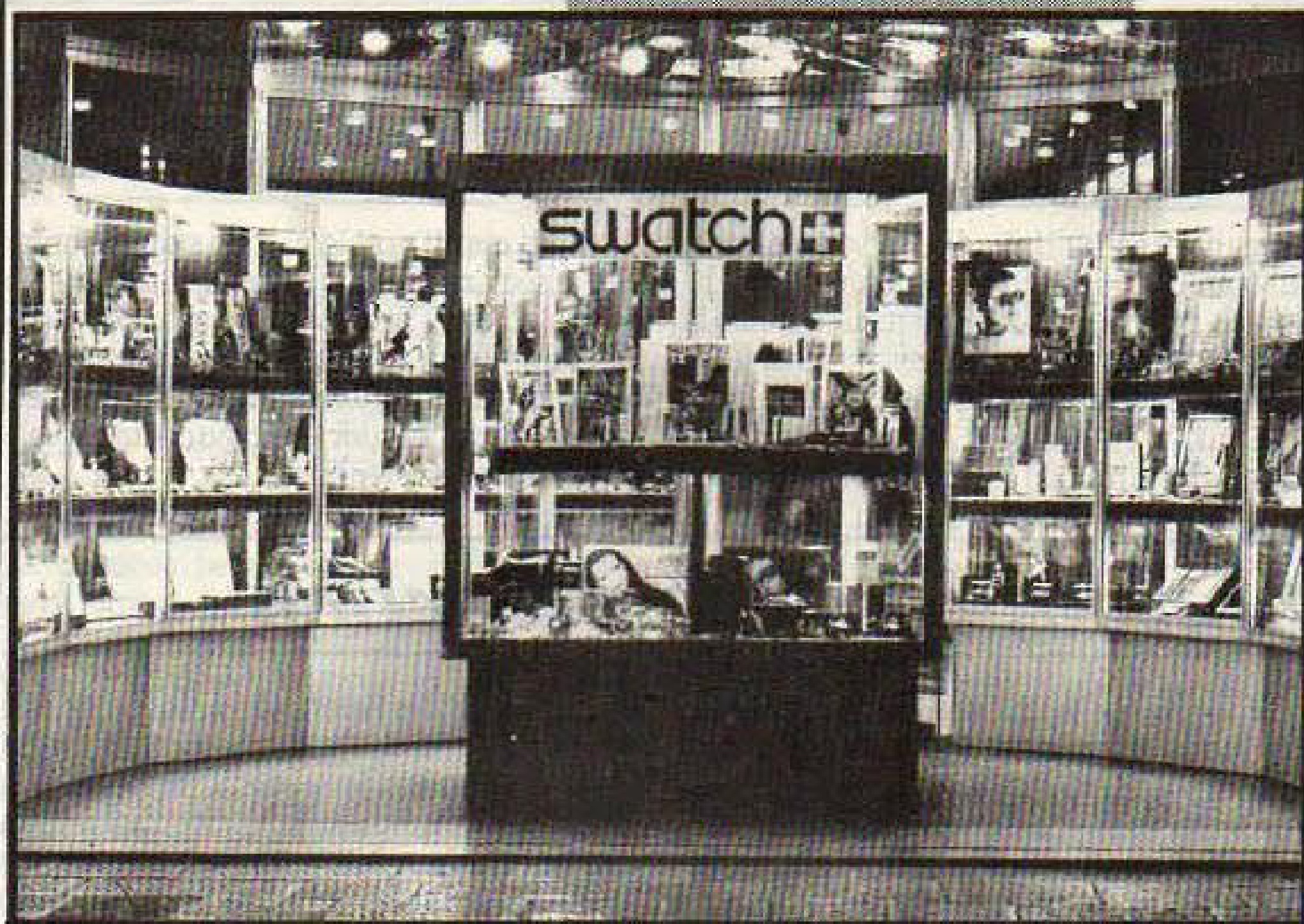
Lonca, grazie parroco

A Lonca, si è tenuta una solenne cerimonia religiosa in occasione della ricollocazione di alcune opere oggetto di restauro. Hanno presenziato le massime autorità religiose e civili locali.

I lavori di restauro sono stati possibili grazie alla caparbietà dei cittadini di Lonca con in testa il parroco don Giuseppe Duria. La parte finanziaria è stata coperta con contributi dei parrocchiani, della regione Friuli - Venezia Giulia e da un cospicuo intervento della Banca popolare di Codroipo.

Tre sono le opere restaurate: una via Crucis composta di 14 formelle in stucco eseguite in rilievo, opera di ignoto, da collocarsi presumibilmente nella metà dell'800; i lavori sono stati eseguiti dalla restauratrice Federica Peccol di Udine. Il laboratorio Zanella di Fossalon di Grado, invece è stato l'esecutore dei lavori per il recupero di due quadri, uno è un dipinto a olio su tela opera di autore ignoto del secolo XVIII e raffigurante la madonna col Bambino, i Santi Pietro, Paolo.

Le tre parti sono raccolte entro una cornice lignea dei primi del '900. L'opera è datata 1592 e l'autore è Sebastiano Secante, detto il *trombon*

La cerimonia è stata voluta dal parroco per poter ringraziare pubblicamente la comunità di Lonca e tutti quanti hanno collaborato per l'esecuzione dei lavori di restauro di tre opere che rappresentano un pezzo di storia del paese e dell'arte italiana.

Age, leader una donna

Maria Teresa Cabitza Signorini è la nuova presidente dell'Age, Associazione genitori della sezione del Medio Friuli.

La nomina è stata decisa nel corso dell'assemblea degli iscritti, presente il rappresentante regionale dottor Parente.

I lavori sono stati presieduti da Yossef Jamil, mentre la relazione sull'attività svolta è stata tenuta dal presidente uscente Renato Chiarotto.

La signora Cabitza è impegnata da molti anni nell'ambito dell'associazione e prima d'ora aveva svolto incarichi di segreteria.

Il suo programma, per l'impegno conferitole, si riassume così: preparare incontri con rappresentanti dei vari consigli di circolo, di istituto e di distretto scolastico per scambi di idee e di informazioni sui temi riguardanti la formazione e la crescita degli studenti.

Collaborare con il distretto scolastico per organizzare incontri-dibattiti sui problemi relativi alla famiglia, al territorio e alla salute è un altro dei punti che propone il suo programma.

Ci sono poi: educare e sensibilizzare i genitori a partecipare alla vita della scuola (in modo particolare gli organi collegiali); organizzare incontri con i giovani delle scuole medie e superiori, coinvolgendo anche le associazioni culturali, sociali e sportive esistenti sul territorio; promuovere e organizzare la seconda festa di primavera a scopi benefici. Un impegno, quello enunciato, molto articolato e preciso, che è evidentemente piaciuto agli altri genitori.

Della sezione fanno anche parte: Rosalba Bruni, Rosaria Salvi, Luisa Venuti, Walter Bertossi, Angelo Zava, Lionello Nonis, Bruno Petrussa, Angelo Zanello, Romolo Valoppi e Fiorello Pizzale.

Quindi si tratta di un intenso impegno da esprimere in una fase molto importante per lo sviluppo dell'attività scolastica nella zona di Codroipo e in tutto il Medio Friuli.

«Armonie Furlane» in Alsazia

Da Mulhouse a Thann, da Colmar a Riquewihr, il gruppo vocale codroipese «Armonie Furlane» ha ancora una volta rappresentato la cultura musicale della nostra terra in un grande abbraccio con i friulani d'Alsazia.

Tre giornate di intense manifestazioni culturali, religiose e folcloristiche che hanno dato al Gruppo le opportunità di esibirsi nel proprio repertorio di canti popolari friulani ed internazionali, nonché di brani liturgici.

Momento saliente e di grande soddisfazione in questa tournée francese è stato l'intervento artistico di Thann alla presentazione del libro «La pietà nell'arte popolare in Castelnovo del Friuli». Non meno importanti altre due manifestazioni svoltesi a Mulhouse: la S. Messa alla Missione Cattolica Italiana dove sono stati eseguiti canti con l'accompagnamento all'organo del maestro Olindo Bosa, nonché alcuni brani polifonici; l'applauditissimo intervento musicale al grande incontro con i friulani di Francia, Belgio, Lussemburgo e Svizzera al Centro Culturale nell'occasione della tradizionale «Fieste de Polente».

Tutto ciò in un contesto organizzativo impeccabile di cui va dato merito al Comune di Castelnovo, alla 5ª Comunità Montana, al Fogolâr Furlan di Mulhouse nonché alla costante presenza dell'infaticabile Renato Appi.

Per «Armonie Furlane», soprattutto una trasferta qualificante viste le attestazioni di consenso ovunque ricevute dalle numerose autorevoli rappresentanze del Friuli e dell'Alsazia che hanno manifestato la loro approvazione per questa nuova realtà corale friulana che, nella sua unicità, si dimostra degna rappresentante di Codroipo e della Regione tutta.

Con i diversi impegni in programma per i prossimi mesi, il gruppo si accinge a chiudere questo 1990 come l'anno più intenso e più qualificante dalla sua recentissima formazione.

augurandovi
un Buon Natale
e felice Anno Nuovo

Banca Popolare di Codroipo

...di piú, semplicemente

Popolare, premiati i ragazzi

Durante una festa - spettacolo sono stati consegnati i premi ai vincitori del concorso jeans card indetto dal Consorzio delle Banche popolari e riservato ai ragazzi dai 7 ai 17 anni. Nella foto, il dottor Massimo Bianchi mentre consegna il premio.

Lonca: «I nostri problemi»

Un tempo non lontano, la frazione di Lonca di Codroipo era chiamata la «piccola Russia», rappresentando un serbatoio di voti per il Pci locale. Ora la situazione è cambiata e anche se il partito di Occhetto trova molti sostenitori, si sono fatti strada pure il Psi e la Dc.

Anche qui ci sono tanti problemi sentiti dagli abitanti, alcuni dei quali sono vecchi, risaledo a tanti anni or sono. Sentiamo il parere dei componenti della circoscrizione.

Giovanni Mion (Psi, presidente) — «Qui a Lonca ci sono molti problemi che aspettano soluzione. Il principale è quello del depuratore il cui scadente funzionamento provoca odori insopportabili a danno delle persone che vi abitano vicino. Il Comune ha stanziato 250 milioni per il suo rifacimento, ma attendiamo l'assessore Riccardi che ci spieghi come l'impianto sarà ristrutturato: puntiamo su un'opera fatta bene e non vorremmo che si spendessero soldi inutilmente come per il passato».

Palmira Zorzi (Psi - ind) — «Lonca è un paese dimenticato. Paradossalmente ci dobbiamo persino preoccupare che ci siano pulite le strade. Da quattro anni disponiamo di un'area destinata al sociale e agli abitanti, non vedendo arrivare i contributi del Comune, hanno fatto da soli tante opere. L'ex assessore Turcati ci aveva promesso l'intervento del Comune per realizzare le infrastrutture, ma siamo ancora qui che aspettiamo. In quest'area abbiamo messo in piedi un prefabbricato, adatto a soddisfare le attese degli anziani. Vi si riuniscono più volte l'anno e hanno modo di trascorrere momenti di aggregazione».

Antonino Lazzarini (Pci, segretario) — «In paese scorre anche il canale Ledra e vi è una griglia dove vanno a finire persino carogne di animali, con le conseguenze che si possono immaginare per gli abitanti residenti lì vicino. È stata avvertita più volte l'amministrazione comunale e questa ha fatto presente che lo sgombero è competenza del Consorzio Ledra Tagliamento. Le famiglie interessate sono costrette a intervenire di propria iniziativa, ma sarebbe necessario che l'ente preposto prendesse i provvedimenti del caso poiché si potrebbero diffondere anche malattie».

Generio Braida (Dc) — «Il nostro depuratore serve tre frazioni: Lonca, Passariano e Rivolto. Non è sufficiente un semplice miscelatore: ci vuole dell'altro per eliminare i sedienti. Per quanto riguarda il trasporto degli studenti delle medie suggerisco una rotazione per i viaggi di ritorno a casa, nel senso di non privilegiare soltanto un paese, ma uno alla volta tutti

(segue a pagina 31)

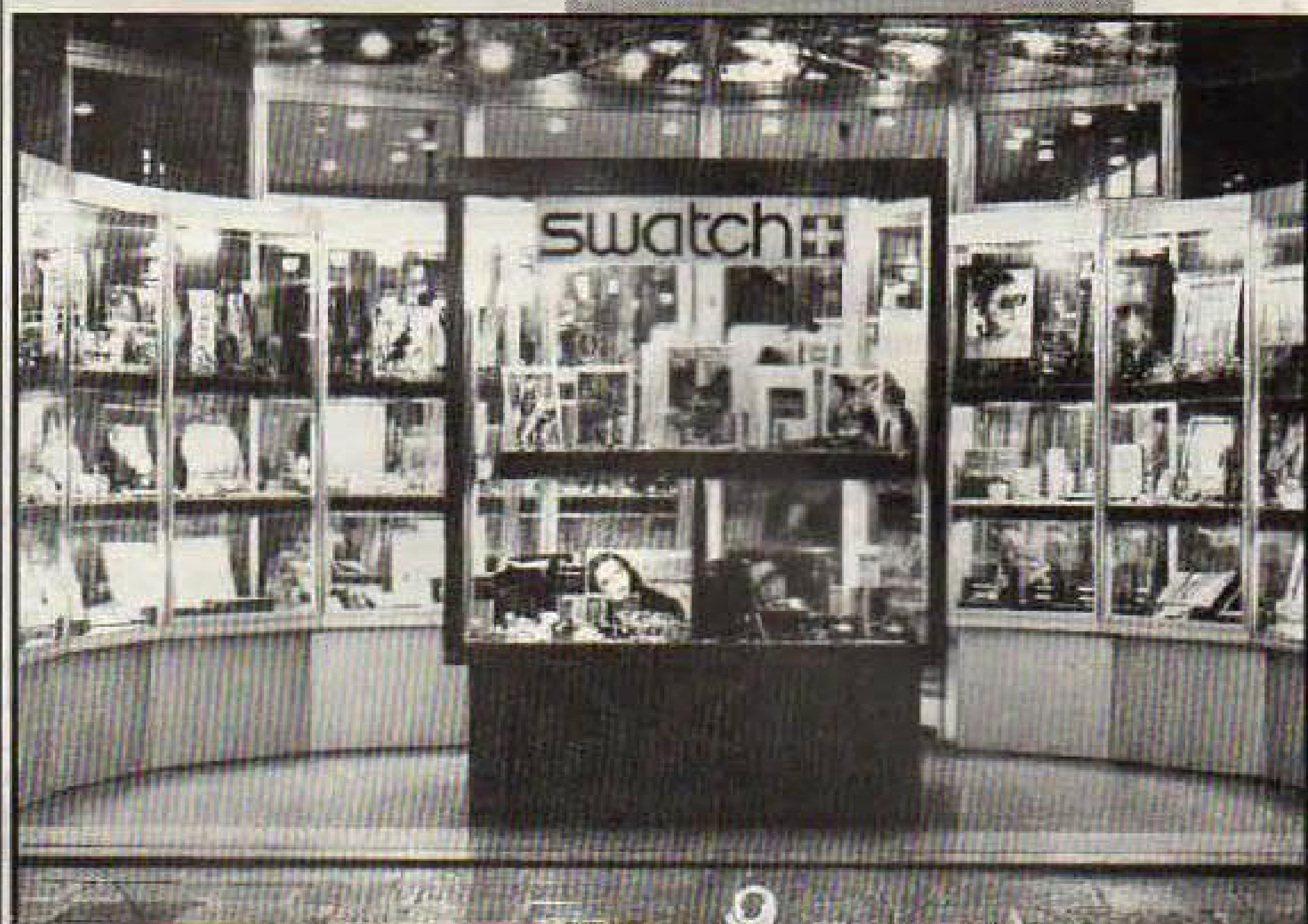
(segue da pagina 30)

quanti. Attualmente, i nostri figli sono costretti a lunghe attese e nei giorni di pioggia non sanno dove ripararsi. Segnalo infine che si dovrebbero sistemare alcune strade interpoderali così da agevolare l'accesso ai fondi agricoli: è un problema vecchio di tanti anni».

Amelio Pittuello (Pci) — «A Lonca ci sono tanti problemi che incidono sulla vita della comunità: come quelli della luce, delle strade, degli handicappati. Gli amministratori ci fanno promesse, ma non le mantengono. In paese ci sono persone disabili che non possono usare le strutture pubbliche e sarebbe quindi necessario che fossero tolte le cosiddette barriere architettoniche. Per quanto riguarda il depuratore, il Comune deve fare un lavoro sicuro e non come quello di quindici anni fa che non è mai servito».

Mauro Driutti (Psi) — «In paese devono essere collocati i cassonetti per la raccolta delle immondizie. Mi auguro che questi contenitori siano dislocati sentendo il parere degli abitanti e siano in numero sufficiente a soddisfare le esigenze. A Lonca ci sono abitazioni gestite dall'Iacp che sono state ristrutturate a spese del Comune. Gli appartamenti sono stati concessi in affitto a famiglie non residenti sul posto, trascurando situazioni locali tra cui quelle dei giovani che non possono sposarsi perché non trovano casa. Questi giovani finiscono per abbandonare il paese, creando il problema dello spopolamento. La nostra frazione è interessata anche al parco delle risorgive e quando c'è bisogno di manodopera volontaria per le opere di sistemazione sarebbe il caso che fosse utilizzata gente del posto che conosce meglio i problemi».

Paolo Della Siega (Pci-ind) — «Il Comune dovrebbe fare uno sforzo per metterci a posto l'area ricreativa. Attualmente si trova in condizioni che non ci permettono di utilizzarla appieno. Lonca è un paese che merita di essere premiato perché tra gli abitanti vi è molto affiatamento e vengono portate avanti varie iniziative a favore di tutta la comunità. Basta poco per accontentarci! L'amministrazione comunale dovrebbe cercare di sistemarci anche la piazzetta d'ingresso in paese, vicino alle scuole: anche qui basterebbe soltanto un po' di sensibilità».

Rina Comisso (Dc) — «Ho sentito che i miei colleghi di circoscrizione hanno esposto i problemi più sentiti in paese. Non mi sembra si chieda tanto e il Comune ci deve dare una mano per tenerci sempre uniti e legati ai pochi valori che ci sono rimasti nella frazione. In quale altro paese succede che donatori di sangue, sportivi, Pro loco siano un'unica famiglia?».

Notizie in breve

■ **Case popolari** - L'Istituto autonomo delle case popolari di Udine ha comunicato all'amministrazione comunale che ha in progetto la costruzione di diciotto alloggi popolari, chiedendo nel contempo che gli venga messo a disposizione il terreno necessario. Lo studio tecnico del Comune è impegnato a scegliere le aree e sembra orientato per il centro: tra i canali e nel triangolo piazza Garibaldi - via IV Novembre - via Candotti.

■ **Risorgive in pericolo** - Un'équipe di biologi, coordinata dal dottor Giorgio Matassi, per conto del servizio ambiente dell'Usl 8 della Bassa, ha condotto una ricerca su tutte le acque di risorgiva dal Tagliamento all'Isonzo. I risultati sono riportati in un volume: «La qualità delle acque superficiali della Bassa friulana». La situazione si presenta difficile.

■ **Ritornano i graffiti** - Sono ricomparsi sulle pareti esterne del teatro comunale i graffiti di Ernesto Mitri. I lavori sono stati eseguiti dall'impresa Rino Baldassi dopo che il restauratore Magri li aveva sistemati. Il recupero dei graffici era stato sollecitato in consiglio comunale.

■ **Allarme per il Tagliamento** - Anche la zona di Codroipo è stata investita dal maltempo nell'ultima decade di novembre. Soprattutto il Tagliamento e il Corno hanno fatto temere il peggio poiché l'acqua era salita sino ai livelli di allarme. Il pericolo più grosso è stato corso dalle famiglie a ridosso del Ponte della Delizia.

■ **Campp** - La nuova sede per i ragazzi del Campp di Codroipo potrebbe in breve essere una realtà. Il presidente della Provincia, Tiziano Venier, ha rassicurato gli assessori Zanini e Valoppi che ci sono i fondi per la costruzione di un primo lotto sull'area della ex Sie. Intanto la Banca popolare di Codroipo ha messo a disposizione del centro un nuovo furgone.

■ **Bocce per ragazzi** - La bocciofila La Terrazza di Codroipo, in collaborazione con l'ufficio di educazione fisica e sportiva del provveditorato agli studi di Udine e il Coni, ha indetto corsi di istruzione per ragazzi dai 6 ai 14 anni per imparare il gioco delle bocce. Informazioni in via Pordenone, a Codroipo, telefono 0432 - 900515.

■ **L'attività del Cai** - Il presidente del Cai di Codroipo, Paolo Lombardo, nel corso di una riunione, ha passato in rassegna l'attività della scorsa stagione. Ha ricordato tra l'altro il recupero di una casera a Palgrande di Sopra, in comune di Paluzza, cui si è aggiunta la ristrutturazione di uno stabile vicino che è stato trasformato in accogliente e confortevole ritrovo invernale. L'attività proseguirà anche in inverno.

■ **Nuovo destino per Villa Bianca** - La Villa Bianca di Codroipo, abbandonata da alcuni anni dopo che è stato chiuso il reparto di medicina, potrebbe essere utilizzata per ospitare il Centro di salute mentale attualmente ubicato in via Candotti, in un ambiente stretto e poco indicato. Il compartimento di salute mentale attualmente ubicato in via Candotti, in un ambiente stretto e poco indicato. Il compartimento di salute mentale dell'Usl Udinese si è già espresso positivamente.

■ **Quadrangolare** - Durante San Simone si è svolto un torneo di calcio riservato alle compagini dei Lancieri di Novara, del battaglione Vicenza, delle Vecchie Glorie di Codroipo e della Mangiarotti. Hanno vinto gli alpini battendo, nella finale, le Vecchie Glorie per 9 a 1.

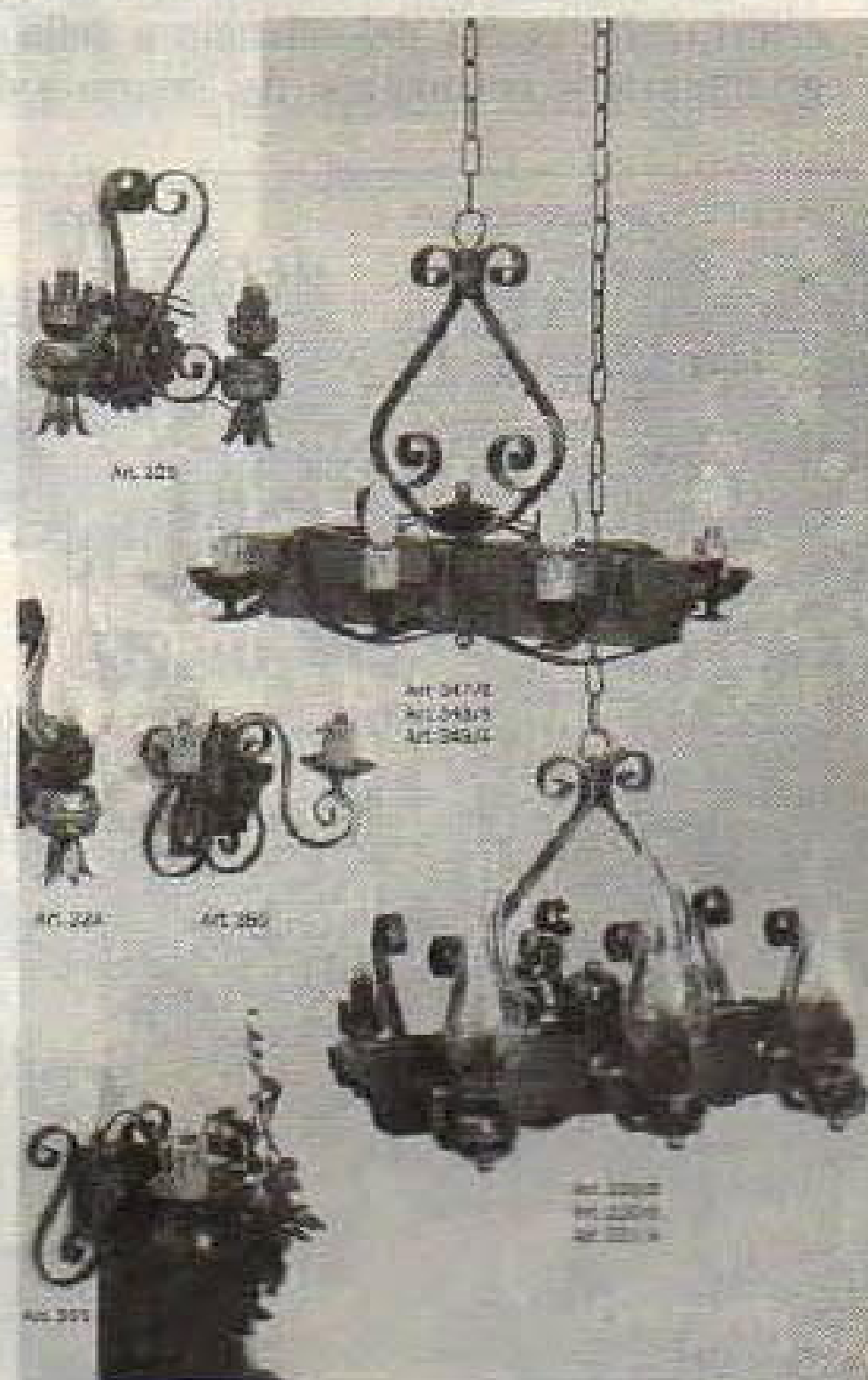
Quadruvium, premiati i pescatori

In un noto ristorante del Codroipese, ha avuto luogo il convivio dell'Associazione pescatori sportivi Quadruvium, al quale ha partecipato un'ottantina di soci.

Il presidente Roberto Annarella ha detto: «Stiamo già preparando il programma per il 1991 ed in cantiere ci sono diverse iniziative, che grazie alla collaborazione del Consiglio direttivo e di tutti i soci potranno essere attuate. Non dimentichiamo, poi, ha aggiunto, che il prossimo anno la società compie 25 anni di fondazione (18 marzo 1966, ndr). Un traguardo davvero invidiabile, penso che sia una tra le più vecchie società di pescasportivi che operino in Regione. Quindi per il 25° di fondazione ci sarà una grande festa in cui inviteremo tutti, pescatori e no, e ci saranno tante novità».

«Il prossimo anno anche nel mondo della pesca ci saranno diversi cambiamenti», ha sottolineato il segretario Roberto De Natali. Con il 1991 la licenza di pesca subirà delle modificazioni e sarà uguale a tutte le altre regioni. Saranno adottate delle misure restrittive anche nel campo della pesca sportiva, come le uscite mensili che non saranno più 16 ma 12. Si è passati quindi alle premiazioni del campionato regionale, che ha visto al primo posto Luigi Deganutti, punti 8655; 2° Alessandro Sambucco, 8645; 3° Luciano Venuto, 7220; 4° Adriano Chiarotto 6805 e 5° Carlo Piccoli 5640. Per quanto riguarda il campionato sociale 1990 la miglior lenza della categoria adulti è risultata quella di Carlo Piccoli, con kg 8,815, al 2° Francesco Chiarparini, kg 8,350; 3° Lauro Bernardi, kg 7,780; 4° Luciano Venuto, kg 7,515; 5° Angelo Casagrande, kg 6.725; 6° Roberto De Natali, kg 6,545; 7° Luciano Fabris, kg 6,545; 8° Oliviero Sgorlon, kg 6,110; 9° Patrizio De Luca, kg 5,745 e 10° Paolo Chiarcos, kg 5,605.

Per quanto riguarda la categoria Dame, la più brava è risultata Natascia Sgorlon, con kg 2,140, al 2° Bruna Domini, con kg 1,610 e al 3° Edia Zanchetta kg 1,355.

Per finire la categoria Pierini la visto trionfare Michele Tell, kg 5,945; al 2° Francesco Vatri, kg 3,255; 3° Roberto Massarotto, kg 3,025; 4° Alex Ciani, kg 2,920; 5° Massimo Fedrizzi, kg 2,820; 6° Loris Meneguzzi, kg 2,470; 7° Alessandro Favero, kg 2,170; 8° Stefano Meneguzzi, kg 1,990.

di Raffaele Chiariello Extracomunitari, problema che scotta

Terminiamo in questo numero l'illustrazione della realtà «Extracomunitari», esaminando le novità introdotte dalla n. 39/90 detta «legge Martelli». Innanzi tutto permetteva a tutti gli stranieri non Cee giunti in Italia entro e non oltre il 31 dicembre 1989 di regolarizzare la propria posizione abusiva sia nel settore lavorativo (con vantaggi anche per i datori di lavoro, che potevano sanare le proprie irregolarità commesse, approfittando della debole posizione economico - giuridica di tali persone) sia per chi era del tutto sprovvisto di un qualsiasi permesso di soggiorno, nonché consentiva a coloro i quali erano muniti di permesso di soggiorno per altri motivi di modificare tale autorizzazione a scopo di lavoro.

Oltre ad ampliare il novero dei Paesi per i quali si estendeva il diritto d'asilo politico tale legge ha posto dei vincoli ben chiari all'entrata in Italia di detti stranieri. I cittadini extracomunitari dal 1 gennaio 1990 possono entrare in Italia per motivi di turismo, studio, lavoro subordinato, o lavoro autonomo, cura. Per alcuni Stati è necessario il visto d'ingresso in Italia e il relativo permesso di soggiorno sono in ogni caso subordinati al visto d'ingresso rilasciato dalle autorità consolari italiane all'estero. Novità importantissima questa, perché in precedenza si poteva immigrare in Italia per motivi di turismo, studio, residenza eccetera, e successivamente seppur con molta fatica, cercarsi un posto di lavoro, adesso ciò non è più possibile.

I consolati, nel rilasciare tali visti, dovranno attenersi alle istruzioni del Governo, (articolo 2 comma 3), che entro il 30 ottobre di ogni anno, sentiti i pareri dei vari ministeri, del Cnel, delle organizzazioni maggiormente rappresentative sul piano nazionale e la conferenza Stato -Regioni, dovrà definire la programmazione dei flussi di ingresso in Italia per ragioni di lavoro degli stranieri extracomunitari e del loro inserimento socio - culturale, nonché le sue modalità, sperimentando l'individuazione di criteri omogenei anche in sede comunitaria.

Solo a questo punto i Ministri degli affari esteri, dell'interno, del bilancio e della programmazione economica, del lavoro e della previdenza sociale, di concerto tra loro p tranno adottare i decreti necessari per defi re il programma degli interventi sociali e economici atti a favorire l'inserimento soci culturale ed il diritto allo studio e alla cas Per far ciò il Governo (articolo 2 comma terrà conto:

— delle esigenze dell'economia nazion le;

— delle disponibilità finanziarie e de strutture amministrative volte ad assicura adeguata accoglienza ai cittadini strani extracomunitari secondo quanto dispongo le convenzioni internazionali sottoscri dall'Italia, nonché secondo quanto richie la possibilità di reale integrazione dei citta ni stranieri extracomunitari nella società i liana;

— delle richieste di permesso di soggi no per motivi di lavoro avanzate da cittadi stranieri extracomunitari già presenti s territorio nazionale con permesso di soggi no per motivi diversi, quali turismo, stud

(segue a pagina 3

(segue da pagina 34)

nonché del numero di cittadini stranieri extracomunitari già in possesso di permesso di soggiorno per motivi di lavoro iscritti nelle liste di collocamento ai sensi dell'articolo 11, comma 1, della legge 30 dicembre 1986, n. 943 (che tratta del licenziamento di lavoratori extracomunitari e il loro inserimento nelle liste di collocamento con diritto di priorità rispetto a nuovi lavoratori stranieri);

— dello stato delle relazioni e degli obblighi internazionali, nonché della concertazione in sede comunitaria.

Ricordato che una persona di uno Stato appartenente alla Cee ha gli stessi diritti -doveri di un italiano, nel settore lavoro si notano subito le differenze col passato. In precedenza tali stranieri avevano una via lunga ma più facile per ottenere lavoro. Per esempio potevano tranquillamente giungere in Italia, scegliersi una zona dove risiedere, trovare qualcuno che li assumesse, e poi, tramite l'Ufficio Provinciale del Lavoro e della Massima Occupazione, far loro inoltrare domanda di assunzione al Ministero competente. Se per il lavoro richiesto non vi era concorrenza da parte di lavoratori italiani disoccupati, la stessa veniva accolta, altrimenti respinta. Qui però si poteva tranquillamente fare i furbi.

Per essere chiari facciamo un esempio. In Italia, in Friuli, giunge un coreano (lasciamo perdere se del Nord o del Sud), bisognoso di lavorare, trova un gestore di ristorante a sua volta alla ricerca di un cuoco, (che gli costi poco), che dopo averne accertato le capacità decide di assumerlo. Cosa fa l'imprenditore? Inoltra la domanda all'Ufficio Provinciale del Lavoro e della Massima Occupazione di Udine. C'è nessun cuoco in Friuli disoccupato? È probabile. Cosa si fa allora per favorire lo straniero? Semplice! Si richiede di poter assumere un cuoco esperto di cucina coreana volendo servire dei tipici piatti coreani agli avventori. C'è concorrenza di italiani qualificati? Difficile! No. Allora è fatta! Se vi fosse capitato poi di fermarvi in quel ristorante probabilmente mai avreste trovato un piatto tipico coreano, forse se qualche cliente l'avesse richiesto, qualcosa di non sofisticato avrebbe ottenuto, ma l'importante in mancanza di effettivi controlli era di avvantaggiare entrambe le parti.

Non è necessario ottenere i visti d'ingresso per motivi di lavoro per gli stranieri che hanno il coniuge in possesso della cittadinanza italiana. In questo caso si potrà ottenere il permesso di soggiorno per motivi di lavoro direttamente in Italia. Ovviamente si può continuare ad entrare in Italia per motivi di residenza. Viene, inoltre, regolata l'attività commerciale sia in luogo fisso sia quella ambulante, molto in voga tra gli extracomunitari (per i residenti in Italia prima della nuova legge).

Infine è stata finalmente prevista l'espulsione per coloro i quali commettano reati di particolare gravità. È previsto, inoltre, di respingere alle frontiere tutti gli extracomunitari non in possesso dei documenti o dei visti d'ingresso in regola. Va ancora detto che, in attuazione a detta legge, la Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia, con la legge regionale n. 46 del 10 settembre 1990, ha istituito l'Ente Regionale per il problema dei migranti con sede a Udine.

Tale nuovo organismo si occuperà sia degli immigrati stranieri (in particolar modo extracomunitari) sia degli emigrati italiani.

L'Ente costituisce (articolo 7, comma 1) lo strumento di attuazione della politica di programmazione regionale nell'ambito del settore dei migranti, coordinata con gli indirizzi e con le normative statali in materia, anche mediante convenzione con i Ministeri per gli Affari Esteri e del Lavoro o con altre Regioni.

«4 Fontane»: donatori veramente generosi

La sezione dei donatori di sangue Quattro Fontane ha in programma, prima della fine dell'anno, una serie di iniziative, tra cui una serie di serate sanitarie riservata ai soci per approfondire la cultura sulla donazione del sangue.

Nonostante la sua breve esistenza, ad appena tre anni dalla costituzione il sodalizio codroipese continua a fare centro nella maniera più significativa per il morale dei suoi aderenti, pervenendo alla conquista della quarta targa d'argento con pellicano d'oro. Il riconoscimento è arrivato al culmine di una stagione preziosa dove la sezione è giunta con il massimo delle donazioni possibili e, come tale, ascritta nel novero delle benemerite per generosità e per partecipazione collettiva.

Di grande rilievo anche le individualità che ora si aggiungono nel carnet sempre più ricco, aperto dal compianto Donato De Clara e seguito da Ercole Marano, Enrico Pirona e fino ai nuovi soci Umberto Florit (25 litri di sangue donati, insignito di targa d'argento con pellicano d'oro), Giuseppe Castellan e Luigi Flumignani (18 litri, distintivo d'oro con fronde), Milvio Trevisan (12 litri, distintivo d'oro) e Mario Visentin (distintivo di bronzo). Diplomi di benemerenza sono stati assegnati a Carlo Miculan, Alfi Collino, Vaniglio De Carli, Paolo Breda e Pietro Mocchiutti.

La sezione donatori di sangue Quattro Fontane dimostra di essere viva e attiva, generosa e presente ovunque il bisogno continua a bussare, dentro e fuori del Codroipese: Udine o San Vito al Tagliamento, Aviano, Pordenone o San Daniele: qui o là il soccorso è sempre degno di fratellanza coscienza di vita, solidarietà e amore drappello dei donatori di sangue, guid dal presidente Giuliano Mion, va ava con tutti questi sani principii e si avvi raggiungere altri traguardi di prestigio.

Servizio di gastroenterologia

Nell'ambito del rafforzamento dell'attività del Polo sanitario del Codroipese, dopo vari solleciti pervenuti dai medici operanti nel territorio di Codroipo e dagli stessi utenti, dal mese di dicembre '90 i vari ambulatori specialistici si arrichiranno della presenza di un ambulatorio di gastroenterologia che si avvarrà della presenza a tempo pieno di un medico stroenterologo aiuto all'O.C. di Udine: il Macor, già noto alla popolazione codroip per avere lavorato qualche anno fa in «V Bianca» come internista.

Il dr. Macor sarà presente tutti i gior garantirà le visite specialistiche.

Sempre e nelle
grandi occasioni
foschia
MACELLERIE
ti aspettano
foschia
MACELLERIE
foschia
MACELLERIE
BERTIOLO
MACELLERIA - TEL. 917362
BERTIOLO
MACELLO - TEL. 917125
CODROIPO
CENTRO COMMERCIALE
II PEEP - PIAZZALE GEMONA
TEL. 908234
BIAUZZO
VIA CASALI NUOVI, 2
NOVITÀ
VASTO
ASSORTIMENTO
AGNELLO
FRESCO
TAGLI ANATOMICI
PRONTI PER
CUOCERE
RICETTE A
DISPOSIZIONE
NOVITÀ
SANDWICHES DI CARNE - ROLLÉ DI VITELLO CON TARTUFI
APERTO DOMENICA 25 DICEMBRE

Notizie in brev

■ **Commissione urbanistica** - Si insediata nel municipio di Codroipo nuova commissione urbanistica di cu presidente il socialista Alessandro D rio. È chiamata a far fronte a un cumu di pratiche rimaste arretrate. Prima funzionare dovrà però ottenere il plac del Comitato di controllo.

■ **Gas Radon** - Trentadue famigl di Codroipo saranno interessate a co trolli per rilevare gli effetti di concentr mento di gas radon. Nelle abitazioni s ranno collocati dosimetri: strumenti plastica poco ingombranti. L'indagi durerà un anno.

■ **Cambia il centro storico** - Il ce tro storico di Codroipo si rinnova. U delle prime iniziative è stata portata compimento in via Roma. Si tratta d palazzo che fu dimora del conte di C droipo e che risale a prima del '500. Nel struttura rimane inserita la farmac Sabatelli, ora gestita dalla dottores Alessandra Forgiarini.

■ **I donatori delle 4 fontane** - I sezione dei donatori di sangue «4 font ne» ha in programma una serie di inizi tive, tra cui alcune serate sanitarie rise vate ai soli soci. Il sodalizio, al congres di Pozzuolo, ha visto premiati i nuo iscritti Umberto Florit (25 litri di sa gue), Giuseppe Castellan e Luigi Flum gnani (18 litri) e Milvio Trevisan (12 tri). Sono stati premiati anche Mario V sentin, Carlo Miculan, Alfio Collini, V niglio De Carli, Paolo Breda e Piet Mocchiutti.

■ **Bocce tra anziani** - Tra i soci d l'Aifa si è svolto un torneo di bocce in viduale. Classifica finale: 1) Gianna Pi zani; 2) Carlo Zamuner; 3) Nives D'Ang lo; 4) Luciana Moro; 5) Ombretta Violi In palio una coppa costruita con le lo stesse mani.

■ **Muore per infarto** - Una nota gura codroipese, Guelfo Michieli, 62 a ni, riparatore di radio-tv, è morto per i farto mentre lo trasportavano all'osp dale. Si era sentito male sotto casa ed e stato soccorso dagli inquilini.

■ **Caccia al tesoro** - In occasio dell'annuale ricorrenza di S. Simone Cooperativa «Con gli altri» ed il Comu di Codroipo hanno organizzato una ca cia al tesoro per gli alunni della scuo media di Codroipo, dedicata agli aspet tipici della nostra cittadina, con doma de, quiz e giochi. Al primo e secondo p sto si sono classificate rispettivamen la 2ª G e la 2ª H, alle quali sono state ass gnate una collana di videocassette dida tiche dal titolo «Il mondo nel 2000», u videocassetta dal titolo «Roger Rabbit» una pizza per entrambe le classi.

Calcio amatori: «Parco prestigioso»

Nonostante sia stata costituita soltanto in questa primavera, la squadra amatoriale che rappresenta il ristorante «Al Parco» di Codroipo ha già raccolto risultati di un certo prestigio.

Nell'ultimo campionato amatori «U.I.S.P.» ha vinto alla grande il proprio girone di qualificazione partecipando quindi agli spareggi a livello regionale, dove si è arresa in seguito soltanto alla formazione del «Moretti» di Mereto di Tomba, ma conquistando il terzo posto assoluto nella graduatoria del Friuli.

Piú recentemente ha preso parte a due tornei amatoriali che si sono svolti rispettivamente a Flumignano e Villacaccia ottenendo in entrambe le competizioni un brillantissimo secondo posto.

Squadra giovane, pimpante, assai motivata, è capitanata dall'inossidabile terzino Nino Beltrame (classe '45!), ex giocatore di lunga milizia nelle file nerazzurre del Rivignano.

Da segnalare che al vertice della squadra figura curiosamente una esponente femminile, la presidentessa Luigina Venuto; l'allenatore è Mario Visentini (ex giocatore del Sedegliano) e il «direttore sportivo» Silvano Piccolotto.

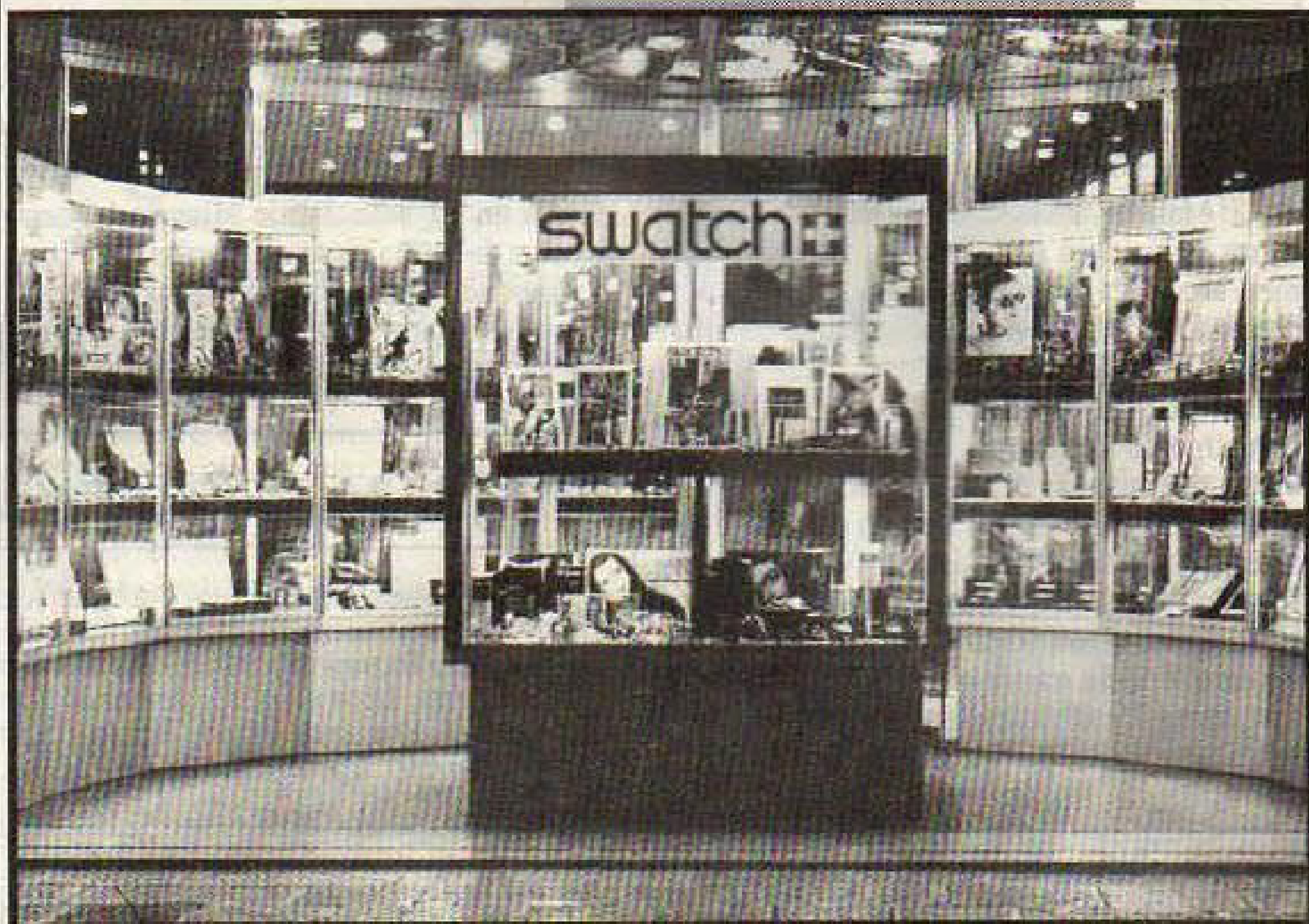
I risultati colti finora sono di buon auspicio in vista dell'imminente inizio del nuovo campionato amatoriale «U.I.S.P.».

De. Ti.

Flaibano: l'argentino che fa sognare

Flaibano mai cosí brillante. Cosí titola il Messaggero Veneto dopo la partita giocata dai calciatori locali contro la capolista Blessanese, battuta con il risultato di 1 a 0 con una rete messa a segno da Castellano dopo soli sei minuti di gioco.

La squadra locale si trova ad attraversare un momento di grazia a se continuerà con il ritmo attuale ha la possibilità di guadagnare la testa della classifica del girone B di seconda categoria. Tuttavia, è un sogno che potrà essere realizzato dopo le feste di Natale. Ciò è dato da pensare dai prossimi impegni della squadra locale e di quelli della stessa Blessanese che, nonostante la sconfitta subita nello scontro diretto, continua a vivere di rendita.

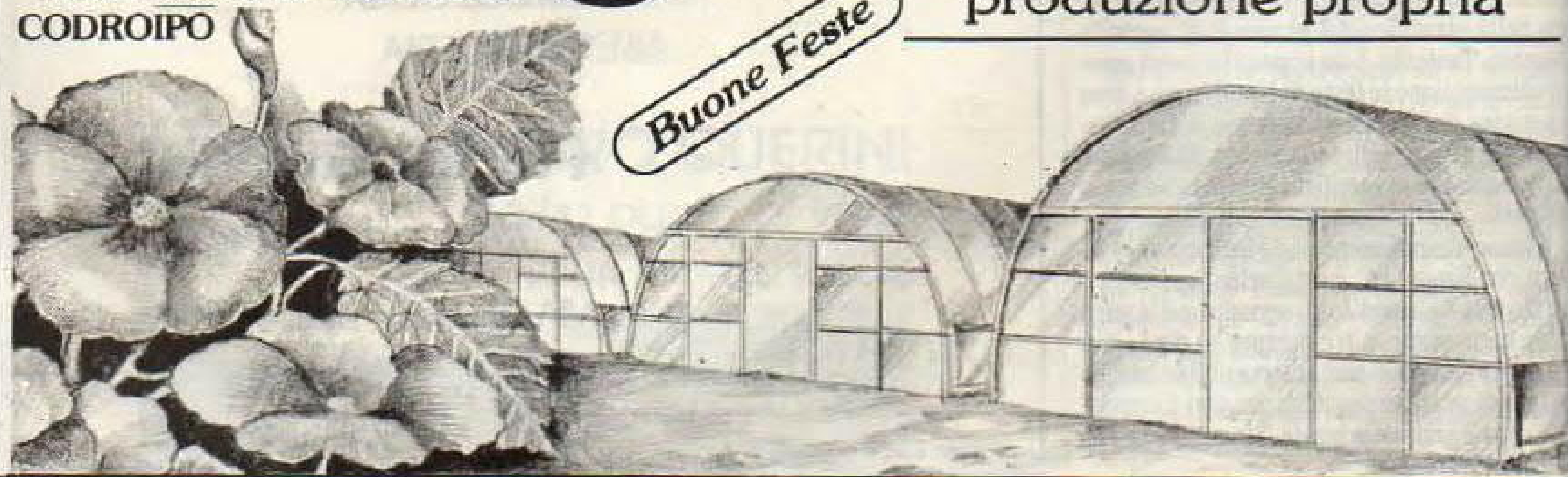
Il tasso di rendimento del Flaibano è ora legato al rendimento di Juan Carlos Castro, l'argentino che ha esordito in squadra nella gara contro la Blessanese. Il giocatore ha dimostrato di avere delle doti non trascurabili e ha solo bisogno di prendere confidenza con i compagni e tutto l'ambiente locale. Su di lui sono riposte molte speranze.

2+2: rinnovato il consiglio

Si è tenuta nella sede sociale del bar Alla Speranza l'assemblea annuale degli iscritti alla Società bocciofila Due più due di Codroipo. Il nuovo consiglio direttivo del sodalizio risulta così composto: Enrico Musso, presidente; Michele Pagotto, vicepresidente; Marco Mingolo, segretario; Marcantonio Cordovado, tesoriere; Simone Paviotti, responsabile del settore giovanile; Mauro Dattilo, direttore sportivo; Andrea Zavagna, addetto alle pubbliche relazioni. Nello Bravin e Amorino Cordovado revisori dei conti. Come si può notare il consiglio direttivo della Due più due è nuovo di zecca e annovera tra le sue file quasi tutti giovani che hanno espresso il desiderio di continuare l'attività delle bocce. Pertanto si è chiuso un capitolo. Ennio Mingolo ha lasciato, dopo un decennio vissuto ai vertici della bocciofila, passando la mano a un manipolo di giovani senza dubbio meritevoli e impegnati. La Due più due ha sempre curato il settore giovanile ed Ennio Mingolo, nel lasciare definitivamente le r ni della società bocciofila, ha fatto capire di e re sempre disponibile a fornire il suo appor consigli ed esperienza.

Lo staff dirigenziale ha già varato un programma di massima per impegnare i pr iscritti. Uno degli appuntamenti più immedi l'apertura della campagna iscrizioni per la gione agonistica 1990-'91.

Rivignano, bocce da «A»

Nella 16ª assemblea della società è stato eletto il nuovo consiglio composto da Walter Cudini, Armando Dose, Eugenio Fantin, Giovanni Ganis, Aurelio Meret, Dino Nardini, Armando Paron, Lorenzo Self, Ermanno Urban, Bruno Zoratti e Claudio Comuzzi. L'assemblea, presieduta da Gino Morson, ha eletto anche il presidente onor il dott. Paolo Solimbergo e approvato all'unani tà il bilancio in pareggio. Il presidente uscente ret ha ringraziato i soci per il lavoro svolto c pure gli sponsor F.lli Dri, F.lli Self e F.lli Mere

Un particolare riconoscimento al primat mondiale di tiro tecnico Loris Meret che si è a mato durante lo svolgimento dei campionati liani della specialità con quota 57.

Rivignano, Vc sugli allori

Il Vc Rivignano «Ristorante da Michele» ha concluso il suo quinto anno di attività con risultati sempre più eclatanti nelle due categorie che sono state preparate da Fabrizio Bettin e da Antonio Fabris. Complessivamente le due squadre sono giunte al successo per ben 60 volte così distribuite.

Esordienti: Michele Diamante 10 vittorie, Alessandro Zanello 1.

Giovanissimi: Roberto Fabris 23 vittorie, Denis Bianchini 19, Matia Iacuzzo 1, Tamara Versolato 3, Alberto Zanello 1, Michele Bianchini 1, Emanuele Peruzzo 1. Il resto dei ragazzi si sono piazzati sempre nelle prime posizioni facendo quasi sempre bella figura.

L'unica donna della squadra, Debora Loiudice, ha gareggiato sempre con i maschi, solo due volte in gare femminili classificandosi 2ª e 4ª.

Il Vc Rivignano nel 1990 ha vinto 5 campionati provinciali (Michele Diamante, Debora Loiudice, Roberto Fabris, Denis Bianchini, Tamara Versolato) e tre campionati regionali (Roberto Fabris, Denis Bianchini, Tamara Versolato). La compagine dei giovanissimi si è aggiudicata a maggio il primo posto regionale per la partecpazione ai campionati italiani di società che si sono svolti a Pesaro con esito soddisfacente.

Roberto Fabris ha partecipato alle finali dei Giochi della gioventù a Roma con un po' di sfortuna.

Debora Loiudice ha partecipato a Rieti ai campionati italiani donne junior classificandosi 25ª su 55 concorrenti.

Quindi nel complesso i ragazzi del Vc Rivignano sono stati sempre sulla cresta dell'onda e perciò tutti da lodare.

La società durante la stagione 1990 ha organizzato 12 manifestazioni: 1 pedalata ecologica; 5 gare per giovanissimi (di cui 1 finale regionale Giochi della gioventù); 3 gare per esordienti; 1 gara per allievi; 1 gara cicloturistica; 1 gara notturna per esordienti, allievi, junior.

Questo e la relazione finanziaria, che presenta un piccolo margine di attivo, sono state approvate all'unanimità dall'assemblea dei soci presenti.

Paolo Buran

Gradisca, Renzo Del Piccolo campione provinciale

È caduto il sipario su un anno molto proficuo per il Gs Vet di Gradisca di Sedegliano nella sua attività agonistica. Sono ben 2 le maglie che fanno bella mostra di sé in bacheca: quella di campione provinciale categoria veterani, conquistata da Renzo Del Piccolo, e quella di campione regionale categoria gentleman ottenuta da Eugenio Valoppi.

Molte le gare vinte e numerosissimi i piazzamenti e buona presenza al Giro del Friuli degli atleti del gruppo. Tutti questi risultati sono anche merito del collettivo: Fausto Fanutti sempre attivo in gara; Paolo Fabris ottimo velocista; Graziano Nigris buon passista; i sempre presenti Roberto e Stefano Del Pin. Da non dimenticare Rino Beretta, animatore di tutto il gruppo.

Sedegliano, bilancio positivo per il calcio

A fine anno far bilanci è di prammatica e c'è da augurarsi che i risultati siano sempre positivi. L'Associazione sportiva calcio di Sedegliano può guardare con una certa soddisfazione a quanto è maturato in questi ultimi tempi. Se la prima squadra naviga in acque tranquille, non potendo permetterselo le grandi ambizioni dei grossi centri, l'attività giovanile ha raggiunto livelli degni di rilievo. Ci sono voluti 6 anni di lavoro intenso e finalmente si può dire di aver costituito un florido «vivaio» potendo contare su una squadra per ciascuna categoria: pulcini, esordienti, giovanissimi e allievi. Nello scorso campionato la squadra dei pulcini ha vinto tutti i tornei provinciali ai quali ha partecipato, ottenendo un riconoscimento tra più di 150 squadre; sia il settore giovanile che quello degli allievi ha conseguito inoltre la coppa disciplina, un trofeo il cui valore va al di là delle vittorie sul campo di gioco. E l'attività continua con successo, potendo contare sull'adesione di oltre 60 ragazzi, costantemente seguiti dai genitori, da una dirigenza formata da persone volonterose e motivate, dall'appoggio dell'amministrazione comunale e di sponsor che credono nella validità degli scopi dell'associazione.

L'attività delle categorie inferiori si è trasferita recentemente nel campo sportivo di Coderno, completato nelle sue infrastrutture dalla Pro loco, disponendo così di più ampi spazi e di maggior autonomia. Se gli sforzi operati finora hanno prodotto simili lusinghieri risultati, ci si auspica di poter assistere quanto prima a un ulteriore e significativo rilancio delle attività sportive del nostro Comune.

P. D.

Anziani in festa

In dicembre si tiene come ogni anno la festa degli anziani organizzata dall'amministrazione comunale in collaborazione con la Pro Loco e l'aiuto del gruppo Caritas. Presso il salone dell'Asilo parrocchiale viene organizzato un programma di divertimento, grazie alla collaborazione di artisti locali. È prevista la consegna, a chi ha compiuto 80 anni (un centinaio circa in tutto il Comune), di un simpatico omaggio natalizio.

■ **È prossima** l'inaugurazione del campanile dopo le opere di ristrutturazione. Infatti, grazie anche e soprattutto al contributo regionale, si è potuto consolidare le fondamenta e l'intera torre mediante l'iniezione di cemento armato. Le campane suoneranno, dopo i collaudi di rito, per Natale.

■ **I dirigenti** del Bertiolo sono impegnati per dare dimensione al vivaio e buoni sono i risultati ottenuti nel periodo di presidenza del dr. Renato Benato che, attorniato da un gruppo di amici, si fa carico della gestione del sodalizio. Il gruppo Under 18 ha vinto due volte consecutive il campionato, nella scorsa stagione i pulcini allenati da Renzo Battistutta sono arrivati primi al girone. Ora i pulcini sono seguiti da Nevio Fabbro e Luigino Valvason. Giuseppe Paroni, Gavino Tusacciu e Giuliano Moja sono i dirigenti che seguono da vicino le squadre collaborando con gli altri dirigenti per gestire al meglio tutte le squadre iscritte ai vari campionati.

È comunque importante migliorare l'attaccamento ai colori sociali da parte di tutta la comunità, a partire dai genitori dei ragazzi, affinché si possa dare quel calore indispensabile.

Non dovrebbe tardare il Centro sociale

Non dovrebbe più tardare il completamento del nuovo Centro sociale voluto dall'amministrazione comunale per soddisfare necessità reali: sala del consiglio comunale, sala per le prove della Filarmonica, sala teatrale (324 posti a sedere) e sala per le varie associazioni.

■ **Lavori al municipio** - Per una distribuzione migliore degli spazi operativi, per rendere il fabbricato adeguato alle nuove disposizioni di legge al riguardo (riscaldamento, impianti elettrici, eliminazione delle barriere architettoniche, l'amministrazione comunale di Bertiolo ha dato incarico all'arc. Coretti di Udine di proporre un progetto esecutivo che tenga conto appunto delle necessità di cui sopra.

■ **Via Latisana** - È recente la sistemazione di una via di bertiolo che dopo lavori dovuti alla rete fognaria, al metano, al rifacimento del marciapiede e del manto stradale, completa di nuovo impianto luce, ora fa degna cornice alla piazza Plebiscito, porta a via Sterpo. Questa appunto è via Latisana.

■ **Un folto gruppo** di giovani sta seguendo il corso di orientamento musicale con il m° Giordano Della Savia per la preparazione all'apprendimento musicale. Soddisfazione per il numeroso gruppo raccolto a Pozzecco, una ventina, che due giorni la settimana si trova con il maestro. Dimostrazione di affiatamento alla Filarmonica e alle sue attività.

Natale in concerto

Grazie alla sensibilità e alla lungimiranza dell'amministrazione comunale, oggi, Camino possiede un auditorium-sala concerti che risponde ampiamente alle esigenze di un paese in continuo fermento culturale. Infatti sia per le strutture architettoniche che sotto il profilo acustico risulta essere un luogo dove la cultura musicale, anche la piú raffinata, può trovare un adeguato «veicolo» di diffusione.

È sull'onda di questa nuova realtà che la Corale Caminese, con il contributo del Comune, della Banca Popolare di Codroipo e della presidenza della giunta regionale, ha programmato un ciclo di concerti nella ricorrenza natalizia. Aprirà questa breve stagione la Società filarmonica «La prime lûs» di Bertiolo che si esibirà il 7 dicembre c.a. alle ore 20.30 in un'esecuzione di musiche classiche e moderne.

Questa scelta rivela oltretutto un risvolto socio-educativo di grande rilievo creando uno scambio di vedute tra il gruppo strumentale costituito da numerosi giovani e l'esperienza di molti ragazzi componenti la Corale Caminese.

Domenica 16 dicembre alle ore 15.30 sarà, invece, la volta de l'«Orchestra Junior di Venezia», con un programma imperniato su un concerto di A. Corelli «Per una notte di Natale»; momento, questo, che conferirà alle feste natalizie uno spessore dal gusto spirituale, mediato dalla tradizione concertistica.

Il 22 dicembre, alle ore 20.30, chiuderà questa nutrita parentesi musicale la Rassegna corale, dedicata al recupero del canto natalizio di tramando orale.

Protagonisti di questa manifestazione saranno: il coro Leibnizgimnasium di Rottweil (Germania), composto da elementi giovanili, la Schola Cantorum «S. Daniele» di Povegliano (Tv) e, da ultimo, l'ospitante Corale Caminese.

È la seconda volta che la Rassegna opera queste scelte; si vogliono privilegiare infatti i valori natalizi che attualmente vanno scomparendo, lasciando posto a una mentalità prettamente consumistica. Non va neppure dimenticata l'entità di questi concerti decentrati dai nuclei comunemente ritenuti fertili di iniziative culturali.

Premiati i donatori

Sabato 17 novembre scorso nella chiesa parrocchiale di Camino al Tagliamento è stata celebrata una messa per tutti i donatori della locale Sezione Afds. È seguita l'annuale cena sociale, nel corso della quale sono stati premiati i seguenti donatori benemeriti appartenenti alla Sezione: con medaglia d'argento Egidio Lenarduzzi; con medaglia di bronzo Eugenio Giavedoni, Giovanni Liani, Bruno Ferrin; con diploma di benemerenza Ellia Fiorido, Adriana Bosa, Lorenzo Frappa, Remo Panigutti, Roberto Panigutti, Maurizio Locatelli, Giorgio Danussi, Mauro Cassin e Angelo Frappa.

Un momento delle premiazioni. Presenti l'arciprete don Saverio Mauro e il consigliere Pierina Gallina.

Droga, come prevenire

Anche a Camino il 24 e il 25 novembre c'è stata la mobilitazione dei volontari per la consegna in ogni casa degli opuscoli sulla droga, con l'obiettivo di dare indicazioni su come sia possibile prevenirla.

Si è notato un certo interesse verso l'opuscolo, anche se qualcuno ha definito troppo generiche le dieci domande poste ai genitori. Promotore di questa iniziativa è il Rotary, un'Associazione di volontari che opera socialmente con vari interventi, che ha promosso un incontro nella sala consiliare di Camino proprio sul tema «Droga, prevenire si può».

Il Responsabile del Rotary, comm. Serafini, ha focalizzato l'attenzione sulla famiglia come centro di educazione e di comunicazione che si assume le proprie responsabilità senza troppo delegare. Il sindaco Marinig è intervenuto sostenendo la validità di un tipo di atteggiamento, da parte dei genitori, non troppo permissivo e accondiscendente, ma equilibrato in modo da far sentire ai figli il gusto della conquista, anche attraverso il sacrificio, del resto inevitabile nella vita di ognuno. Inoltre, ha auspicato una maggiore severità da parte delle organizzazioni pubbliche che, a suo avviso, dovrebbero essere piú efficienti.

Il dott. Cozzi nel suo intervento ha definito il problema droga un problema nuovo, specifico della società odierna cosí benestante e poco disponibile al sacrificio; pertanto il problema droga va affrontato con modelli educativi e personali nuovi e alla famiglia vanno indicati obiettivi e metodologie specifiche.

La droga, ha spiegato il sig. Mancardi del Rotary, è un business con un fatturato di migliaia di miliardi, perciò ci sarà sempre chi la produrrà e chi la consumerà.

Basterebbe avere buon senso per non cedere al suo miraggio e darci, tutti, una mano.

L'opuscolo, dunque, non risolve il problema, ma resta pur sempre un messaggio, un campanello d'allarme per chi lo legge con attenzione, un momento di riflessione per genitori e figli nella speranza di togliere utenza al business droga. Forse, a Camino, la speranza potrebbe diventare realtà!

Pierina Gallina

Ecco puntuale «La Fornace»

La Fornace è un periodico che viene pubblicato, a cura del Comune, ogni Natale, ormai da sei anni consecutivi. Viene recapitato gratuitamente a tutte le famiglie e spedito agli emigranti secondo l'elenco specifico a disposizione, presso il municipio, di chiunque voglia consultarlo o aggiornarlo.

Gli anni precedenti la commissione di vigilanza della biblioteca coordinava le fasi di realizzazione del giornale; quest'anno, non essendo ancora costituita tale commissione, l'incarico è stato affidato a Pierina Gallina con la collaborazione della bibliotecaria Daniela Bressanutti e di Beniamino Frappa per la stampa.

La pubblicazione della Fornace si prefigge un obiettivo sociale, di apertura verso tutte le persone che abbiano qualcosa da dire, da comunicare, su fatti personali, associativi, proposte o riflessioni su problemi relativi alla realtà locale.

Proprio in quest'ottica, all'incontro preliminare in biblioteca, sono stati invitati tutti i responsabili delle associazioni operanti a Camino, per valutare insieme l'impostazione di massima del giornale nonché le modalità di collaborazione.

Il risultato finale è un giornale-informatore articolato in numerosi testi, raggruppati ne: l'editoriale del sindaco e della biblioteca, l'amministrazione comunale, la gente e la sua voce, l'ambiente, le associazioni, oltre a varie statistiche e interviste significative. Il valore del periodico «La Fornace» non sta tanto nella qualità pregevole della realizzazione quanto nello spirito che accomuna che scrive e chi legge; l'appuntamento è atteso da molti come un'occasione, spesso unica, per riprendere i contatti con il proprio paese.

La Fornace è un veicolo informativo vero, utile, a volte emozionante e, come sostiene il sindaco Marinig, «dobbiamo fare di tutto perché continui».

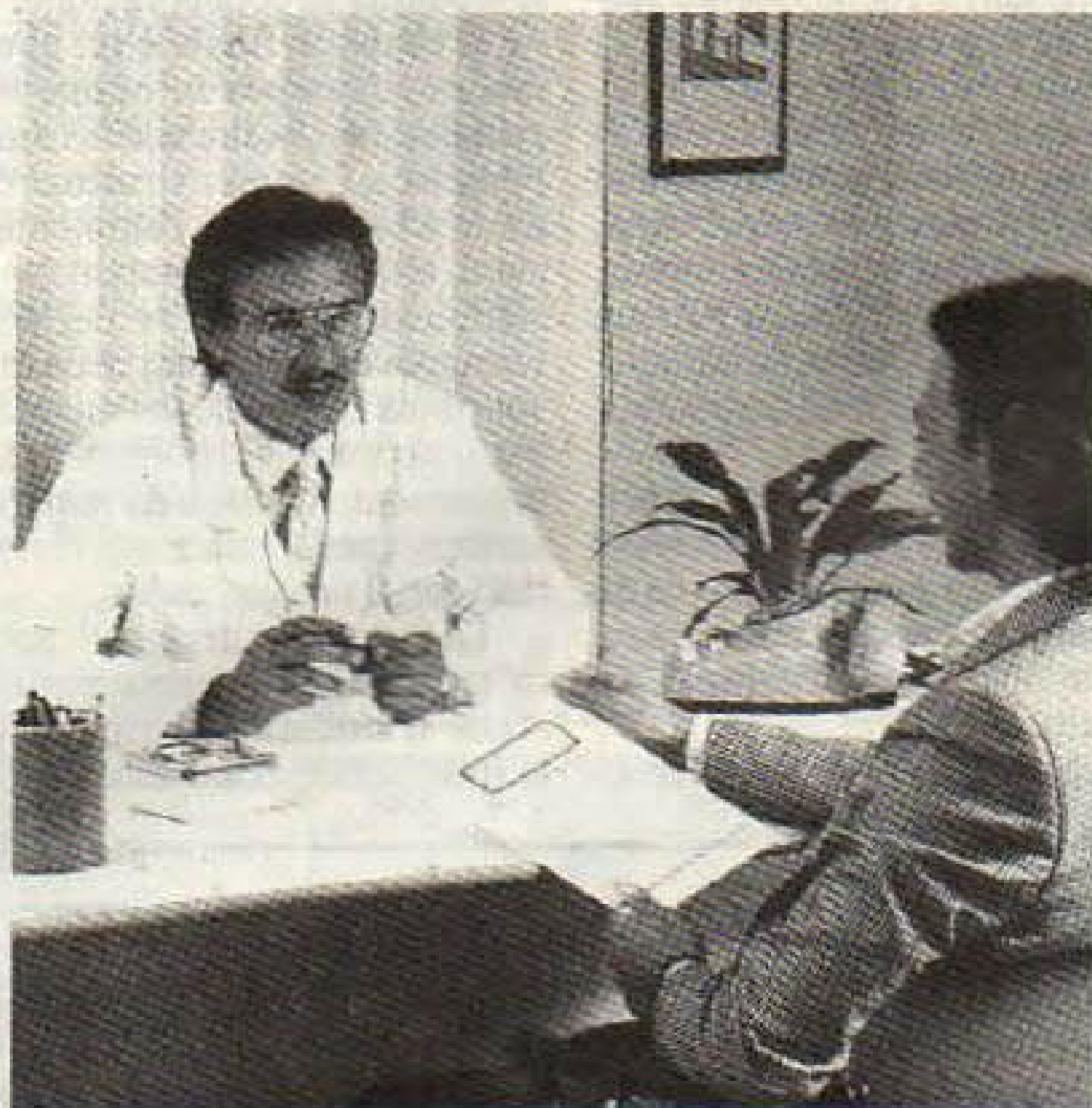
Bugnins, un concerto per ringraziare

La Festa del Ringraziamento del 18 novembre, a Bugnins, organizzata in ogni dettaglio, ha ottenuto i consensi giusti e meritatissimi. I giovani di Bugnins e Straccis hanno presentato un concerto in cui hanno dato prova delle loro notevoli capacità i musicisti Giorgio Molinari del conservatorio di Udine, Tiziano Michielin, maestro violinista, Francesca Scaini del conservatorio B. Marcello di Venezia ed Elisabetta Faggiani del conservatorio di Udine.

Motivo di festa è stata anche la soddisfazione per l'ottima riuscita del restauro dell'antico altare di San Sebastiano, costruito nel 1746, epoca in cui, come ha riferito don Floreani, tutte le donne e molti uomini morivano senza assaggiarene un goccio di vino né un frutto della terra, perché appartenevano al padrone. Il restauro è opera di due allieve della scuola di Passariano, Ginevra Pignagnoli e Daniela Tercimont.

Alla spesa del restauro, di 23 milioni 200 mila lire, ha contribuito anche l'amministrazione comunale di Camino.

NEGLI STUDI KAPIL

Gratis una consulenza tricologica per i capelli

Presso gli studi Kapil di Udine in via P. Sarpi 18, tel. 0432 -504255, è in corso una speciale operazione capelli: gratis per tutti i lettori una consulenza tricologica completa, della durata di circa 45 minuti, che si pagherebbe altrimenti 40.000 lire.

È un'occasione da non perdere: per usufruire basta telefonare allo studio Kapil: tel. 0432 - 504255, fissare un appuntamento e portare questo articolo.

Dalla visita si avrà un giudizio sullo stato dei Vostri capelli: è un esame da affrontare quando la calvizie è contenuta o ancor meglio quando si iniziano a perdere i capelli: la prevenzione infatti è la cosa migliore specialmente nel settore della tricologia sia nell'uomo sia nella donna.

Presso gli studi Dermo Kapil troverete certamente una risposta soddisfacente e una consulenza tricologica aggiornata; affrettateVi per ora è ancora gratis e senza impegno da parte Vostra.

Centri di consulenza tricologica...

I mistîrs di une volte

Senza dubbio positiva l'esperienza della seconda biennale di lettere tenutasi a Lestizza con l'organizzazione dell'amministrazione comunale.

Il concorso letterario, diretto agli alunni delle elementari, ai ragazzi delle medie, ai giovani e agli adulti, aveva quest'anno come titolo indicativo *I mistirs di une volte*, tema che è stato ampiamente trattato da molti dei lavori presentati. In apertura di serata, il sindaco Ivano Urli ha sottolineato l'importanza della biennale nel contesto culturale locale e come essa intenda essere di stimolo per tutti, dai più giovani ai meno giovani, ad accostarsi con sempre maggiore convinzione e passione allo strumento espressivo dello scrivere.

L'assessore alla cultura Marina Paiani, nel suo intervento, ha ancora una volta ribadito il valore della manifestazione nell'ambito di tutta una serie di iniziative a sfondo socio - culturale in programma a livello comunale. Conoscere, conservare e valorizzare gli aspetti più caratteristici e peculiari delle realtà locali: questo è stato uno degli obiettivi di fondo perseguiti dagli organizzatori e da tutti coloro che hanno collaborato alla riuscita della serata.

Molti dei componimenti sono stati svolti in friulano, espressione che spesso si rivela più adatta dell'italiano a rendere con maggiore naturalezza e incisività situazioni atmosferiche tipiche locali.

Quella intrapresa può considerarsi così la strada ottimale per giungere a una sempre migliore e più ampia collaborazione con gli ambienti scolastici, con le varie associazioni, con le famiglie.

Alla serata ha preso parte il presidente della Provincia Tiziano Venier, che ha espresso il suo apprezzamento per l'iniziativa e per le finalità con essa perseguite, volte alla salvaguardia delle tradizioni nonché al coinvolgimento di tutti nel processo di crescita culturale. Nel corso della manifestazione, uno specifico spazio è stato inoltre ritagliato per esprimere ufficialmente il più vivo ringraziamento e offrire un riconoscimento all'ex sindaco di Lestizza Giovanni Bassi, per i tanti anni trascorsi alla guida del Comune.

La serata ha pure assunto toni di intensa emozione durante l'intervento di Elda Gottardis, per molti anni insegnante elementare a Sclaunicco, che ha letto due poesie, scelte fra le tante che fanno parte della sua produzione poetica, idonea a rendere gli aspetti più salienti della sua ispirazione.

Fra tutti i temi e le poesie premiati dalla giuria sono stati scelti alcuni pezzi, presentati e letti con brio e maestria da Antonietta Parussini, per anni insegnante alla scuola elementare di Santa Maria: ampi scorci sono stati così offerti sui modi di vita e sull'ambiente locale, nonché sui valori genuini, semplici, oppure sempre carichi di significati profondi, radicati nello spirito popolare più di quanto ci si possa forse immaginare a una prima frettolosa analisi.

La benedizione dei veicoli

Ha avuto luogo, nella piazza principale di Mereto di Tomba, l'ormai tradizionale benedizione dei veicoli, trattori e macchine agricoli. Tale manifestazione viene fatta coincidere con l'annuale festa del Ringraziamento, che segna la chiusura dell'annata agraria.

Dopo la benedizione, impartita dal parroco di Mereto, don Giovanni Boz, i numerosi partecipanti si sono riuniti per un rinfresco.

Alla fine, a tutti è stato offerto un piccolo omaggio (un pane artisticamente confezionato), preparato dalle donne e dai giovani del paese, quale simbolo dei frutti della terra.

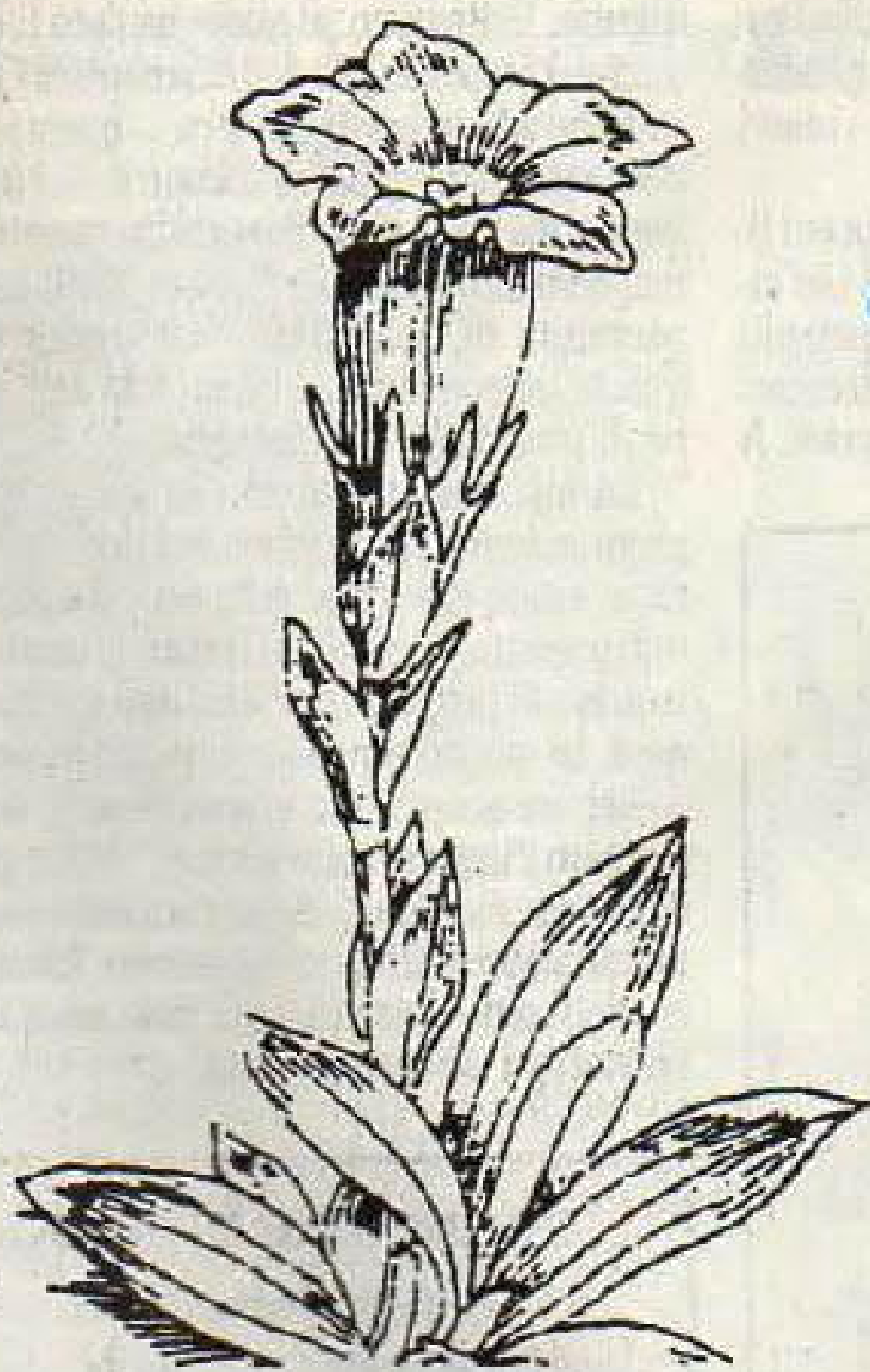
L'incontro a Mereto per la festa del Ringraziamento.

L'attività della Pro loco

La Pro loco di Mereto di Tomba fu costituita nel 1974 e ora un gruppo di volenterosi del paese ha pensato di ridare valore a questa organizzazione che dovrà curare tutti i momenti culturali e ricreativi del paese. L'intera popolazione è stata avvertita dell'iniziativa e a tutt'oggi sono 150 i soci della Pro loco.

Dopo l'organizzazione dei festeggiamenti del Perdon dello scorso mese di settembre tutti gli iscritti si sono riuniti in assemblea per eleggere il nuovo direttivo, che resterà in carica fino al mese di ottobre '91.

Alla carica di presidente è stato eletto Piero Someda e a quella di vice Franco Ferino; gli altri componenti sono: Luca Zoratti, cassiere; Walter De Marco, Gabriele Del Mestre, Sara Frisano, Antonello Mestroni, Deniso Nicoletti e Franco Tomada, consiglieri.

Sono stati anche eletti i sindaci: Lorenzo Querin, Giovanni Bernardis ed Enrichetto Mestroni; supplenti Umberto Mattiussi e Valentino Usatti; probiviri sono Aldo Linzi, Erminio Mestroni e Giuseppe Sansonetti. Nella riunione è stato anche approvato il programma delle manifestazioni che si svolgeranno nell'anno a partire dal prossimo Natale, quando sono previsti una rappresentazione teatrale in friulano e l'allestimento di un albero natalizio in piazza.

Mela friulana doc

La ventunesima edizione della Mostra regionale della mela, tenutasi come di consueto nella tradizionale cornice «sagraiola» di Pantianicco, ha messo in evidenza la necessità per il comparto melicolo regionale di adeguati strumenti per valorizzare il proprio prodotto, anche in vista dell'ormai imminente scadenza del 93.

Il convegno, che ha concluso la manifestazione, era infatti incentrato sul tema: «Mela Friuli verso il 93: proposte e progetti».

Dopo il saluto degli organizzatori e in particolare dell'assessore all'agricoltura del Comune di Mereto di Tomba, dott. Mestroni, è toccato al Dott. Della Picca, presidente del Centro regionale di Sperimentazione agraria sollecitare i lavori del convegno focalizzando le problematiche del settore melicolo. «Pur senza enfatizzare eccessivamente il 1993 — ha detto Della Picca — tale data si pone come punto di riferimento per tutte le attività produttive, e in modo particolare per il comparto agricolo afflitto anche nelle produzioni melicole da eccedenze strutturali. Per trovare un mercato accettabile è dunque necessario da una parte produrre qualità, e in questo campo le mele friulane hanno ormai raggiunto uno standard notevole, e dall'altra produrre con l'occhio all'ambiente, recependo anche nella nostra regione le esperienze di lotta integrata che in altre zone sono ormai operative anche se — ha concluso Della Picca — non è facile mettere insieme tutte le componenti necessarie per far partire velocemente progetti di questo tipo».

Anche il dott. Pascolini della Direzione regionale dell'agricoltura, in rappresentanza dell'assessore Benvenuti, nella sua relazione introduttiva ha messo in evidenza la paradossale situazione in cui versa la nostra agricoltura, attanagliata da problemi strutturali e bloccata nel suo crescere dalle eccedenze produttive comunitarie. Ha però assicurato l'apporto fattivo dell'ente regione affinché il comparto frutticolo possa svilupparsi ulteriormente e affermarsi, visto anche il risultato di assoluta dignità acquisita dalla nostra melicoltura in questi ultimi anni anche per merito dei frutticoltori altoatesini che nella nostra regione hanno fatto quasi da punta di diamante nel settore.

Il dottor Paitowski, direttore dell'Associazione produttori ortofrutticoli, della quale era presente anche il presidente Occhialini, ha illustrato la situazione strutturale della melicoltura la cui produzione, nella CEE, si attesta sugli 80-85 milioni di quintali, contro un tetto di consumi, mai superato, di 65 milioni di quintali. Esiste quindi un'eccedenza strutturale interna aggravata dall'importazione primaverile dall'altro emisfero di altri 5 milioni di quintali. La produzione italiana raggiunge il 20-25% di quella comunitaria e la parte del leone la fa ovviamente il Trentino-Aldo Adige con oltre 7 milioni di quintali, seguito dall'Emilia Romagna e dal Veneto. «È relativamente semplice — ha affermato Paitowski — parlare di qualità, ma poi ci si deve confrontare con questi dati di mercato, e la mela friulana, pur essendo qualitativamente molto vicina a quelle altoatesine, viene commercializzata come una qualsiasi mela di pianura con remunerazioni molto basse. Bisognerà arrivare in tempi brevi anche in Friuli alla costituzione di un marchio di qualità, ma per fare questo c'è l'assoluta necessità — ha concluso Paitowski — di credere nell'Associazione dei produttori; solo così ci potrà essere la mela DOC e nuovi sbocchi nel mercato comunitario».

Il dottor Youssef del Crsa di Pozzuolo ha poi illustrato i parametri e le tecniche colturali per ottenere un prodotto di qualità. Uno dei requisiti più importanti e attualmente maggiormente ricercati è senz'altro l'assenza di residui di fitofarmaci. A

questo proposito il dottor Youssef ha illustrato i parametri e le tecniche colturali per ottenere un prodotto di qualità. Uno dei requisiti più importanti e attualmente maggiormente ricercati è senz'altro l'assenza di residui di fitofarmaci. A questo proposito il dott. Youssef ha illustrato i primi risultati ottenuti dalla sperimentazione di 34 varietà di melo resistenti alla ticchiolatura, la principale avversità della coltura e quella che richiede il maggior numero di trattamenti.

Al dott. Clabassi dell'Osservatorio per le malattie delle piante di Udine e ormai abituè della manifestazione pantianicchese è toccato illustrare le novità e le tecniche più idonee per limitare i trattamenti con prodotti fitosanitari. «Base di partenza — ha detto il dott. Clabassi — sarà sicuramente la dislocazione sul territorio, nelle aziende frutticole, di una serie di centraline meteorologiche che ci indichino tempestivamente le condizioni atmosferiche ideali allo sviluppo dei parassiti e quindi il momento opportuno per gli interventi che comunque andranno limitati al massimo».

Nelle nostre zone già si sono ottenuti risultati lusinghieri nella riduzione degli interventi antiparassitari, tanto che nella coltura del melo dai 25-30 trattamenti stagionali usuali fino a qualche anno fa si è passati agli attuali 12-15.

Di notevole interesse anche la comunicazione portata dal perito Boschian dell'ERSA, che ha illustrato i primi dati riguardo al Catasto regionale ortofrutticolo per quel che riguarda il melo. Dal rilievo del 95% delle imprese risultano 190 le aziende melicole su un totale 1157; un complesso ancora limitato, ma che ha caratteristiche di assoluta dignità. Il dibattito, al quale ha dato il contributo anche il responsabile delle Camere di Commercio italiane a Monaco di Baviera — quasi a conferma del respiro europeo dell'incontro —, è stato incentrato sulla necessità di costituire quanto prima un marchio di qualità per la mela friulana e sull'opportunità di potenziare l'assistenza tecnica in questo settore soprattutto in vista dell'introduzione di progetti di lotta integrata.

La manifestazione, che si è conclusa con la premiazione delle aziende frutticole le cui produzioni erano esposte al pubblico, si è puntualmente ripresentata come momento di analisi, di confronto e di proposte per il settore frutticolo regionale. In questo senso va dibadita la necessità di sostenere questa iniziativa che se — come ha affermato l'inesauribile Elvio Cisilino, presidente del locale Comitato festeggiamenti — adeguatamente potenziata può accrescere l'interesse per la melicoltura presso una più vasta cerchia di produttori agricoli.

Torna il presepe vivente

A Rivignano, nella notte di Natale, si rinnova la tradizione del presepe vivente, a cura del gruppo ricreativo culturale teatrale Drin e Delaide. La rappresentazione avrà luogo in Duomo, alle 24.

Ecco il programma del concerto.

A. Corelli: Pastorale dal Concerto Grosso op. VIII in sol min. «Fatto per la notte del Santo Natale» per orchestra d'archi; M. Bruch: Concerto n. 1 in sol min. op. 26 per violino e orchestra; F. Manfredini: Pastorale per il Santo Natale; L. van Beethoven: Quinta sinfonia «Il destino» in do minore op. 67.

Cambia look villa Ottelio

Consegnati i lavori di restauro del primo lotto di ottocentocinquanta milioni per l'ex villa Ottelio ora di proprietà dell'Azienda forestale del Friuli-Venezia Giulia. L'impresa Rizzani-De Eccher si è aggiudicata i lavori; a rappresentarla c'era il presidente Marina De Eccher. La spesa complessiva per il completamento del restauro si prevede in circa due miliardi e mezzo. Ciò è emerso dall'esposizione fatta dal presidente dell'Azienda foreste Erbert Rosenwirth, il quale ha auspicato il massimo impegno da parte regionale per il reperimento dei fondi e l'acquisizione anche forzata del parco adiacente alla villa.

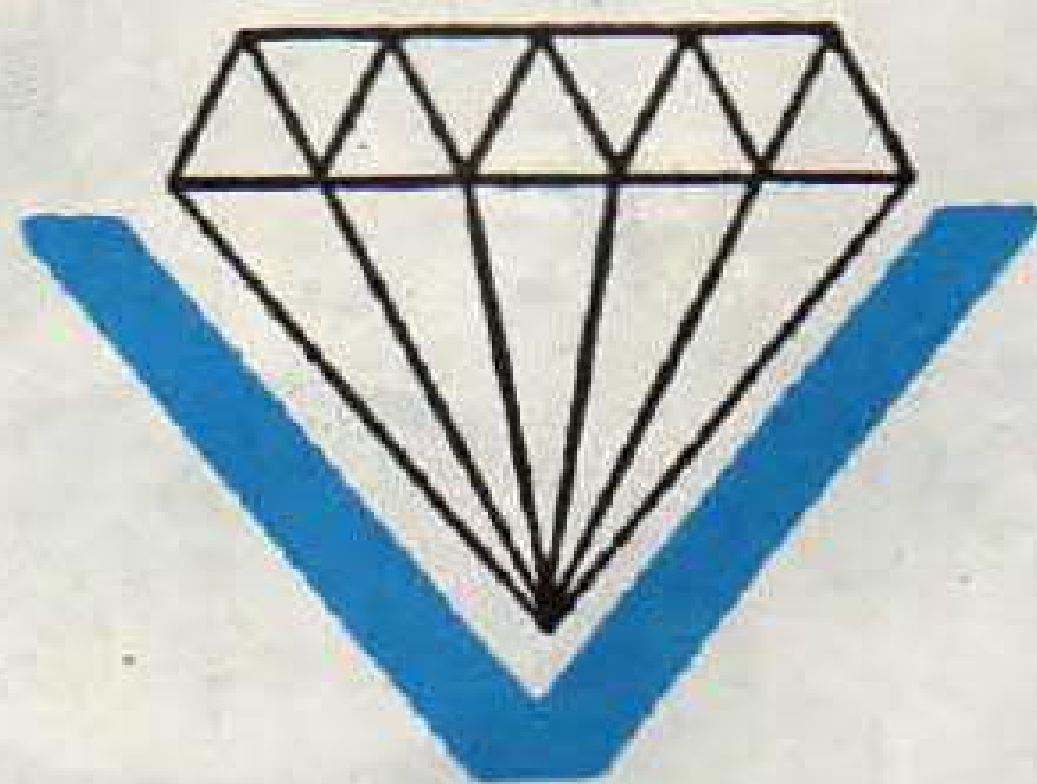
L'architetto Fabiana Brugnoli, progettista e direttrice dei lavori, ha esposto i metodi di risanamento del complesso edilizio e l'adattamento a sede di rappresentanza per l'ente regione. Per l'ente che soprintende ai beni artistici e storici era presente la professoressa Carla Rizzo, mentre per l'amministrazione comunale di Rivignano gli assessori Elisabetta Rocco, Sonia Campanotto e Paolo Buran. Per le parti contraenti erano presenti gli ingegneri Posacco e Insalaco, il direttore A. F. Barbina e Venchiarutti dell'Azienda autonoma.

Paolo Buran

Quel mulino allo sfascio

Sulla sponda della roggia che esce dal fiume Taglio per ricongiungersi a valle c'è ancora il mulino ad acqua di Colò. Certamente, dopo due decenni di abbandono e incuria, si presenta oggi quasi un rudere.

Abbandonati, al suo interno, si osservano ancora la grande mola in pietra, la ruota dentata di trasmissione in legno, un vetusto marchingegno per la separazione della farina dalla crusca, mentre all'esterno, pietosamente immobile e invasa da selvatiche piante rampicanti, la grande ruota a pale. Non se ne parla mai, a Rivignano, di questo immobile che risale al 1700 e che ha funzionato fino al 1972, anno in cui l'ultimo mugnaio, Mario Collavini, detto ovviamente Mario *mulinar*, ha smesso questa attività ormai poco redditizia per lavorare come operaio alla Zanussi. Il progresso ha le sue esigenze, la farina, o meglio la polenta già cotta in pani e proveniente da industrie alimentari, la si acquista nei negozi. Sarebbe però un vero peccato lasciare allo sfascio fino alla sua autodistruzione questo reperto, diciamolo pure, storico, che si trova nel cuore del Parco dello Stella e che, se rinnovato, rappresenterebbe un elemento complementare alla villa Ottelio, già acquisita dalla Regione.

È un accostamento esagerato? Si direbbe di no. Sono due edifici che ricordano rispettivamente la vita talvolta fastosa di antichi signori e la stentata quotidianità della popolazione del tempo passato, due ceti contrapposti, ma che pur vivevano, nel bene e nel male, in una certa armonia sociale. Se questo è uno scorcio della storia rivignanese, si faccia in modo che non vadano distrutti quei pochi documenti che ancora lo illustrano.

Natale sotto le stelle

L'immagine di Sedegliano si sta valorizzando; questo concetto-progetto è stato adottato dai soci di «Sedegliano Insieme» in vista delle ormai imminenti festività natalizie.

L'illuminazione con effetto «a cascata» che scende dal campanile verso la piazza, integrata da oltre mille luci e motivi caratteristici lungo le vie di Sedegliano, è il fiore all'occhiello degli operatori economici. Le vie e la piazza sono arricchite anche da tantissimi alberi di Natale addobbati ed illuminati.

L'associazione ha inoltre proposto per queste festività la Lotteria di Natale, con i biglietti (disponibili presso tutti i soci e nei negozi e bar) andati a ruba già dai primi giorni di dicembre anche perché ha premi di particolare valore e l'estrazione prevista per il giorno della befana farà felici molti possessori di biglietti, regalando una crociera per due persone nel Mediterraneo, un viaggio per due persone a Ibiza, un viaggio a Roma, un gioiello, macchine fotografiche, binocoli, biciclette e altri elettrodomestici.

Tutto il programma è stato realizzato con notevoli sforzi e con grande impegno da parte di tutto il direttivo capeggiato dal dinamico Gianni Mezzavilla e dalla efficiente segretaria Marilena Mauro e grazie anche alla disponibilità della Banca Popolare di Codroipo, del Comune di Sedegliano, di Ennio Molaro, di Corrado Olivo e della Delizia club viaggi e turismo. Intanto l'Associazione sta già predisponendo le iniziative per la grande sfilata dei carri mascherati prevista per domenica 10 febbraio a Sedegliano.

■ **Anche Sedegliano sugli sci** - È finalmente arrivata la neve ed il direttivo dello Sci club Sedegliano, condotto come sempre dal dottor Pittana, ha varato il programma che inizierà con dei corsi di sci diretti dal maestro Candoni (al seguito) che dureranno tutto il mese di gennaio e si svolgeranno in Austria (Arnoldstein e Kanzel). A fine corsi verrà effettuata la classica gara sociale.

Conclusa la prima fase della stagione, gli organizzatori hanno in programma alcune gite in località montane come Sappada, Bad Keinekircheim e Arabba.

Per informazioni dettagliate rivolgersi a: Achille Del Bianco, Dino Fongione, Gianni Mezzavilla e Disma Rinaldi. Per iscrizioni rivolgersi al tabacchino di Raffaela Trevisan, piazza Roma 34, telefono 916634 (le iscrizioni ai corsi di sci si chiudono il 31 dicembre).

«O Agata, nome caro!»

Negli anni Trenta nel pieno del boom dell'Azione Cattolica, venne istituita a Turrida da don Ilo Zuliani la festa di S. Agata vergine e martire, protettrice della città di Catania (festa il 5 febbraio). Don Rosario Tami, attuale pievano, istituì la settimana parrocchiale che s'iniziava con S. Agata (5 febbraio) e terminava con S. Valentino (14 febbraio). Non è di questa settimana che ora voglio parlare, ma dell'inno a S. Agata «O Agata nome caro».

Trattasi di una villotta carnica «Quant ch'o foi sot Gjviano» trapiantata di sana pianta nella liturgia. L'inno liturgico canta le gesta di questa vergine siciliana, martirizzata nel III secolo dal console siciliano Quinziano.

Quello che mi ha sorpreso è il fatto che la melodia carnica abbia fatto il giro dell'Italia e sia approdata nelle comunità in cui questa Santa viene celebrata.

Quello che mi ha ancora colpito è il fatto che nella comunità di Villacaccia su questa melodia si canta il canto mariano «O amabile Maria».

I musicologi possono spiegarci questi travasi.

Gianni Pressacco

Grions, nuovo centro latte

Biasutti inaugura il nuovo centro della raccolta del latte a Grions di Sedegliano. (FOTO MICHELOTTO)

Un rinnovato centro di raccolta del latte è stato inaugurato nei giorni scorsi a Grions di Sedegliano, premiando un impegno nel settore lattiero caseario e dell'allevamento bovino che conta ben ottanta anni di vita. Il 18 novembre 1910 nasceva, infatti, la latteria sociale di questa operosa frazione del Comune di Sedegliano, istituzione cooperativa giunta sino a oggi con un bilancio sempre positivo per qualità di produzione e per l'impegno dei suoi aderenti.

All'inaugurazione hanno partecipato il presidente della Giunta regionale Adriano Biasutti, il presidente della Provincia Tiziano Venier, il senatore Paolo Micolini della Coldiretti regionale e il sindaco Luigi Rinaldi.

Il presidente della cooperativa Erminio Pasqualini, nel suo intervento di saluto, ha sottolineato le radici storiche dell'iniziativa che, ieri come oggi, si pone all'avanguardia nel settore agricolo. Rievocando le vicende passate e le necessità presenti, Pasqualini ha spiegato il perché della trasformazione della latteria in centro raccolta del latte. La tempestività di esecuzione dei lavori e la validità delle apparecchiature impiegate permettono la costituzione di una realtà che immette sul mercato latte buono e sano. Le difficoltà dei produttori non scoraggiano quindi la gente di Grions, decisa a potenziare le nuove strutture.

Il senatore Paolo Micolini ha illustrato la situazione del comparto agricolo definendolo cruciale per lo sviluppo, e ha lodato l'iniziativa che a Grions porta nuove ragioni per valorizzare la produzione degli allevamenti. Ha assicurato l'appoggio della Coltivatori Diretti alle istanze degli agricoltori e allevatori che, al giorno d'oggi, incontrano tante difficoltà.

Il presidente della Regione Adriano Biasutti ha sottolineato l'importanza dell'impegno a sostenere finanziariamente l'agricoltura. In particolare ha sottolineato la funzionalità della nuova struttura di Grions e ha apprezzato il lavoro svolto dalla comunità.

Il sindaco Luigi Rinaldi e il presidente della Provincia nei loro indirizzi di saluto hanno confermato l'insieme di interessamenti a favore del settore primario, auspicando un deciso rilancio dell'agricoltura friulana soprattutto in vista dei mercati del 1993 in Europa.

Dopo l'inaugurazione del centro di raccolta latte sono stati donati alla cooperativa della latteria due quadri commemorativi di Bruno Biscontin, l'uno dalla Banca Popolare di Codroipo e l'altro dalla Pro loco di Grions e dalla Cassa Rurale e Artigiana di Flaibano.

Alla manifestazione hanno collaborato le associazioni locali, la Cassa Rurale e Artigiana di Flaibano, il Consorzio Cooperativo Latterie Friulane, cui viene conferito il latte, e la Cantina Sociale di Codroipo.

Al termine della cerimonia e dopo la benedizione impartita da mons. Compagno sono state consegnate delle targhe di riconoscenza, in particolare al segretario Olivio Corrado che ha coordinato i lavori per il successo della manifestazione. Ancora una volta Grions ha dimostrato unione e spirito comunitario, poiché al servizio di questo sarà anche la sala riunioni messa a disposizione dalla latteria per le attività frazionali.

Gradisca, arriva Babbo Natale

L'evento del Natale è sempre particolarmente sentito: così anche Gradisca di Sedegliano si veste a festa con luminarie in tutte le vie, il grande albero di Natale in piazza, i negozi e le vetrine con tante novità soprattutto per la positiva mobilitazione degli operatori commerciali riuniti a confezionare la festa più bella dell'anno.

Le scuole, la parrocchia e i giovani hanno ben arricchito il programma natalizio che prevede l'arrivo di Babbo Natale, la rassegna dei presepi in famiglia, la grande fiaccolata e la rappresentazione del Presepio vivente nella cortina medievale.

Sono sempre il momento centrale le solenni celebrazioni religiose della tradizione, animate dal coro dei ragazzi e dalla cantoria, alle quali si innestano le feste del patrono Santo Stefano e dell'emigrante.

In chiusura il «Fogoron» della vigilia dell'Epifania con tutto il fascino di antiche tradizioni, quelle tradizioni popolari che uniscono e che rappresentano ancora un sicuro punto di riferimento culturale sempre ricco di speranze e di significati.

PREMI IN PALIO:

1° CROCIERA DI 8 GIORNI NEL MEDITERRANEO PER 2 PERSONE (VENEZIA - ATENE - RODI - CRETA CORFÚ - DUBROVNIK - VENEZIA)

2° VIAGGIO A IBIZA

3° WEEK-END A ROMA

4° GIOIELLO IN ORO (18 CARATI)

5° TELEVISORE A COLORI

6° BICICLETTA (CITY BIKE)

7° FERRO DA STIRO

8° MACCHINA FOTOGRAFICA

9° BINOCOLO

10° GIACCONE TRAPUNTATO

COLLABORANO:

dott. Anna Ganzini
ing. Angelo Di Lenarda
Maurizio Vit
studio Francesco Pozzo
Osvaldo Ferrero
studio Roberto Zanussi
dott. Francesca Comini
Banca Popolare di Codroipo

«Grazie, Amilcare»

In occasione della Festa del ringraziamento, celebrata com'è tradizione lo scorso mese di novembre, la comunità di Gradisca di Sedegliano ha voluto quest'anno inserire un fuori programma di particolare significato: un attestato di riconoscenza ad Amilcare Venier per la sua costante e operosa dedizione alla comunità.

Anche se di questi tempi il conferimento di «premi» è diventato quasi una moda o una sceneggiata, in questo caso si è trattato di un atto semplice, ma doveroso e sentito. Il personaggio Amilcare Venier si potrebbe quasi definire l'anima operosa di Gradisca negli ultimi trent'anni. Dalle prime attività di animazione dei giovani alla fine degli anni Cinquanta al qualificato impegno politico-amministrativo, che lo ha fatto apprezzare in tutta la zona e lo ha portato a ricoprire per un quinquennio la carica di sindaco, è emerso costantemente il suo atteggiamento altruistico, dove l'interesse personale non ha mai trovato spazio; e forse è proprio questa caratteristica che lo ha fatto apprezzare al di là delle inevitabili divergenze di opinione emerse nonostante la sua proverbiale invadenza.

In particolare dal momento del suo ritiro dall'attività amministrativa il paese ha conosciuto un crescente fiorire di iniziative: dalla consolidata sagra di mezza estate a una miriade di attività parrocchiali, dal coinvolgimento in più momenti di quasi tutti gli abitanti a una costante sensibilità per le esigenze emergenti. La consegna dell'attestato è avvenuta in chiesa, al termine della santa messa, a testimoniare l'espressa matrice cristiana del suo impegno e certamente senza alcun intento di pubblicità, perché chi fa dell'impegno sociale una scelta di vita parla con le azioni; si è mirato invece a promuovere l'esempio perché simili comportamenti non rimangano episodi isolati o sporadici.

P. D.

Alcolisti raccontano...

Dieci anni di esperienza come modello di intervento, quale il ruolo dell'amministrazione comunale nel rispondere ai bisogni del territorio: questo è il tema dell'incontro svoltosi recentemente nella sala consiliare del municipio di Talmassons, organizzato dai Club alcolisti in trattamento di Basiliano, Campoformido e Mortegliano in collaborazione con l'amministrazione comunale di Talmassons. Erano presenti il sindaco Rinaldo Paravan con l'assessore Giordano Turco, il sindaco di Lestizza professor Ivano Urli e l'assessore professor Bruno Micossi, il vicesindaco di Basiliano Sergio De Marco, l'assessore di Campoformido Viviana Cepile, l'assessore di Mortegliano dottor Ezio Beltrame con il dottor Oscar De Marchi, l'assessore di Pozzuolo Francesco Gori, la presidente dell'Acat professoressa Carla Nascimbeni, oltre ai presidenti e agli operatori dei club della zona. È emersa l'esigenza di discutere assieme alle autorità competenti il nuovo rapporto volontariato - ente pubblico quale rinnovato impegno in riferimento all'organizzazione dei servizi prevista dal piano socio - assistenziale sopratutto per le problematiche alcolcorrelate che oggi più che mai impongono un progetto di intervento integrato per una migliore qualità della vita.

Vatri: «Ecco il primo bilancio»

A pochi mesi dalla nomina della nuova Giunta comunale di Varmo, scaturita dall'alleanza tra la Democrazia Cristiana e il Partito Socialdemocratico, è già tempo di bilanci, anche se è certamente presto per formulare valutazioni definitive e complessive. Di questo e delle prospettive abbiamo parlato con il Sindaco Graziano Vatri, al suo secondo incarico nella località della Bassa Friulana.

— *Si parla di debiti fuori bilancio, di passività che si trascinano nel contesto economico - gestionale dell'Amministrazione civica.*

«Indubbiamente, è questo un periodo difficile — spiega il Sindaco — che vede tutti sottoposti a sacrifici causati da scelte che sono al di sopra di noi: i ticket nella sanità, i tagli che hanno ridotto le entrate regionali e, conseguentemente, anche le poste di bilancio per gli enti locali. Innanzi tutto, è chiaro che a nessuno di noi è possibile fare miracoli e risolvere tutti i problemi di Varmo o completare il programma in soli cinque mesi. Poi, è bene puntualizzare che nelle tornate amministrative rette da chi ci ha preceduto le opere pubbliche erano state finanziate nella quasi totalità (es. fognature) in conto interessi, e non in conto capitale. Interessi che stiamo pagando tuttora e che generano un grave impoverimento al bilancio attuale come a quelli futuri. Ma è vero che a tutt'oggi c'è rimedio e, con il tempo necessario a graduare la spesa pubblica, raggiungeremo gli obiettivi che ci siamo prefissati. Un risultato positivo, comunque, a mio avviso, è già costituito dal fatto che non c'è stata interruzione nell'attività amministrativa tra la precedente tornata e questa».

— *Parliamo di bilancio: lo Stato ha concesso la proroga per l'approvazione al 31 dicembre.*

«È un ritorno a come si operava circa quindici anni fa. Comunque, la proroga è stata concessa il giorno prima della scadenza prefissata, ossia il 31 ottobre e, quindi, non ci ha agevolati. Devo comunque dare atto a tutto il personale del Comune, che ha operato con impegno per consentirci di approvare lo strumento finanziario rapidamente, essendo state predisposte per tempo tutte le procedure».

— *Ci sono state difficoltà per la sua approvazione?*

«È passato in modo veramente collegiale, esaminato da tutte le componenti ed approvato. È frutto di un lavoro comune della Giunta e desidero ringraziare sentitamente tutti gli assessori, in particolare quello al bilancio, per l'impegno profuso. Nella fase propositiva abbiamo convocato la Commissione consiliare sul bilancio e ascoltato il gruppo consiliare di maggioranza».

— *Venendo ai particolari del bilancio?*

«Al comune cittadino certo non risulta facile interpretare quell'insieme di cifre che compongono il bilancio, resoconto di quanto ogni amministrazione ha speso o di quanto ha ricevuto. Abbiamo cercato di tagliare le spese "inutili", rinviandone altre dopo aver individuato priorità. Come affermavo in apertura, l'introduzione di tickets, di tariffazioni nuove decise dal Governo, ci ha consentito di tamponare un po' quelle falle create dai tagli alle assegnazioni dello Stato. Comunque, è difficile amministrare, anzi risulta forse addirittura impopolare proporre e imporre tagli e riduzioni dei contributi. Rispetteremo, comunque, il programma che ci siamo dati, come maggioranza, studiato in funzione del contenimento della spesa. Contiamo, però, nel corso della legislatura, di migliorare i servizi già erogati, di completare le strutture avviate e poter decidere nuovi interventi».

— *Come avete preparato la stesura del bilancio?*

«Ci siamo incontrati con le autorità regionali, gli assessori Saro, Cruder, Angeli, con il Presidente della Provincia Venier, e con un confronto senza veli o ipocrisie abbiamo potuto analizzare a fondo le nostre possibilità, anche alla luce di quanto ci sarà destinato. Specie con Venier, abbiamo verificato le nuove competenze e le attribuzioni all'Amministrazione provinciale. Dal confronto aperto che abbiamo avuto sono emerse prospettive soddisfacenti. Abbiamo assegnato priorità alla realizzazione della casa per anziani, alla sistemazione della villa Giacomini, al completamento della metanizzazione, dell'acquedotto, delle fognature, all'abbellimento del centro urbano, conferendo una maggiore vivibilità a Varmo e alle Frazioni. Abbiamo anche previsto l'attuazione del III lotto del P.I.P. Ecco, voglio aprire una parentesi a questo proposito: l'espansione del Piano insediamenti produttivi dimostra come non solo abbia avuto successo la scelta di puntare agli incentivi alle attività produttive, ma addirittura come tuttora nuove prospettive si aprano per il comparto economico locale. Infatti, abbiamo completato la prima fase del P.I.P. così come la seconda e stiamo trattando per l'avvio della terza».

— *Incontrerete altre autorità per questa sorta di verifica delle reali possibilità dell'Amministrazione Comunale?*

«Sì, sono previsti e già programmati incontri con il Presidente della Regione F.-V.G. Adriano Biasutti e con gli assessori regionali Adino Cisilino e Di Benedetto».

— *Altri settori rilevanti per la comunità che hanno avuto attenzione nel bilancio?*

«Il miglioramento della viabilità, ora precaria per i lavori eseguiti per la metanizzazione e per le fognature. Una volta completate queste opere rifaremo in toto il manto stradale. Abbiamo operato a favore dello sport e lo faremo ancora. Due sono le realtà sportive in ulteriore espansione nel varmese ed entrambe ci stanno dando soddisfazione. Con la collaborazione dell'assessore allo sport abbiamo puntato al rifacimento degli spogliatoi e reperito un'area per la costruzione di due campi da tennis, i cui lavori sono già stati appaltati, così come quelli della casa per anziani. In questi giorni sono anche stati avviati i lavori per le fognature a Romans e a Belgrado. Abbiamo avuto notizia in questi giorni di un decreto della Cassa Depositi e Prestiti che ci assegna finanziamenti per acqudotti e fognature. Questi sono soltanto alcuni degli aspetti della nostra attività e dei nostri programmi».

— *Per quanto riguarda la recente lettera inviata a tutte le famiglie, con invito a pagare al Comune L. 30.000 (a mezzo c.c.p.) relative al censimento degli scarichi. Le sembra una cosa giusta? E perché avete aspettato solo ora?*

«Il problema non è se questa cosa è giusta o non è giusta. Come è già stato ampiamente precisato, a seguito delle disposizioni di legge, tutte le amministrazioni comunali che si sono avvicendate dal 1978 fino a oggi avrebbero dovuto fare questo censimento degli scarichi. Il tutto a prescindere dal fatto che le fogne ci fossero o meno, o che i cittadini si fossero o no ad esse allacciati. L'Amministrazione Comunale che presiedo, vista questa inderogabile norma legislativa e vista anche l'urgenza di passare al funzionamento delle fognature tuttora non operanti, ha incaricato una Ditta (la Farmazoo) di procedere a tali rilievi. La spesa di una quarantina di milioni, sulla base di un regolamento approvato dal Consiglio Comunale di Varmo (anche da parte dei consiglieri che oggi ci criticano e che fanno volantini in questo senso), è a carico dei cittadini».

— *Un'ultima domanda, sig. Sindaco. Perché nel recente Consiglio Comunale (quello sul bilancio) non avete provveduto alla surroga di uno dei quattro consiglieri di minoranza, così come dalla sentenza del T.A.R., sulla base di un ricorso fatto dagli esponenti della lista civica «Solidarietà»?*

«Semplicemente perché, quando ci è stata notificata la sentenza, noi avevamo già convocato il Consiglio Comunale. Si tratta, pertanto, di una questione tecnico-procedurale che si è affrontata e positivamente risolta nel seguente, ultimo consiglio comunale del 29 novembre scorso».

Ricordati 189 giovani

Il IV novembre per Varmo vuole essere un ricordo doveroso vero si suoi ben 189 giovani militari caduti nelle due guerre, per un ideale. È una testimonianza, un sacrificio ancora vivo, una ricerca di pace e di fratellanza tra tutti i popoli contermini (in parte già perseguita nell'88, con l'avere approntato il sepolcreto che dignitosamente contiene i resti di 57 soldati austro-ungarici, ...già «nemici» secondo un'ottica obsoleta).

Inoltre, in questa giornata si intende rendere omaggio alle Forze armate intese quale presidio delle nostre stesse istituzioni libere e democratiche.

A evidenziare tutte queste motivazioni, in una cornice austera e solenne, accanto al sindaco Graziano Vatri e all'amministrazione comunale, domenica 11 novembre scorso era presente a Varmo il sottosegretario di stato on. Luciano Rebulla (che, precedentemente alle cerimonie, aveva tenuto un incontro ufficiale in municipio).

C'erano anche il presidente del consiglio regionale Paolo Solimbergo, Oscarre Lepre, i sindaci di Talmassons, Basiliano e Pozzuolo, i delegati di Camino e Sedegliano e assessori comunali di Codroipo e Latisana.

Hanno presenziato a Varmo anche il generale comandante la brigata alpina Julia, Giandaniele Forgiarini, il generale Giovanni Piacentini (entrambi cittadini varmesi), il col. Roberto Bardini, il comandante del battaglione «Vicenza» di Codroipo, il mar.ca. Pasquale Iannicelli e Di Piero (Guardia di finanza di Codroipo), il brig. Marino Marinello, nuovo comandante dei Carabinieri di Rivignano.

Erano inoltre presenti gli ex combattenti e reduci, guidati dal presidente sezionale Mirco Gover, il vice Sergio Bertossi, il gruppo alpino di Gradiscutta e rappresentanze d'arma.

F. G.

Romans: celebrato il 4 novembre

Si è svolta a Romans di Varmo la celebrazione della «giornata delle Forze Armate» quella che in tempi passati si chiamava «Festa della Vittoria». La cerimonia è stata aperta con un rito religioso officiato da don Antonio Carraro per ricordare i caduti di tutte le guerre, all'omelia ha ricordato il loro sacrificio mettendo poi in evidenza che mai come in questo momento il mondo ha bisogno di pace. Dalla chiesa si è snodato un corteo con i rappresentanti dell'Associazione combattenti e numerosi cittadini accompagnati dalla banda musicale e diretti verso l'asilo «monumento ai caduti» dove si è tenuta la cerimonia ufficiale.

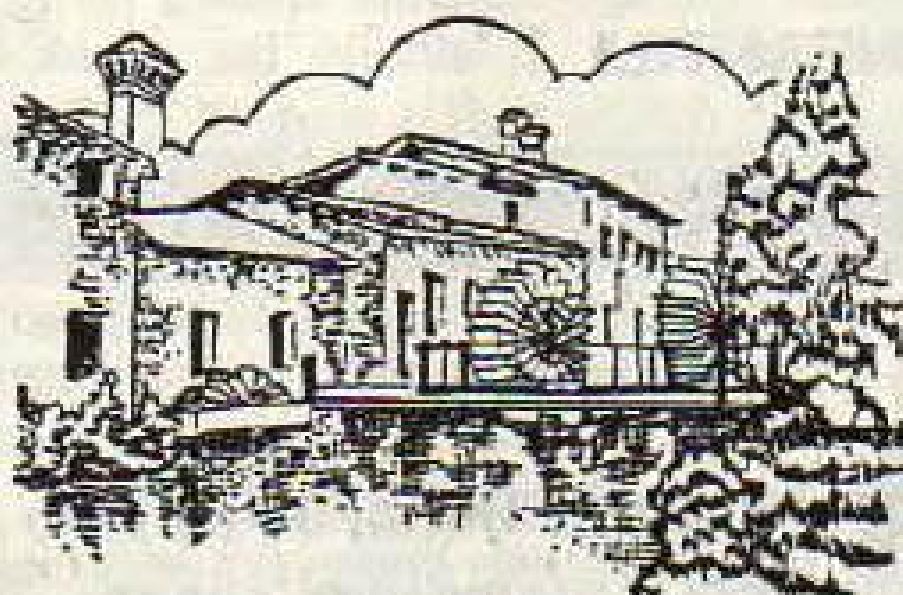
A ricordare gli eventi della prima guerra mondiale è stato il prof. Guglielmo Pellizzoni, il quale ha tracciato un quadro storico di quegli avvenimenti ricordando quei tristi anni di guerra che coinvolsero militari e civili nel Friuli, sottolineando come dopo settant'anni questi eventi vengono visti storicamente con occhi diversi. Le Forze Armate le ha ricordate sull'esempio vissuto in Friuli dopo il terremoto impegnate per scopi puramente umanitari, ha concluso con un'esortazione ai cittadini ad adoperarsi con responsabilità verso gli ideali civili e di pace. La cerimonia si è conclusa con la deposizione di una corona di alloro sul monumento ai caduti mentre la banda eseguiva le note del «Piave».

L'esempio di Giovanni Della Giusta

Dal legittimo desiderio di una figlia di onorare la memoria del proprio padre, ha preso forma, quasi casualmente, la «Festa della vendemmia e del vino».

Gli abitanti di Romans, per iniziativa di alcune persone e con la collaborazione del Comitato di gestione dell'ex asilo monumento ai Caduti, si sono ritrovati nel cortile e nei locali dell'edificio per un assaggio di vini locali, prodotti e offerti da aziende vinicole e da privati sia del paese che di altre località.

In una simpatica e allegra cornice, ricavata con piante ornamentali, tralci di vite, bacche autunnali e gialle margherite di campo, è stata ricordata la personalità del commendator Giovanni Della Giusta, che fu tra i promotori e i divulgatori della conoscenza dei vini friulani in Italia e all'estero.

Quindi il piacere di ritrovarsi, di chiacchierare e di stare insieme hanno preso il sopravvento e la festa si è conclusa con l'improvvisata esecuzione di canti popolari e di villotte friulane.

Accorpamenti? «Non ci sto»

Amministratori locali e responsabili del distretto scolastico di Codroipo si sono incontrati per prendere in esame le proposte di razionalizzazione della rete scolastica nel quinquennio 1990/95. Tale proposta prevede l'aggregazione di alcune scuole medie di primo grado, che sono al di sotto del minimo di 12 classi, come stabilito dalla legge 323 del 1988.

Nella circostanza è stata presa in considerazione la proposta di aggregazione della scuola media di Sedegliano a Codroipo, promossa dal provveditore agli studi di Udine. L'assessore del Comune di Sedegliano, Rosanna Darú ha dichiarato che si prevede un calo del numero degli alunni per i prossimi anni. Il fenomeno interessa, d'altra parte, anche i comuni limitrofi, seppur appartenenti ad altro distretto scolastico, quali Basiliano e Mereto di Tomba. Pertanto, se è vero che si vuol decentrare e alleviare la situazione delle macro - scuole di Udine, si rende indispensabile convogliare il traffico scolastico verso il distretto scolastico di Codroipo.

Il consiglere di distretto Di Lenarda ha auspicato un intervento del Comune di Codroipo per fornire una soluzione al nodo dei trasporti, utile non solo per la scuola, ma anche per motivi d'ordine sociale e commerciale per far decollare il Medio Friuli. Ha sostenuto che Sedegliano ha già accorpato la scuola elementare con Codroipo primo circolo e che vorrebbe almeno mantenere una propria identità come scuola media.

Il consigliere Gabriella Paludo ha asserito che è indilazionabile risolvere il problema trasporti, per quanto riguarda le scuole superiori, altrimenti i ragazzi, anziché frequentare le scuole di Codroipo, si orienteranno verso le scuole di Udine e di Pordenone.

L'assessore comunale all'istruzione, architetto Moretti, ha proposto di studiare insieme — Comuni e responsabili del distretto scolastico — come garantire e programmare un intervento sulla viabilità. Ha chiesto collaborazione per raccogliere dati, in previsione del nuovo piano dei trasporti del '92.

Il vicepresidente del distretto Pellos ha suggerito di contattare subito per i pullman la Collavini, per dare una risposta mirata all'utenza senza necessariamente attendere il 1992.

Il presidente del distretto scolastico Fioravante Pizzale, al termine del costruttivo dibattito, ha chiesto ai convenuti di pronunciarsi circa l'aggregazione della scuola media di Sedegliano con Codroipo. È stato deciso di tenere un altro incontro con la partecipazione dell'amministrazione comunale di Mereto di Tomba, per esaminare la possibilità di creare una scuola media autonoma unendo Sedegliano e Mereto, mantenendo i due plessi delle medie uno a Sedegliano e l'altro a Mereto.

All'incontro hanno preso parte, con il presidente del distretto scolastico Pizzale, il vice Pellos, i consiglieri De Clara, Di Lenarda, Pivetta, Scopece, il segretario Masotti, i sindaci di Varmo, Vatri, e di Rivignano, Mainardis, l'assessore comunale all'istruzione Moretti con il funzionario Bachin e l'assessore all'istruzione del Comune di Sedegliano Rosanna Darú.

È stato preso in esame anche l'accorpamento del circolo didattico di Varmo con quello di Codroipo 2. Apriti cielo! Il sindaco di Varmo, Vatri, ha parlato di congiura politica. A sua volta il sindaco di Rivignano, Mainardis, ha minacciato di ripiegare verso Latisana. L'arch. Moretti, assessore alla cultura del Comune di Codroipo, ha dichiarato che un simile progetto non lo trova d'accordo. Insomma, le proposte del provveditorato di Udine sono state rifiutate.

Diploma Isef

Il giorno 30 novembre 1990, presso l'università degli studi di Urbino, si è diplomato con il massimo dei voti, 110 e lode, Claudio Vit, discutendo con il chiarissimo prof. Ario Federici la tesi su «L'avviamento alla pratica sportiva: il tennis; aspetti educativi e didattici».

Felicitazioni da amici e parenti ed auguri per il proseguimento degli studi.

Solženicyn: "Quel colpo di stato..."

Il ritorno di un grande romanzo secondo lo stile della tradizione letteraria russa. Studio degli avvenimenti che precedettero la rivoluzione russa. Secondo Solženicyn la vera rivoluzione fu quella di febbraio, mentre gli avvenimenti dell'ottobre si caratterizzarono come «colpo di stato».

Nel momento in cui l'Europa dell'EST si è aperta al mondo intero è necessario approfondire le cause di quanto in quei paesi è avvenuto sin dai primi anni di questo secolo. Uno degli scrittori piú impegnati in questo tipo di ricerca è indubbiamente Aleksandr Solženicyn.

Dopo l'espulsione forzata dall'Unione Sovietica, lo scrittore russo si stabilí nella piccola città di Cavendish, in un ritiro di montagna, isolato dal resto del mondo, in una specie di splendido esilio, nello stato del Vermont (USA), accompagnato dalla moglie e dai suoi quattro figli. Questa scelta di solitudine e di silenzio è stata in vario modo interpretata. Cosa voleva dire questo isolamento bucolico di A. Solženicyn, profeta russo in esilio?

Una risposta chiara si è avuta l'anno scorso da parte dello stesso scrittore. Dopo tredici anni di quasi totale silenzio A. Solženicyn ha rilasciato il 24 luglio 1989 una lunga intervista al settimanale internazionale «Time» in cui egli spiega le ragioni del suo lungo silenzio, ci informa del lavoro svolto e portato a termine e contesta alcune interpretazioni date alla sua posizione filosofico - religiosa e politica, che lo descrivevano come difensore dell'ortodossia russa, del nazionalismo russo, della teocrazia e nostalgico del sistema degli zar, e dimostra l'infondatezza di simili accuse.

«Aiutato da Natalija egli ha costruito una vera e propria fabbrica di letteratura. Lavorando quasi 12 ore al giorno, sette giorni alla settimana in un edificio a tre piani, adibito sia a luogo di lavoro sia a biblioteca, a centro di composizione tipografica e correzione di bozze, dietro la propria abitazione, egli ha prodotto piú di 5.000 pagine stampate in russo di un'epopea chiamata *The Red Wheel* (La ruota rossa)».

«Usando le tecniche della narrativa, ma basato su una ricerca storica esaustiva, questo progetto punta a realizzare un vasto studio generale degli eventi che condussero e culminarono nella rivoluzione russa del 1917», ci informa Paul Gray nell'introduzione all'intervista di

Solženicyn. «The Red Wheel» consiste in un ciclo di romanzi che saranno pubblicati nei prossimi anni. AUGUST 1914 - THE RED WHEEL 1.854 pagine, pubblicato nel mese di luglio 1989 in lingua inglese, è il primo romanzo, il primo NODO del ciclo. L'opera è stata contemporaneamente pubblicata negli USA e in Gran Bretagna.

Per l'appassionato di letteratura russa il romanzo non è del tutto nuovo. AGOSTO 1914 - PRIMO NODO era apparso nella forma originaria ridotta anche in lingua italiana, nelle edizioni di A. Mondadori, già nel 1972. Perché Solženicyn ha riscritto questo romanzo?

Dopo il suo esilio dall'URSS, A. Solženicyn ebbe la possibilità di ampliare le sue ricerche già condotte in patria e di esplorare nuovo e prezioso materiale d'archivio, particolarmente quello trovato alla Stanford's Hoover Institution, e ha ampliato il testo di circa 300 pagine. Il materiale aggiunto riguarda specificamente l'attività («funesta» secondo lo scrittore) di Lenin durante l'entrata della Russia nella Prima Guerra Mondiale, la figura affascinante e l'opera di P. Stolypin, grande statista e primo ministro sotto lo zar Nicola II, il suo assassino Dmitrij Bogrov e uno studio complesso dell'ultimo zar russo, Nikolaj II, il cui regno calamitoso portò agli avvenimenti tragici dell'agosto 1914. L'opera si presenta quindi come essenzialmente nuova.

Già nel 1937 Solženicyn pensava di scrivere un'opera come «Agosto 1914», idea che si venne meglio delineando e definendo nei particolari con il passare degli anni. Il lavoro fu interrotto nel 1963 per poter raccogliere nuovo materiale. Solženicyn decise il titolo che avrebbe dato all'intero ciclo, *The Red Wheel* nel 1965 e la sua suddivisione in NODI nel 1967. Lavorò ininterrottamente su tutto il ciclo fino al 1969 quando decise di concentrarsi esclusivamente su «Agosto 1914», opera che potè completare nel 1970.

In questa forma il Primo Nodo fu pubblicato in lingua russa a Parigi nel giugno del 1971 dalla YMCA Press. Nello stesso anno fu pubblicato in Germania e in Olanda, nel 1972 apparve in traduzione rispettivamente in Gran Bretagna, USA, Spagna, Danimarca, Norvegia, Svezia, Italia e, negli anni successivi, in altri paesi europei, asiatici e americani.

La pubblicazione di questo libro in Occidente provocò gli attacchi della stampa comunista orientale all'autore stesso che venne espulso dall'URSS nel 1974. Da quel momento in poi Solženicyn approfondí i capitoli su Lenin scritti già in precedenza; tra questi figura il capitolo 22 di «August 1914» nell'edizione attuale in lingua inglese, deliberatamente omesso nella prima edizione del 1971. Venne tuttavia incluso, successivamente, in un gruppo di capitoli di un volume pubblicato nel 1975 dalla YMCA Press, a Parigi, con il titolo «Lenin v Zjuriche» (Lenin a Zurigo. Questo volume apparve nelle edizioni Mondadori anche in lingua italiana nel 1976).

Nel 1976 l'autore lavorò alla Hoover Institution in California e raccolse una grande quantità di materiale sulla storia dell'assassinio di Stolypin. I capitoli che appartengono al ciclo di Stolypin (attuali capitoli 8, 60-73) furono scritti nel Vermont tra l'estate e l'autunno del 1976. Il capitolo intitolato «Studio di un monarca» (attuale 74, già pubblicato separatamente nel *Vestnik* Russkogo Kristianskogo Dviženija N. 124, 1978) era stato scritto all'inizio del 1977. La forma ultima e definitiva di «August 1914» si andò precisando e definendo nel 1981, mentre veniva preparato per la stampa. L'editore ci avverte, nella nota introduttiva, che «il materiale nei capitoli di studio e quelli sullo zar, l'intera storia dell'assassinio di Stolypin da parte di Bogrov e le dettagliate descrizioni delle operazioni militari, fino al destino fatale di singoli reggimenti e battaglioni, riproducono fedelmente la documentazione storica».

(1. Continua)

prof. Domenico Furci

La forza di essere donna

Sig. Direttore,

più che alla sua cortese attenzione questa mia lettera andrebbe indirizzata a tutte le donne. Mi sono trovata alcune sere fa assieme a vecchie compagne di classe quasi tutte sposate e madri di famiglia, coinvolte come me come può esserlo ogni donna in quelli che si possono considerare i problemi di ogni giorno. Situazioni di vita che inevitabilmente portano a reprimere, per così dire, quello spazio da poter dedicare a se stesse.

La conversazione come un tempo si è subito animata e in pochi minuti mi sono ritrovata sui banchi di scuola. C'era lo stesso fervore di allora nell'affrontare l'argomento in discussione, certo era più sentito, ci riguardava in prima persona: l'essere donna. Si sentiva nelle nostre parole la voglia per una sera di dar voce ai nostri desideri e agli ideali di un tempo, leggevo negli occhi di alcune la stessa rabbia di allora, quando, incoscienti di una realtà di vita, credevamo bastasse la forza dei nostri ideali per affrontare il mondo che ci stava aspettando.

Il giorno dopo non ho potuto fare a meno di pensare a tutte loro, ad altre ed a me stessa indaffarate nelle faccende di ogni giorno fra pentole e pannolini con le ambizioni della sera prima e da sempre riposte nel cassetto. Con questo non voglio alzare una nuova bandiera al femminismo, amo la mia femminilità e ne vado fiera, non voglio dire a queste donne non di cambiare se stesse, ma di cambiare il loro modo di essere donna e, se hanno qualcosa da offrire, escano dal guscio, in questa società c'è tanto posto anche per noi, ecco due proposte interessanti; mi viene in mente un articolo apparso sul *Messaggero Veneto* in proposito all'idea di costituire un gruppo di volontariato organizzato a Varmo (comune in cui risiedo), iniziativa alquanto umana, interessante e coinvolgente a cui sicuramente aderirò invitando tutte le donne a contribuire e partecipare; un'idea altrettanto interessante secondo me e utile al fine di socializzare di più e più facilmente è quella di organizzare un convegno nel mio comune impostato proprio sui problemi della donna e su tutto quello che la circonda.

Invito quindi tutte le donne pronte ad aiutarsi l'una l'altra solidali fra loro nella coscienza di dover affrontare la realtà senza bisogno di armi e scudo, ma con la sola grande forza di essere donna.

Enrica Macor

Romans, arriva Babbo Natale

Caro Ponte, ecco come immagino le prossime feste di Natale.

Il luogo, dove stava per giungere, era un piccolo paese di campagna come ce ne sono tanti. «Chissà se lo troverò? Riuscirò a far felici quei bambini? E se non dovessi arrivare in tempo?», pensava tra sé e sé Babbo Natale, volando sui cieli del Friuli.

Ma ecco, lontano, vide uno splendido abete spiccare da una piazzetta che illuminava il cielo con i suoi riflessi colorati.

Eccomi a Romans! — esclamò Babbo Natale — felice di onorare l'invito che gli era stato rivolto dai commercianti e artigiani di questo paese che per la prima volta lo avevano invitato a fermarsi tra loro un paio d'ore, prima di riprendere le affannose corse in giro per il mondo per consegnare i regali entro la mezzanotte.

L'eterno amico di tutti i bambini giunse nel pomeriggio della vigilia di Natale con uno splendido carretto e un simpatico asinello, in quanto la slitta e le renne erano state costrette a una sosta forzata in Lapponia per la cronica mancanza di neve della passata stagione invernale.

La felicità dell'omino rosso e bianco fu immensa quando ad attenderlo, oltre alla calorosa accoglienza degli organizzatori, trovò moltissimi adulti e bambini curiosi e desiderosi di vedere da vicino questo mito sceso dai Paesi del Nord; i piccoli fecero subito cerchio attorno a Babbo Natale quando incominciò a distribuire regali a tutti i ragazzini fino ai dieci anni.

L'atmosfera si fece ancora più piacevole quando a lui e a tutti gli ospiti fu offerto vin brulè e pinza. La gioia di Babbo Natale e dei commercianti e artigiani per la felice riuscita del pomeriggio fu tale che si accordarono per un nuovo incontro per le prossime festività. Conoscendo gli uni e gli altri, ci potremo attendere una giornata altrettanto serena e felice nell'attesa della nascita di Gesù e chissà... forse ricca di nuove sorprese!

A presto, Babbo Natale!... Romans ti aspetta a braccia aperte!

L. I., Romans

MINIPUBBLICITÀ

VENDESI appartamento mq. 90, 3° piano, bicamere, doppi servizi, cucina, salotto, Codroipo centro, prezzo da concordare. Telef. ore serali 904357.

SMARRITO pappagallo cinerino coda rossa mese ottobre. Lauta ricompensa al rinvenitore. Telefonare al 904020.

26ENNE parrucchiera lavorante uomo-donna offresi anche part-time. Telefonare ore pasti al 764092.

CERCASI ragazzo/a per gelateria in Germania Dusseldorf. Trattamento familiare. Telefonare allo 0431 - 427391 ore pasti. Da gennaio '91 telefonare allo 0049 - 211 -706771.

VILLA a schiera tricamere, biservizi, ampio garage, scoperto mq 300 a Codroipo. Telefonare Studio tecnico 905047.

BIAUZZO bifamiliare lire 90 milioni. Telefonare Studio tecnico 905047.

FLAMBRUZZO villa con 14.000 mq di scoperto lire 150 milioni. Telefonare Studio tecnico 905047.

SANTA MARIZZA villa più 700 mq scoperto lire 125 milioni. Telefonare Studio tecnico 905047.

CAMINO AL TAGLIAMENTO rustico più 2200 mq di scoperto lire 70 milioni. Telefonare Studio tecnico 905047.

CODROIPO villa più capannone più 14.500 mq scoperto, ottima opportunità. Telefonare Studio tecnico 905047.

La sagre furlane

A la fin di ogni setemane
a vègnin di Udin e di lontàn
a lis sagris di pais
par balà e sintì a sunà.

Si ciàtin prest i balarìns
e par scomenzà la fieste,
se l'orchestre a sune ben,
si fàsin quatri salz in aligrie.

In un moment di pause
si ciàtin insieme i amis
e a van a cercià lis specialitàs di pais
e se il vin a l'è bon a si bêf un bocalòn.

Torne a sunà l'orchestre
e chei che a balà no volin tornà
a restin tal chiosco
a mangjà, bevi e a cjacarà.

Dopo une sfilze di tajùs, l'ore a cjamìne
e bisugne là a durmì prime c'al torni dì.
Intant i balarìns, se la piste a lave ben,
si prenòtin ancje par l'an c'al ven.

Bepin

Scuindòn

Sot puàrtin, scûr e cidin,
cu' lis bachetis di fuee
ch'a pòlsin: sanc e sudôr
di omps e di suturnis feminis;
cjantòn ch'al po' sì scuindimi
me, frute, e spauride
par vê spandût il lat
de vecje Colombine.
M'impensi vuè di te, che
femine, e ancjemò plui spauride,
no sai ce puest cjatâ
par taponâmi, e par podê vaî.
Vuè, che sot di te, vueit,
no polse plui la fuee;
e Colombine a è muarte
insieme cui miei vons...
di uis'cje di venc, tenare,
soi diventade trâf
che dut il pês al puarte
e che nissun sostèn.
Vuè, i molarès lis brenis
e i bramarès di cûr
'ne bressane lizère
di ramis di morâr.

Franca Mainardis Petris

Gnot di Nadâl

Ator-vie un cjdinòr di spiète
dilanc'la strade ca puarte in glesie,
l'àrie di gnòt a jè frède
dibessole tal scur da la sère.
A cricavin lis stelis in cîl
in t'ùn lusôr di nêf
lunc' il troi dal pais
une cise inflorade di blanc;
tai vòi inciantaz di frut
un siùn lontàn lontàn
mi tirâve, me mâri pa man.
Jenfri il clipût de glesie
un sflandôr di cjandèlis,
il sunâ da l'òrgano
la cjante de int,
in mièz un Presepio
cun Gesù Banbìn.

E si fâs par dìsi

Fin a Nadâl il frêt
nol fâs mâl: di Natâl
in là il frêt al va.
Se a dicembàr, lis zornàdis a son variabilis
ànche l'unviàr al è incostant.
Il cîl nus mande, plòe e tampieste,
il gruviàr nùs mangie se cal reste,
nò in mies a dòi potens, o restìn puàrs
e scontèns.
La nêf ca ven prime di Nadâl, jè dute di
regâl.
Dicembàr, al puarte vie dût, nol mèt dongie
nùje.

Rino Tonizzo

La «Lotteria Italia» alla boutique Azzurra

Elisabetta Turco, titolare della boutique Azzurra, di via Roma, non ha rinunciato alla lotteria di Natale e ha preso un'iniziativa tutta sua che merita di essere segnalata. A tutti i suoi clienti che spenderanno in una volta sola o in più volte la somma di centomila lire consegnerà un biglietto della «Lotteria Italia», quella promozionata da Pippo Baudo con la nota trasmissione di Fantastico. Un biglietto per ogni centomila lire di spesa, più biglietti per ogni centomila lire spese. Insomma, una cuccagna!

La signora Elisabetta ci spiega come ha avuto quest'idea. «Ero convinta — ci ha detto — di aderire all'iniziativa progettata da "Codroipo c'è" ma siccome non mi è stata data la garanzia che l'iniziativa sarebbe stata realizzata ho pensato di chiedere a Roma, al ministero competente, l'autorizzazione per realizzare nel mio negozio l'idea di rilasciare i biglietti della "Lotteria Italia». Ho spedito la lettera di richiesta e temevo di essere in ritardo. Invece nei giorni scorsi mi è arrivata l'autorizzazione. Devo dire che in questo caso gli uffici ministeriali sono stati sbalorditivi. Ora mi auguro che i miei clienti siano baciati dalla fortuna e uno o più di essi si aggiudichi un premio della "Lotteria Italia". I cinque miliardi sono il massimo, ma mi pare che ci sono molti altri premi da far felice chiunque».

Ovviamente l'iniziativa della boutique Azzurra varrà sino alla vigilia dell'estrazione. «Nel mio negozio — ha aggiunto — non ci sono solo i biglietti: ci sarà anche la garanzia di trovare gli articoli più alla moda e al prezzo giusto». Auguri.

Il Consiglio di Amministrazione, la Redazione, gli inserzionisti e tutti i collaboratori de **"il ponte"** *augurano un buon Natale e un felice 1991 a tutti gli affezionati lettori.*

Varmo, intanto trenta

La classe 1960 del Comune di Varmo ha voluto ricordare i suoi sei lustri, dandosi appuntamento (dopo la cerimonia religiosa) in un noto ristorante della zona. Entusiasti, felici di ritrovarsi in una circostanza così significativa, hanno vissuto in allegria una serata piena di ricordi e di speranze per il futuro.

Passariano, 60 anni insieme

Hanno festeggiato l'invidiabile traguardo di 60 anni di matrimonio i coniugi Maria e Giuseppe Puzzoli di Passariano. Dopo la messa di ringraziamento, celebrata nella chiesetta di Sant'Andrea, a Passariano, i festeggiati — attorniati dai numerosi figli, figlie, generi, nuore, nipoti e pronipoti — hanno partecipato a un lieto convivio e alla coppia è andato l'augurio di tanti altri anni felici.

Bertiolo, 50! Cin cin

I cinquantenni di Bertiolo si sono incontrati per festeggiare il traguardo raggiunto in allegria. Dopo la messa si sono dati appuntamento in un ristorante della zona dove hanno sprecato i brindisi. Auguri!

Camino: festa per i 90 anni di Albina

Albina De Giusti Frappa ha compiuto 90 anni nel migliore dei modi, attorniata da tanti pronipoti, nipoti e parenti, giunti anche da lontano per festeggiarla. Dopo una vita semplice, totalmente dedicata al marito Beniamino e agli otto figli, ora ha la fortuna di vivere ancora nella sua casa, assieme alla famiglia del figlio Giovanni. Una fortuna, la sua, rara, ma meritatissima.

Dall'Argentina dopo 40 anni

Sono rientrati dall'Argentina, per una visita ai parenti dopo 40 anni, Giovanni Molinaro, classe 1926, e la moglie Iva Tiburzio. Eccoli attorniati dai parenti dopo la santa messa officiata dal parroco e da mons. Ceccato (Pre Bepo) nella parrocchiale di Rivolto, paese d'origine.

I sessantenni di Sclaunicco

I sessantenni di Sclaunicco di Lestizza hanno festeggiato alla grande il felice raggiungimento dei 12 lustri. Dopo aver ascoltato una santa messa di ringraziamento si sono ritrovati in un noto ambiente della zona, dove tra un brindisi e un ballo, hanno ricordato insieme «i bei tempi andati» e si sono dati appuntamento per i prossimi traguardi.